ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 295

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1882): anno L. 13.000, sem. 6300; trim. 3760. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (16 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 13 - Giov. 14 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (16 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-122 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lun. 600) posiz. a data prestab. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 800 (lun. [illegible]) il mm. - Necrologi L. [illegible] (lun. 390) per parola (partecipaz. L. [illegible], lun. [illegible]) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Econom., med. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero ed. lunedì (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canadà cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 65; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 90; *Libano p. l. 50; *Libia [illegible] 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia z. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa [illegible] 0,15; *[illegible] kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia L. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

Mentre cresce a Elisabethville l'ansia della popolazione

Intensificati nel Katanga i bombardamenti aerei

Anche i secessionisti compiono incursioni con apparecchi da trasporto e lanciano vecchie bombe francesi - Limitati i combattimenti per le strade della capitale katanghese i cui abitanti si dibattono in una situazione angosciosa - Rotti gl'impianti di refrigerazione nel deposito di viveri - La fuga di una donna che aveva appena dato alla luce un bimbo: i vagiti del neonato tra il rombo dei mortai

Nostro servizio particolare

Elisabethville, merc. sera.

Mentre aumenta di giorno in giorno l'attività dell'aviazione, i combattimenti alla periferia di Elisabethville ristagnano, i mortai soltanto continuano a tuonare dalle opposte posizioni. Il centro cittadino è sempre saldamente nelle mani della gendarmeria katanghese.

Quel poco di normalità che l'incerta tregua nell'abitato ha riportato nella vita cittadina, non dissipa i timori del peggio che serpeggiano fra i residenti bianchi. Purtroppo Ciombe mantiene il divieto sull'evacuazione dei cittadini, la cui presenza ha finora trattenuto l'Onu dall'investire con decisione l'abitato. Fino a ieri, almeno, avevano il permesso di partire solo le donne e i bambini fino ai 15 anni.

Gli europei di Elisabethville sono terrorizzati dal pensiero di ciò che può accadere se la strana «guerra» dell'Onu contro il Katanga non avrà termine. Circa 700 persone hanno trovato rifugio in vari centri di ammassamento, che si spera saranno risparmiati nel caso che i combattimenti arrivino in città. Il centro principale è l'Istituto dei salesiani belgi dove le aule sono state adibite a dormitori di fortuna. I salesiani belgi offrono riparo e vitto agli europei per una modica ricompensa poiché hanno a disposizione fondi del Consolato belga. Le donne si trovano molto a disagio per mancanza di spazio, dovendo lavare a turno nei lavandini della scuola.

Molti di coloro che hanno trovato rifugio dai salesiani hanno la casa a poche centinaia di metri dall'istituto, ma per trasferirsi hanno dovuto fare un lunghissimo giro in periferia e fuori dell'abitato per evitare una zona nella quale «caschi blu» e soldati katanghesi si fronteggiano e si prendono di mira con le armi automatiche.

Hanno avuto paurose esperienze. Un professore universitario belga ha portato via la moglie dall'ospedale dove aveva appena dato alla luce un bimbo e con gli altri figlioletti ha attraversato la linea del fuoco per giungere all'Istituto salesiano. I primi vagiti del neonato erano stati coperti dal rombo dei mortai e il battesimo è avvenuto a poche centinaia di metri dal luogo colpito poco dopo dalle raffiche dei «Canberra» indiani.

Il prefetto dei salesiani, padre Adriansessens, cerca di tenere alto il morale degli ospiti assegnando a tutti qualche incombenza che li distragga.

In città gli approvvigionamenti alimentari sono precari. Pochissimi negozi continuano a servire i clienti, quando è possibile uscire di casa. Un pugno di europei rischia la vita per portare a destinazione carni e insaccati provenienti dai grandi magazzini frigoriferi che si trovano al di là della ferrovia, fra il tunnel tenuto dai katanghesi e il campo dei «caschi blu» svedesi, la «terra di nessuno».

Gli impianti di refrigerazione sono stati danneggiati da bombe di mortaio e la temperatura delle celle frigorifere continua a salire pericolosamente. Le 60 tonnellate di carni ancora sotto freddo rischiano di marcire se non giungeranno in tempo le maschere anti-gas necessarie per affrontare con sicurezza la riparazione del circuito refrigerante ad ammoniaca.

Prosciutti, salami e salsicce di produzione italiana hanno dovuto essere avviati al consumo in gran fretta. Mai ad Elisabethville si era vista tanta abbondanza degli insaccati italiani, di solito destinati ad una clientela ristretta. Ai magazzini frigoriferi si sente fortemente la mancanza degli operai negri, che non si muovono da giorni dai quartieri meridionali della città per non rischiare la pelle.

A caricare gli automezzi che portano via le carni debbono provvedere due katanghesi, il direttore ed il vice-direttore dello stabilimento in persona. La fabbrica è considerata da tutti «poco igienica», nel senso che c'è rischio di perdervi la vita in qualche bombardamento da terra o dall'aria.

Quando i camion tornano in città carichi di merce c'è sempre il rischio che vengano presi di mira dai «caschi blu» trincerati lungo la strada, che possono scambiarli per automezzi militari katanghesi, il che è già successo una volta. Al passaggio del tunnel sotto la ferrovia bisogna pagare un «pedaggio» in natura a parecchi graduati della gendarmeria di Ciombe.

L'unica attività militare di rilievo di ieri è stata costituita dalle incursioni aeree dell'Onu su Kolwezi, Jadotville ed altri centri minori della provincia.

In città i «caschi blu» si sono impadroniti del cosiddetto Nuovo Ospedale, da poco costruito e non ancora attrezzato, che è stato per parecchi giorni il più efficace osservatorio dei katanghesi, essendo l'edificio più alto dell'abitato.

Bombe di mortaio sono cadute ieri nei giardini della residenza di Ciombe, senza provocare danni gravi.

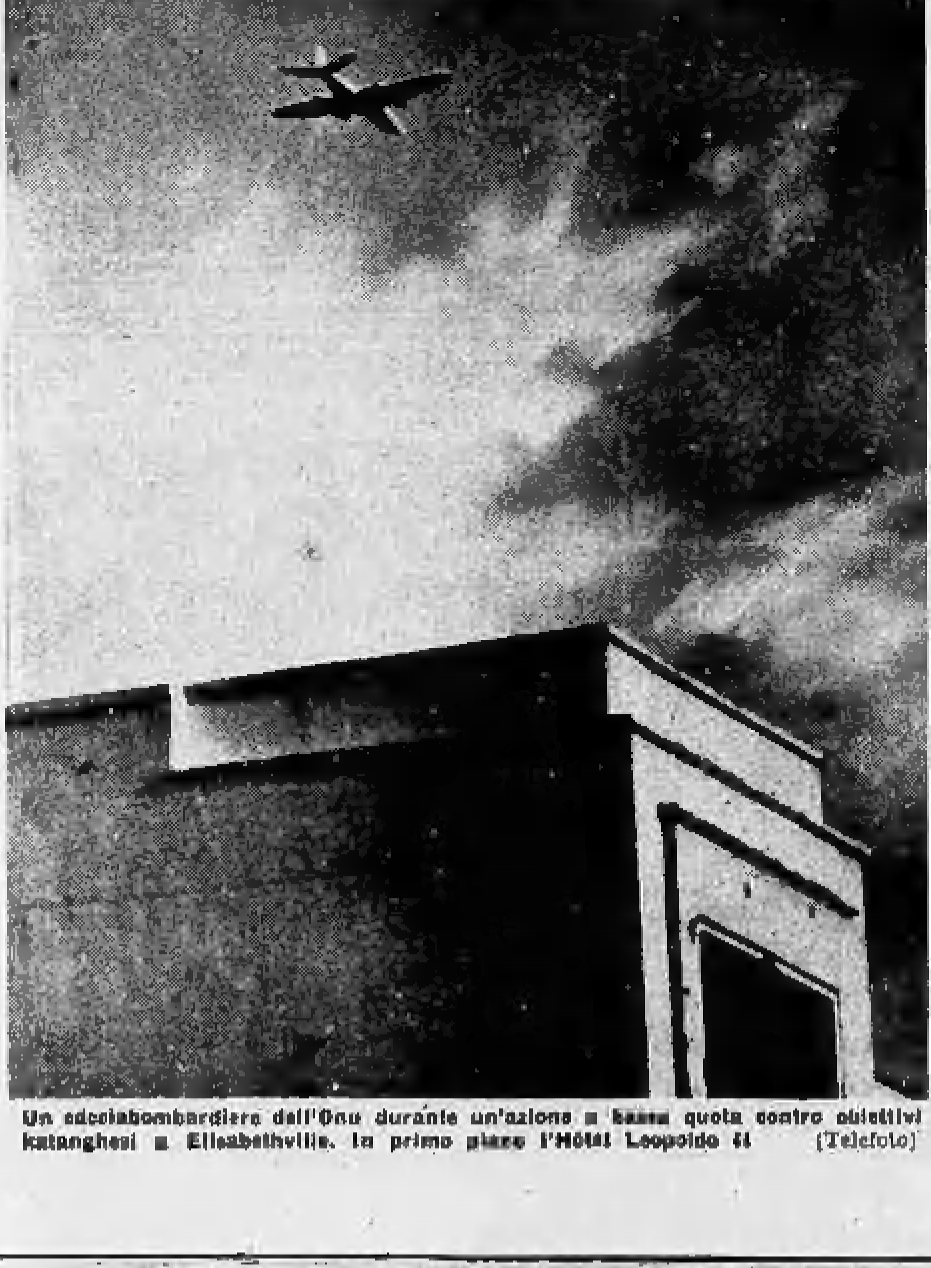
L'Onu sta rastrellando i dintorni dell'aeroporto per garantirne meglio la sicurezza. I voli si svolgono regolarmente non ostante le ripetute incursioni notturne sul campo da parte degli improvvisati bombardieri katanghesi. Si tratta di aerei passeggeri da cui le bombe vengono lanciate con le mani dai finestrini infranti.

Pare sia stato accertato dall'esame di bombe inesplose che i katanghesi dispongono di bombe d'aereo di produzione francese, vecchie di un paio d'anni.

Finora l'Onu ha distrutto cinque aerei, 39 autocarri, 3 autoblinde, un elicottero, 2 depositi di carburante katanghesi. Le perdite sono di 10 morti, 37 feriti, 11 dispersi. Da parte katanghese non si hanno cifre. Probabilmente la gendarmeria ha subito una sessantina di morti.

s. p.

Continua l'esodo degli europei da Elisabethville. Ecco un gruppo di profughi belgi giunti ieri a Bruxelles a bordo di un quadrimotore (Telefoto)



Un caccia-bombardiere dell'Onu durante un'azione a bassa quota contro obiettivi katanghesi a Elisabethville. In primo piano l'Hôtel Leopoldo II (Telefoto)

La trasmissione alle 21,10 sul programma nazionale della Radio e della tv

Dittatura e democrazia stasera nel dibattito a "Tribuna politica,,

Partecipano al convegno l'on. Bozzi (vice segretario del pli), l'on. Gui (capo del gruppo dei deputati democristiani), l'on. Ingrao (della direzione del pci), l'on. La Malfa (della direzione del pri) e il dott. Tanassi (vice segretario del psdi)

L'on. Aldo Bozzi (lib.)

L'on. Luigi Gui (dc)

L'on. Ingrao (com.)

L'on. La Malfa (rep.)

Il dott. Tanassi (psdi)

Nostro servizio particolare

ROMA, mercoledì sera.

Dibattito a cinque su «Dittatura e democrazia alle soglie del 1962», questa sera a «Tribuna politica». Alla trasmissione, che comincerà, come di consueto, alle 21,10 sul Programma nazionale della radio e della televisione, parteciperanno: l'on. Aldo Bozzi, vice-segretario del partito liberale; l'on. Luigi Gui, capo del gruppo parlamentare democristiano della Camera; l'on. Pietro Ingrao, membro della direzione del partito comunista; l'on. Ugo La Malfa, membro della direzione del partito repubblicano; e il dott. Mario Tanassi, vice-segretario del psdi. Moderatore, Giorgio Vecchietti.

Prevedere gli argomenti che saranno trattati nel dibattito di questa sera non è compito facile; il tema proposto ai cinque uomini politici è assai vasto e può facilmente uscire dal seminato, suscitando polemiche e battibecchi tali da rendere arduo il compito del moderatore. L'Unione Sovietica e gli altri paesi comunisti — ad esempio — sono dittature per almeno quattro dei convenuti, mentre per il rappresentante comunista sono democrazie socialiste, o, quanto meno «dittature del proletariato». Unico punto in comune, su cui tutti saranno concordi, potrà essere quello della dittatura del generalissimo Franco, in Spagna.

Per il momento non rimane che dare uno sguardo alle definizioni di «dittatura» e di «democrazia» del dizionario Enciclopedico Italiano: «La dittatura è il dominio di fatto e incontrastato di una persona, di un ente o di una categoria; è la situazione data dall'accentramento di tutto il potere in un solo organo, monocratico o collegiale». «La democrazia è la forma di governo in cui il potere risiede nel popolo, che esercita la sua sovranità attraverso istituti politici diversi, in rapporto ai quali la democrazia stessa si definisce storicamente, di volta in volta, in modo diverso. In particolare, si intende per democrazia una forma di governo che si basa sulla sovranità popolare, esercitata per mezzo di rappresentanze elettive e che promuove e garantisce l'uguaglianza e la libertà di tutti i cittadini».

r. m.

In vista della «battaglia» al congresso nazionale di Napoli

Si delineano le posizioni delle varie correnti della d.c.

Decisamente avversa al centro-sinistra la mozione centrista di Scelba; apertamente a favore, invece, quella di «Rinnovamento democratico» che fa capo a Pastore - Oggi si riunisce, presieduta da Sullo, la corrente di «base» - «L'Osservatore Romano» contro il pericolo di una frattura nella democrazia cristiana

Roma, mercoledì sera.

Da sabato prossimo a martedì si svolgerà la prima tornata dei precongressi provinciali della dc. Le assemblee periferiche si concluderanno il 21 gennaio, cioè nei giorni prima dell'apertura del congresso nazionale a Napoli. Sabato e domenica le elezioni per i delegati interesseranno i comitati provinciali di Arezzo, Grosseto, Cuneo, L'Aquila, Novara, Sassari, Rovigo, Trieste e Vercelli.

Nella dc si vanno nel frattempo sempre più chiaramente delineando le diverse posizioni. Scelba ha fatto pubblicare il documento col quale la sua corrente di «Centrismo popolare» si presenterà al congresso; domani si riunisce la corrente di «Rinnovamento democratico», ma già Pastore, che ne è il capo, ha delineato la posizione dei suoi amici; infine, oggi si aprono, sotto la presidenza di Sullo, i lavori della corrente di «base».

La sostanza della mozione degli amici di Scelba è quella stessa che il ministro dell'Interno ha delineato nei giorni scorsi. Da questa parte non si esclude una «nuova formazione autenticamente democratica e disposta a collaborare per una politica nazionale di sicurezza democratica, di progresso sociale, di solidarietà col mondo occidentale e di unità coi Paesi europei». In particolare si chiede al psi, perché possa essere aperto «un costruttivo dialogo», l'abbandono della collaborazione con il pci nel campo amministrativo, sindacale ed economico, «dovendosi ritenere incompatibile tale collaborazione con una politica di sicurezza democratica».

Quanto al neutralismo del psi, la mozione di Scelba sostiene che esso va respinto, oltre tutto, «per il suo significato morale, in quanto vuole essere equidistanza tra i due blocchi, che non sono equiparabili perché uno è il blocco dei regimi totalitari e l'altro il blocco dei Paesi liberi».

Di contro, il ministro Pastore, schierandosi apertamente per il centro-sinistra, ha confutato indirettamente le tesi del suo collega Scelba ribadendo la necessità di allargare l'area democratica per indebolire il rischio d'un nuovo frontismo fra socialisti e comunisti. La dc — afferma Pastore — ha ben presenti i principi che la differenziano dalle altre formazioni politiche, né ha mai concesso nulla di ideologico ad altri, quando si è trovata ad esplicare i suoi compiti: la difesa della libertà, per esempio, l'ha portata a incontri, non meno impegnativi di quelli che si intravvedono in prospettiva, con altri, e tra questi i liberali, la cui dottrina fu più volte oggetto di rilevanti denunce anche mediante documenti pontifici. Chi mai, nella circostanza, ha sollevato, si domanda ancora Pastore, problemi di compromissioni o cedimenti ideologici? Ieri urgeva il problema della libertà, oggi si tratta di accelerare il ritmo delle riforme. Né ieri né oggi le ideologie hanno subito compromessi di sorta. Il problema è, quindi, soltanto una diversa strumentazione politica richiesta dalla urgenza di affrontare e risolvere nuovi problemi.

Quanto ai socialisti, essi respingono duramente le impostazioni di Scelba appaiandole a quelle di Gonella che, come si ricorderà, aveva minacciato di operare una scissione nella dc, qualora si arrivasse a una collaborazione fra dc e psi. E siccome Scelba ha detto che l'accordo con il psi potrebbe «togliere persino ogni valore alle stesse ragioni giustificative dell'unità dell'elettorato cattolico», l'«Avanti!» ne trae la conclusione che anche Scelba vorrebbe operare una scissione nella dc.

In verità, questo non è: Scelba ha infatti parlato di unità dell'elettorato cattolico, che potrebbe essere messa a dura prova.

Anche l'*Osservatore Romano* è contro il pericolo di una frattura della dc. In un articolo del suo direttore, Manzini, l'organo Vaticano, infatti, ammonisce: «Ogni cattolico deve difendere l'unità nell'essenziale, anche a prezzo della ragionevole rinuncia anche della tollerante convivenza rispetto a ciò che è opinabile, contingente e particolare. Abbiamo ogni più alta certezza dall'autorità del Magistero: abbiamo la guida della Gerarchia nei problemi essenziali. Sappiamo dunque essere liberi, ma anche disciplinati, ferventi ma docili».

Tale articolo è stato interpretato nel senso che l'organo vaticano invita i democristiani che non approvano il centro-sinistra, a mantenersi fedeli all'unità del partito, nella ipotesi che quella politica dovesse prevalere; e ciò perché la Chiesa, evidentemente, considera una frattura della dc male maggiore di una «apertura a sinistra».

Pellecchia

Le quotazioni delle Borse in 11ª pagina

Rapinato il contenuto della cassa

Banditesco assalto a una stazione svizzera

Tre giovani mascherati, pistole in pugno, hanno immobilizzato i viaggiatori in attesa - Gravemente ferito il capostazione che tentò di resistere

Dal nostro corrispondente

GINEVRA, mercoledì sera.

La stazioncina di Matran, sulla linea ferroviaria Berna-Losanna, è stata teatro di una tipica scena da Far-West: dopo aver gravemente ferito con alcuni colpi di pistola il capostazione Yvan Neylan, di 40 anni, tre giovani banditi mascherati si sono appropriati di tutto il contenuto della cassa, valutato in parecchie migliaia di franchi svizzeri. Sul marciapiede della stazioncina si trovavano numerosi viaggiatori in attesa dell'accelerato per Friburgo; sotto la minaccia delle rivoltelle spianate, essi sono stati costretti ad alzare le mani e attendere, immobili in questa posizione, la fine dell'audace colpo ladresco, che sembra essere stato preparato da tempo.

Terminata l'impresa, i tre banditi sono balzati su di una vettura che era stata parcheggiata con il motore acceso su una piazzetta attigua alla stazione di Matran. Da quanto hanno narrato alcuni testimoni del drammatico episodio, la macchina non avrebbe avuto alcuna targa, circostanza che ostacola notevolmente le indagini della polizia, le cui battute sono state finora vane. Per il momento manca qualsiasi traccia dei malviventi.

Le condizioni del capostazione, che aveva tentato di opporre resistenza ai banditi sono gravi: una pallottola gli ha perforato il torace. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Friburgo per essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Per il momento non è stato possibile interrogarlo.

Attraverso ripetuti radiomessaggi la popolazione della Svizzera francese viene invitata a fornire agli organi inquirenti tutti i ragguagli suscettibili di facilitare le indagini, che sono state estese anche a Ginevra. Non si esclude che gli autori del colpo siano venuti dalla Francia. Una cosa è certa: essi sono degli specialisti in imprese del genere, altrimenti non avrebbero osato dare l'assalto alla stazioncina, mentre si trovavano altre trenta persone sul marciapiede di partenza.

Luigi Fascetti

...nei migliori negozi...

i magnifici televisori

televideon

19" - 23" automatici

Concessionaria esclusiva:

NORDICA

Via Guastalla 16 - Torino
Tel. 876.855 - 672.318

350.000 maestri e professori

Scuole deserte stamane per gli insegnanti in sciopero

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Le aule scolastiche sono rimaste vuote stamane per lo sciopero dei maestri e dei professori. Allo sciopero, che proseguirà anche domani, sono interessati circa trecentocinquantamila insegnanti di tutta Italia essendo stato indetto da tutte le organizzazioni sindacali della scuola primaria e secondaria.

L'unico che non vi ha aderito è il sindacato nazionale della scuola elementare aderente alla Cisl (Sinascel) i cui rappresentanti sono stati convocati per domani alla Presidenza del Consiglio per l'esame delle richieste relative alla concessione dell'indennità speciale.

Tuttavia il sindacato provinciale del «Sinascel» di Roma ha confermato per oggi e domani l'astensione dal lavoro dei maestri, dei direttori e degli ispettori di Roma e provincia ed ha invitato tutti gli iscritti e simpatizzanti ad intervenire all'assemblea generale che si terrà domani dalle ore 15 nella scuola «Umberto I», in via Cassiodoro.

Il provvedimento governativo per l'indennità speciale comprende anche il personale non insegnante delle scuole di ogni ordine e grado (compreso quello delle università), che pertanto ha revocato la propria adesione allo sciopero. Alla manifestazione di protesta, invece, parteciperà il sindacato nazionale convitti ed educandati dello Stato, che dispone per oggi e domani la sospensione delle lezioni nelle scuole annesse.

A proposito della convocazione dei rappresentanti del «Sinascel» la segreteria del Sindacato nazionale scuola media (Snsm) ha precisato in un comunicato che «da varie parti vengono diffuse e raccolte notizie — fatte circolare da forze estranee agli ambienti sindacali della scuola impegnata nell'azione di protesta — secondo le quali la vertenza del personale direttivo e docente sarebbe ormai avviata a composizione e che pertanto ogni azione di sciopero sarebbe sospesa poiché prematura».

«Le organizzazioni sindacali aderenti all'Intesa intersindacale smentiscono categoricamente delle notizie che non hanno fondamento».

E. D.

CRONACA CITTADINA

Trecento aziende aderiscono al "Natale dei bambini"

Un comitato speciale ha scelto i doni migliori per le diverse età

Si lavora senza posa ad impacchettare doni

La manifestazione promossa dall'Unione Industriale sabato e domenica a «Torino-Esposizioni» - Fra i regali le ultime novità: piccoli go-karts e autentiche macchine fotografiche

Trecento aziende torinesi hanno aderito quest'anno al «Natale dei bambini» promosso dall'Unione Industriale. Nel corso della lieta manifestazione che si svolgerà sabato e domenica a «Torino-Esposizioni» saranno consegnati ai figli dei lavoratori 75 mila pacchi dono, circa 10 mila in più dell'anno scorso.

Architetti ed arredatori stanno allestendo gli stands nel primo salone del Palazzo del Valentino. Fiat, Ceat, Lancia, Savigliano, Westinghouse, Venchi Unica, Aspera Frigo e Gruppo Finanziario Tessile avranno sezioni proprie. Tutte le altre aziende faranno capo ai grandi stands curati direttamente dall'Unione Industriale.

La confezione dei pacchi è stata affidata a ditte specializzate, alle prese con montagne di dolciumi e tonnellate di giocattoli. Nella scelta dei giochi — effettuata da un apposito comitato — si è tenuto conto, come sempre, non solo dell'età dei bambini ma anche delle novità apparse nel corso dell'anno su questo particolarissimo mercato. Così, fra gli altri regali, ci sono quest'anno dei piccoli go-kart, dei trenini elettrici con alcuni vagoni ed una stazioncina, autentiche macchine fotografiche con rotoli di pellicola, un autodromo circolare con modellini di macchine in movimento, arpe che introducono le bambine alle bellezze della musica. Tra i doni utili vi è il banco scolastico in metallo, identico in ogni particolare, ai più razionali adottati nelle scuole.

Per i genitori sarà utile conoscere con un certo anticipo il contenuto dei pacchi-dono dell'Unione Industriale. I più piccini (maschi e femmine) riceveranno un bambolotto di celluloide, con voce, e tre etti di lana bianca. Ai maschietti di 3-4 anni verrà donata una bicicletta aerodinamica rossa; a quelli di 5-6 anni un banco scolastico in metallo corredato di matite e gessetti; i fanciulli da 7 a 9 anni riceveranno un treno elettrico con trasformatore e stazione; quelli da 10-11 anni un grande autodromo circolare sul quale tre automobiline corrono automaticamente ed infine i ragazzi di 12 anni un pallone da foot-ball di cuoio in 12 sezioni.

Alle bambine di 3-4 anni verranno donati un piccolo «gigi-kart» con bambolotto ed un pallone di gomma; a quelle di 5-6 anni una «cucina americana» comprendente anche frigorifero e lavatrice. Per le femminucce da 7 a 9 anni è stata scelta un'arpa magica con 12 graffici musicali; per quelle di 10-11 anni l'autodromo con tre automobiline come per i maschi loro coetanei. Per le dodicenni infine il regalo è rappresentato da un apparecchio fotografico «Ferrania» con rotoli di pellicola. Dono comune a tutti i bambini e le bambine sarà inoltre una scatola di caramelle. I più grandi avranno un libro di lettura od un almanacco.

Nei prossimi giorni le aziende distribuiranno ai lavoratori i tagliandi per il ritiro dei pacchi. Come sempre il talloncino dà anche diritto a percorrere gratuitamente in tram il tragitto sia all'andata che al ritorno dalla manifestazione.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+5,6
MINIMA	+1,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +2,1; ore 8: +2,5; press. 742,2; umid. 65%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo generalmente buono. Temperatura senza notevoli variaz. Temperature a Caselle: mass. +9,4; minima 0; ore 8: +0,6

Gli universitari rinnovano il loro "piccolo governo"

Diecimila alle urne nella città degli studi

Un seggio alle facoltà umanistiche di Palazzo Campana

I candidati sono 360 Cinque liste si contendono i 49 seggi al Consiglio dell'Interfacoltà

Gli studenti dell'Università da stamane affluiscono alle urne per il rinnovo del Consiglio dell'Interfacoltà. Gli elettori sono 10.250 e votano in otto seggi che rimarranno aperti anche domani fino alle 20 e venerdì fino alle 13; poi incominceranno gli scrutini e in serata si conosceranno i risultati di questa consultazione che deve designare l'organismo rappresentativo degli universitari.

Quest'anno sono cinque le liste e 360 i candidati che si contendono i 49 seggi del «piccolo parlamento» dell'Ateneo. Lo schieramento è pressoché immutato rispetto allo scorso anno. *L'UGI (sinistra laica e democratica) insiste sulla funzione dell'Università come centro di cultura e di scienza che deve poggiare sull'autonomia dei suoi istituti e chiede l'ingresso degli studenti nei consigli di amministrazione e di facoltà.*

I GOLIARDI INDIPENDENTI rifiutano legami con i partiti ed affermano di essere un gruppo aperto alla discussione e a tutti gli universitari, esclusi le estreme. Tra i loro obbiettivi sono la riforma della scuola e delle facoltà e la lotta al piano Fanfani.

L'INTESA, una lista che finora aveva conseguito la maggioranza, si professa cristiana e sollecita una più completa democrazia nell'università. Il programma immediato comprende borse di studio, collegi, mutue, mense e, a più lunga scadenza, la riforma dei metodi d'insegnamento e delle facoltà.

VIVA VERDI si richiama agli ideali del Risorgimento e raggruppa cattolici e monarchici che chiedono una maggiore autonomia degli organismi universitari, nuovi programmi nelle facoltà e la difesa degli studenti lavoratori.

FIACCOLA è una lista d'estrema destra che accoglie [illegible] i missini. I suoi esponenti dicono di essere un baluardo contro il marxismo e vorrebbero tornare alle associazioni di facoltà.

Il panorama politico si riflette completamente in questi gruppi, ma tutti hanno in programma una più efficace politica del diritto allo studio con l'aumento di «borse», di posti nei collegi, il potenziamento della cooperativa libraria, una partecipazione più attiva nella vita dell'Università.

L'anno scorso i 49 seggi dell'Interfacoltà erano stati così ripartiti: 18 *Intesa*, 12 *Ugi*, 10 *Goliardi Indipendenti*, 6 *Viva Verdi*, 3 *Fiaccola*. Il «piccolo governo» era formato dall'*Intesa* e dall'*Ugi*. Tra gli obbiettivi raggiunti è la costituzione di un comitato di studenti (4 rappresentanti dei collegi e 4 della Opera dell'Università e del Politecnico) per la gestione delle mense. Ora è in progetto l'istituzione di un poliambulatorio per universitari, e rimane ancora una grande aspirazione l'ingresso di una rappresentanza studentesca nel Consiglio d'amministrazione dell'Università.

Oggi e domani sciopero nelle scuole

Cattedre vuote e aule deserte

Protestano 9000 maestri e professori, fanno vacanza 150 mila ragazzi - Le rivendicazioni degli insegnanti illustrate in una animata assemblea

Professori e maestri hanno aderito unanimi allo sciopero di due giorni indetto dal «Comitato d'intesa della scuola», cui aderiscono tutte le organizzazioni della categoria. A Torino città e in provincia, come anche a Milano, la categoria è compatta perché anche la segreteria provinciale del sindacato maestri aderente alla Cisl (Sinascel) ha deciso di unirsi all'agitazione.

Secondo i dati forniti all'assemblea che si è svolta stamane al Cinema Capitol, hanno scioperato il 90% dei maestri, il 98% dei professori, il 65% dei presidi. In almeno metà delle scuole secondarie non un insegnante si è presentato a far lezione. Molti dei capi d'istituto che si sono recati a scuola hanno chiarito di averlo fatto solo per assicurare ai colleghi libertà di lavoro e libertà di sciopero e per assicurare l'ordine.

Sui motivi dello sciopero e sui problemi della categoria hanno parlato il prof. Forelli ed il prof. Oitani, del Sindacato nazionale scuola media, il prof. Chiarpotto, del Sindacato presidi e professori di ruolo, il maestro Bianchi, del Sindacato autonomo scuola elementare, l'ing. Scallina, dell'Associazione capi d'istituto, il prof. Ferrella, del Sindacato autonomo scuola media, il prof. Viano, del Sindacato istruzione artistica, il maestro Miril del Sinascel (Cisl).

Essi hanno spiegato come si sia giunti allo sciopero: con la concessione dell'«assegno integrativo» alle categorie di statali che non godevano di un trattamento privilegiato, gli insegnanti sono divenuti i meno pagati fra tutti i dipendenti dello Stato, mentre numerosi ordini del giorno del Parlamento e l'art. 7 della legge-delega prevedono un «trattamento preferenziale» per tener conto della funzione della scuola.

Un maestro all'inizio di carriera ha avuto 4000 lire di aumento, un altro statale a pari grado 13.000, un professore di scuola media superiore al massimo della carriera un aumento di 15.000 contro 35.000 degli altri statali a pari grado. Inoltre l'«indennità» degli insegnanti (da 3000 a 6000 lire mensili per 11 mesi annui) è molto inferiore al lavoro straordinario degli altri dipendenti.

«Occorre anche nella scuola una politica di alti salari — ha detto il prof. Chiarpotto — perché gli insegnanti cominciano a mancare». Perfino a Torino, dove fra città e provincia la popolazione scolastica giunge a quasi 150 mila alunni, si deve ricorrere spesso a non laureati. «Nel centro-sud — ha continuato — migliaia di classi sono affidate a diplomati o studenti del primo anno di università. I concorsi di materie scientifiche vanno deserti; molti professori di ruolo lasciano la scuola per un impiego privato».

Ha 94 anni ed era rimasto solo in casa

Addormentato in poltrona non si accorge del ladro

Lo svaligiatore è entrato dalla finestra, ha messo a soqquadro l'alloggio ed è uscito comodamente dalla porta Necessari cinque carabinieri per immobilizzare un ubriaco

Ieri pomeriggio, verso le 15, un ladro è entrato da una finestra in un alloggio di via Venaria 93. L'appartamento, che è al piano terreno, non era deserto: su una poltrona sonnecchiava un vecchio di 94 anni, infermo, il quale non si è accorto di nulla. Lo svaligiatore era evidentemente a conoscenza delle abitudini della famiglia e sapeva che nessuno, a quell'ora, poteva sorprenderlo.

Il titolare dell'alloggio, Ignazio Bocca, era uscito da circa mezz'ora. Il vecchio padre era nel salotto, assopito. Una delle finestre che si affacciano sul cortile non era stata ben chiusa. Non è difficile raggiungere dall'esterno il davanzale che è appena a due metri dal suolo. In cortile non c'era nessuno e il ladro ha potuto arrampicarsi indisturbato lungo il muro e sgusciare all'interno.

Ha rovistato in tutte le stanze, aprendo i cassetti uno dopo l'altro e rovesciandone molti sul pavimento. E' passato almeno due volte davanti al vecchio addormentato senza destarlo. Quando se ne è andato, non è più passato dalla finestra, ma dalla porta d'ingresso. Ha rubato alcuni oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 100 mila lire.

Il signor Bocca è rincasato alle 18. Si è stupito di trovare l'uscio chiuso con appena mezzo giro. Dopo lui non doveva essere passato nessuno ed egli era ben certo di aver bloccato la serratura con tre mandate. E' andato a interrogare il padre e subito ha scorto il disordine lasciato dallo svaligiatore e ha capito che cos'era successo. Il padre non aveva visto né udito nulla. Sul posto è poi intervenuto il Commissariato della Madonna di Campagna. Il danno, come si è detto, è stato di circa 100 mila lire.

✱ La notte scorsa, poco prima dell'una, un sottufficiale e un carabiniere della tenenza Dora sono stati chiamati in un caffè vicino alla caserma. Il verniciatore Benvenuto Anseloni, di 33 anni, abitante in via Staffarda n. 11, era ubriaco e non voleva né andarsene né smetterla di cantare. I due militi hanno cercato di convincerlo con le buone maniere, ma egli si è anche rifiutato di esibire i documenti. Quando gli hanno ordinato di recarsi con loro in caserma, ha incominciato a insultare i carabinieri. Infine si è gettato su di loro sferrando calci e pugni all'impazzata.

L'energumeno è stato immobilizzato solo quando dalla vicina caserma sono accorsi il brigadiere Michele Brunetti e altri due militi. Il brigadiere Oliveri, che era rimasto ferito, è stato accompagnato al Maria Adelaide, dove l'hanno medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. Poco più tardi l'Anseloni è stato portato alle «Nuove». La denuncia gli è costata ben sei imputazioni: oltraggio e resistenza alla forza pubblica, rifiuto di generalità, ubriachezza, bestemmia e molestia della quiete pubblica.

✱ Agenti de «La Vigilanza» hanno sorpreso nella notte due giovani che in via Cardinal Maurizio, nella zona collinare, stavano spingendo una «600». Fermati e messi alle strette, i due confessavano di aver rubato poco prima l'auto in via Bertola angolo via XX Settembre. Al Commissariato Borgo Po, i malfattori sono stati identificati per Sergio Masin, di 19 anni, abitante a Moncalieri in via Saluzzo, e A. C., di 16 anni.

Merciaia che viveva sola morta nel retrobottega

La merciaia che aveva il negozio in corso Orbassano 144, Amalia Ficco, di 70 anni, è morta la notte scorsa, fulminata da un malore nel retrobottega dove dormiva. Gli inquilini della casa, poiché la Ficco viveva sola, non vedendola aprire il negozio stamattina hanno telefonato ai parenti chiedendo se fosse da loro.

Ma la Ficco non c'era. Allora è stata avvisata la questura. Sfondata la porta, gli agenti hanno trovato la povera merciaia cadavere nel letto. Il medico municipale presume che il decesso sia dovuto a un collasso cardiaco.

Scende dall'autobus 53 e una moto la travolge

Una ragazza è stata investita da una motocicletta mentre scendeva da un pullman della linea «53». L'incidente è avvenuto stamane, qualche minuto prima delle otto, in corso Ferrucci angolo corso Brunelleschi. Mentre il motociclista si rialzava immediatamente, non avendo riportato che qualche escoriazione al viso e alle mani, la donna — Ineide Giaretti, di 23 anni, abitante in via Di Nanni 28 — doveva essere accompagnata al Maria Vittoria perché svenuta e sanguinante. E' stata ricoverata in osservazione.

La bizzarra invenzione d'un falegname per diminuire gli incidenti stradali

Le lucciole ai tacchi salveranno il pedone

L'ingombro è minimo: due lampadine inserite con la pila alle estremità - L'autonomia è di cinque ore - Azionare l'interruttore appena fa buio - I figli del «genio» hanno fatto da cavia

Pasquale Lentini, l'ideatore

Nei tacchi sono sistemate una lampadina, una batteria ed un interruttore

I pedoni avranno i fanalini posteriori come le auto? L'idea è di un falegname di Catania, da tre anni immigrato a Torino. Si chiama Pasquale Lentini, ha 47 anni e abita in via Felizzano 3 con la moglie e sette figli. In un'epoca in cui la motorizzazione dilaga prepotente, il Lentini si è preso a cuore la causa di coloro che vanno a piedi.

Una sera di nebbia il falegname camminava per corso Moncalieri, vide un vecchietto attraversare la strada e un'auto sopraggiungere improvvisa. Il pedone appariva come una sagoma scura, appena percettibile tra la foschia. L'automobilista lo notò all'ultimo momento, pestò sul freno e per un miracolo riuscì ad evitare una tragedia. Poi scese dalla macchina e si passò una mano sulla fronte. «Potevo ucciderlo — mormorava in preda all'agitazione — con questa nebbia non si vede niente».

Il falegname che assisteva alla scena ne fu profondamente scosso e tornò a casa con in testa un chiodo fisso: perché i pedoni, che viaggiano senza alcuna protezione, non possono almeno segnalare la loro presenza? Il Lentini cercò una risposta nel suo laboratorio, tra seghe, pialle e trucioli. Finalmente gli balenò un'idea. Le scarpe, debitamente adattate con tacchi di legno, potevano racchiudere delle piccole lampade alimentate da minute batterie.

Il progetto iniziale si perfezionò e prese una forma definitiva. Il falegname fu aiutato nel suo lavoro dai figli che per primi sperimentarono l'invenzione, ora regolarmente brevettata. Si tratta di due lampadine, una per scarpa, inserite con la pila in un tacco di legno rivestito da una suola di gomma. L'ingombro è minimo. All'esterno la luce color arancione si diffonde attraverso una finestrina protetta da una lastrina di «cellophane». Un interruttore, che affiora dal tacco, permette di accendere o spegnere le luci a piacimento; l'autonomia è di cinque ore, ma le batterie possono essere facilmente cambiate. Di notte i pedoni, così muniti, sembreranno miriadi di lucciole impegnate in uno strano balletto, ma non potranno sfuggire all'occhio dell'automobilista più sbadato.

La portata dell'invenzione, sostiene il Lentini, non finisce qui. L'impianto può essere sistemato anche nelle scarpe dei militi i quali, sollevando ora una gamba ora l'altra a seconda della direzione in cui intendono svoltare, dispongono in questo modo di «frecce» naturali. Avrà successo questa invenzione? E' ancora presto per dirlo. Certo la negletta categoria dei pedoni ha più che mai bisogno dei suoi profeti e benefattori.

Il taccuino del lettore

◆ Rotary Club: domani, alle ore 20, Albergo Ambasciatori, il prof. Silvio Romano, dell'Università di Torino, parla sul tema: «La parità morale e giuridica dei coniugi».

◆ Al Rotary di Torino Nord - Chivasso, riunito stasera alle 20 all'Albergo del Moro, parlerà l'avv. Mario Berutti sul tema: «Orientamenti costituzionali in Italia».

◆ Il «Lions Club» si riunisce sabato, alle 20,30, al Gran Hôtel Ambasciatori per la tradizionale cena natalizia dedicata allo scambio degli Auguri.

◆ Alla «Pro Cultura Femminile», oggi, alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il dott. Giorgio Gullini parlerà sul tema: «Astratto e figurativo alle origini della pittura greca».

◆ La 1a estrazione «Torino Natale» si effettuerà oggi, alle ore 18, in via Massena 20, con il sorteggio di tre auto Fiat 500 sui biglietti emessi sino alle 12 di stamane.

◆ Per l'«Ordine degli Ingegneri», stasera, alle 21, nella sede di via Giolitti 1, il dott. ing. Nicolò Gioia, direttore assistente della Direzione Generale Fiat, terrà una conversazione sullo sviluppo industriale e gli ingegneri.

◆ Il prof. Aldo Capitini, alle ore 17,30, in via Garibaldi 1, parla su: «Democrazia e autonomia nella scuola».

◆ Il dott. Riccardo Tagliati, stasera, alle 21,15, in via Assarotti 6, terrà l'ultima conversazione dedicata all'astronomia.

◆ Il Cardinale e il Sindaco presenzieranno oggi, alle ore 16, in via Bidone 32, alla posa della prima pietra della nuova Clinica delle Figlie della Sapienza.

◆ I dipendenti della «Cast», che hanno compiuto 25, 30 e 35 anni di servizio, verranno premiati giovedì 21, alle 9,30, al Teatro Alfieri.

◆ L'Unione Stenografica riunisce domenica, alle ore 10, al l'«Ensio» di via Principe Amedeo 17, l'assemblea dei soci.

◆ Alla «Galatea» (via Viotti 8) mostra di artisti del nostro tempo.

◆ Alla Camera di Commercio, domenica, alle 9, assemblea dei presidenti di sezione della Coltivatori diretti.

◆ Il tradizionale ballo della Associazione ex-allievi del Liceo «D'Azeglio», avrà luogo sabato 16, alle ore 22, nelle grandi sale dell'Albergo «Principi di Piemonte».

◆ Al Teatro S. Giuseppe (via Andrea Doria 18), sabato, alle ore 15,30, si inaugura l'anno didattico dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

◆ Corsi di preparazione interni, riservati agli insegnanti elementari e validi ai fini del punteggio per le carriere, saranno tenuti a cura dell'«Enpi» a Torino, Asti, Cuneo e Vercelli. Iscrizioni e informazioni all'Ufficio propaganda «Enpi», via Giolitti 2, Torino.

◆ L'Opera Maternità e Infanzia bandisce tre concorsi pubblici per 2 posti di ingegnere, 75 posti di assistente sociale di 2a classe, 150 posti di assistente sanitaria. Informazioni: ONMI, via S. Francesco d'Assisi 22.

◆ La 13a ai lavoratori che sarà accordata in misura di 10 mila lire ai capi-famiglia e di 5 mila agli altri, il 18 dicembre.

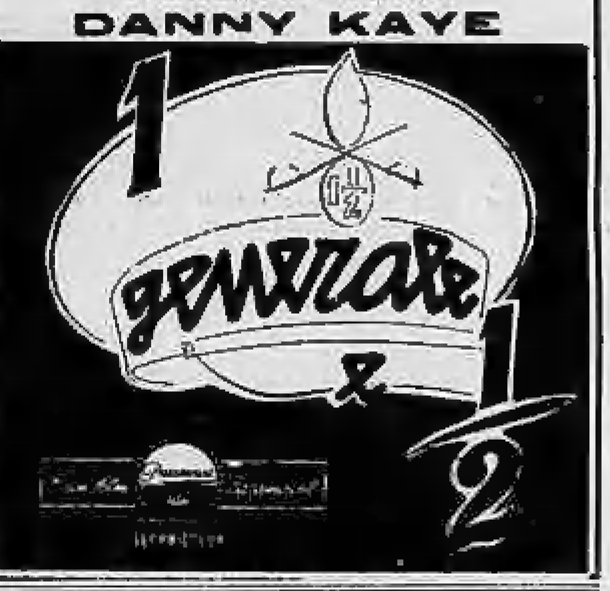
◆ Oggi, mercoledì 13 dicembre, è il 347° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 7,54 e tramonta alle 16,45. E' la festa di Santa Lucia.

OGGI - REPOSI - OGGI
IN ECCEZIONALE «PRIMA» ITALIANA

DOMANI all'IDEAL

Tratto dal romanzo di Ugo Moretti «NUDA OGNI SERA» con MAGALI NOEL NADIA GRAY
Vietato ai minori anni 16

VITTORIA: DA VENERDÌ
IN «ANTEPRIMA NAZIONALE»
Il comicissimo film natalizio di
DANNY KAYE



Il regalo di Natale di W. DISNEY, in tutto il mondo, si chiama «LA CARICA DEI CENTO E UNO»

* Questo lungometraggio, in technicolor, sarà destinato ad un successo senza precedenti per l'originalità del soggetto e per la sua saporosa allegria. Da venerdì 15 dicembre verrà proiettato in «esclusiva» al cinema DORIA in «prima visione nazionale»

ASTOR: DOMANI

G. HOTEL AMBASCIATORI
Tutte le sere ore 21.15
Ing. E. Croizat in Isola Tristan da Cuhna e India - Tutto a colori

ARLECCHINO DANZE
Ore 21.15, trattenimento e Numeri di arte varia
RENATINO
e i suoi «SCUGNIZZI»

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere: ore 21 - 2
RIGHI E SAITTO

OGGI - ARLECCHINO - OGGI
In proseguimento di prima visione dopo il successo di critica e pubblico
LA Titanus ALL'AVANGUARDIA DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA PRESENTA UN FILM DI ERMANNO OLMI
IL POSTO
Il vero trionfatore alla XXII MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

VOI IN MONTAGNA I VOSTRI CARI all'HOTEL PINETA RIPOSO
Ambiente signorile e famigliare, scelta cucina, cure dietetiche, tutti i comfort moderni
A 5 minuti dal centro della città - STRADA VAL SALICE 152 TEL. 650.162 - 652.483
(APERTURA DAL 21 DICEMBRE) A richiesta fornisce il servizio di auto

Il corruttore

Seduto dietro una lucida scrivania, un signore dallo sguardo freddo ascoltava un giovane di fronte a lui. Sulla scrivania c'erano, chissà per quale capriccio, [illegible] degli orologi da tavolo, in eleganti montature. Quel ticchettio pareva mettere a disagio il giovane, che di continuo si passava il fazzoletto sulla fronte [illegible] per un gran caldo. Da una finestra si vedeva una giornata d'inverno, grigia e rigida, e alcuni alberi paralizzati dal gelo. Il signore ascoltava, senza fare un movimento.

«Quello che secondo me bisogna dimostrare è che l'uomo vuole riscattarsi [illegible] ogni costo e ci riesce, pertacco. Fa uno sforzo straordinario. Dal momento in cui la possibilità della salvezza gli balena davanti, lui ci si afferra e non molla la presa. Stringe i denti e non ascolta più niente. Tutto gli crolla intorno, ma la sua volontà diventa sempre più forte. Al principio noi abbiamo visto che quest'uomo non aveva volontà. Dal momento in cui lui intuisce l'esistenza di una volontà, assistiamo al suo lavoro di educazione della volontà, che dura tutta una lunga sequenza. Non dobbiamo dimenticarci che quest'uomo non è particolarmente intelligente, inoltre è fisicamente debole. E' importante che sia debole e non molto intelligente. Cioè che sia costituzionalmente destinato ad un totale fallimento. Pure, via via che lo vediamo prendere coscienza, appare anche fisicamente più robusto...».

Il signore dietro la scrivania ebbe una smorfia di fastidio. «Finché, in ultimo, una pioggia di milioni gli cade addosso, come premio del buon Dio ai suoi beniamini» disse ironicamente.

Il giovane si passò il fazzoletto sulla fronte. «Vede che non ci siamo intesi» protestò «l'uomo finisce povero come non è mai stato. Da quando comincia a sentire il bisogno di guadagnarsi l'anima, il suo potere materiale si allontana. Più una forza è tesa in avanti, più l'altra regredisce. Cosicché, alla fine...».

«... muore mendicando, come il padre Sergio di Tolstoj» notò, sarcastico, il signore dietro la scrivania.

«Ma non muore affatto» disse l'altro, stupito, «e perché deve morire?».

«E che senso ha che viva, ormai?».

«Ha importanza che sia vivo» insisté il giovane, «che sia arrivato a quel punto, vivo e vegeto. Non preoccupiamoci della sua morte. E' facile far morire i personaggi. Lui dev'essere più vivo, più forte e più cosciente che mai».

«Una vera resurrezione».

«E perché no?» disse il giovane, «la parola non mi fa paura. Bisogna proprio rinunziare a crederci?».

L'altro fissò sul giovane il suo freddo sguardo. «Lei non poteva venire a raccontarmi una storia più banale». Le parole, bene scandite, colpirono il bersaglio come dieci frecce avvelenate. Il giovane impiegò qualche istante a togliersele di dosso.

«Lei vuol dire che questo succede normalmente? Che il mondo è pieno di uomini che si comportano così?».

«E' il lieto fine che è banale» disse l'altro, secco.

«Ma faccia conto che si tratti di una gara sportiva» pregò il giovane, «di uno che ha un traguardo e lo raggiunge. E' tanto più banale che occuparsi di chi non ha un traguardo? Io voglio solo occuparmi di un uomo che al principio è morto, e alla fine è vivo. Soltanto questo mi interessa. Voglio vedere se c'è almeno uno che ce la fa».

«E' un personaggio banale».

«Ma dunque bisogna per forza strisciare nel fango per non essere banali? Bisogna soffocare ogni barlume e poi crepare, per dire qualcosa di nuovo? Cos'è questa, una congiura? Io mi interesso dell'anima, credo che sia ancora interessante».

«Lei è uno stupido. L'anima è un argomento banale. Lei vuole ancora occuparsi dell'anima».

«Mi pare anzi che non ce ne siamo occupati abbastanza. Non è un argomento su cui si può sorvolare così» l'altro protestò.

«E invece bisogna sorvolare» gridò ad un tratto il signore dietro la scrivania, «cosa vuole lei? Mettermi contro tutta la società intellettuale, tutta la critica? L'anima neppure va sfiorata, basta un nulla perché quegli intelligentoni abbiano l'idea di farne indigestione. Io rappresento la società. So come va trattata. Lei mi viene a proporre un polpettone di miele...».

«Ma è anzi un cammino durissimo quello che il mio uomo...».

«Già, un vero calvario» gridò l'altro, senza più controllo, «bene, se vuol saperlo, oggi, dopo un calvario, si muore davvero, non si resuscita!».

«Lei non mi intende, lei non mi intende» protestò il giovane, «è la coscienza, la coscienza...».

«Se ne vada. E da oggi le sospendo il suo stipendio, così può cominciare a sperimentare su di sé la forza della sua coscienza e la sua volontà di redenzione. Tanti saluti!».

Il giovane uscì senza [illegible].

Non si udì nella stanza che il ticchettio dei molti orologi. Il signore posava lo sguardo irritato dall'uno all'altro, e picchiettava con lo stesso ritmo le dita sul tavolo. La sedia davanti a lui venne occupata da un nuovo giovane, più pallido e sicuro del primo.

«Allora? Faccia presto perché non voglio perdere tempo» disse il signore.

«Le dico subito che il mio uomo ha una storia d'amore».

«Che tipo d'amore?».

«Amore con una ragazza».

«E io le dico subito che per un buon risultato non bisogna cadere nel sentimento. A meno che» aggiunse, spiando in faccia il giovane, «non si tratti di amore camuffato».

«Amore camuffato?».

«Se all'uomo non piacciono le donne, o perché le rispetta troppo, o perché le odia troppo, una storia d'amore tra lui e una donna non rischia di infastidire nessuno. La donna in questi casi è sempre un uomo in parrucca e la falsità dà all'insieme quel tanto di elegante distacco che permette anche di eccedere nel sentimento, tanto nessuno ci crede davvero. Ma» concluse, con un risolino, «non sarò certo io ad insegnarle i trucchi del mestiere e il cinismo di una creazione artistica».

«Nel mio caso si tratta infatti di un uomo in parrucca» assicurò il giovane.

«Altrimenti c'è il rischio che tutta la classe intellettuale, la critica ci si rivolti contro. Un sentimento d'amore tra un uomo e una donna non è più tollerato. Il senso materno della donna per l'uomo in amore è disgustoso, come lei sa».

«Naturalmente».

«E allora sentiamo del suo uomo».

«Il mio uomo è al colmo di una incosciente corruzione morale».

«Fin qui, benissimo» disse il signore dietro la scrivania.

«E così rimane».

«Ah, molto bene!» respirò, sollevato.

«E non fa il minimo sforzo per tirarsi su. Non ce la fa, sa che non ce la fa e neppure ci pensa a farcela» concluse il giovane, ma meditò un attimo e aggiunse: «A meno che non sia il caso che lui abbia un barlume di coscienza...».

«Non pronunzi questa parola!» urlò l'altro, «mi hanno già riempito la testa con questa parola! E' un'ossessione. Non voglio alcun barlume di niente. Offenderebbe il rigore stilistico dell'opera».

«D'accordo» disse il giovane.

«Non cadiamo nei sentimentalismi, nelle banalità».

«Benissimo, allora. Il personaggio nasce, cresce e muore nella m...».

«Molto bene. E senza barlumi».

«Sia ben chiaro che la colpa è della società, naturalmente».

«Sicuro. Poi tenga conto che abbiamo sempre le accuse politiche da tirare in ballo se a qualcuno la cosa disturba. Basta una frase, uno spunto...».

«C'è un unico dubbio» disse il giovane, con una strana espressione di finta perplessità.

«Quale?».

«Che la censura bocci l'opera. E' un argomento nuovo, coraggioso e...».

«Parliamoci chiaro» disse il signore dietro la scrivania. «Lei crede che la censura non faccia il nostro gioco? Ha mai visto un domatore nella gabbia dei leoni? Li stuzzica, quelli ruggiscono e il pubblico si eccita. E' raro che un domatore finisca in bocca ai leoni. Occorre anzi provocare ruggiti, se vogliamo che un'idea, una tesi si diffonda nel mondo. Stia tranquillo. Un'accusa alla società è un argomento che vince sempre. Lo so bene, io. Io rappresento la società. E allora coraggio, al lavoro!».

Simona Mastrocinque

HANNO ORMAI UN POSTO IMPORTANTE FRA I DONI NATALIZI

I libri: strenne gradite dai grandi come dai piccoli

L'avventuroso West americano in una serie di racconti emozionanti, ricchi di illustrazioni e comprendenti il disco della famosa canzone «Susanna» - Dall'ispettore Maigret alla romanzesca vita di un legionario romano - Le bellezze della collina torinese, delle sue ville e dei suoi castelli - L'importanza di capire, ovvero canti d'amore e consigli di saggezza d'un filosofo cinese - Una storia sacra presentata con rigore scientifico - Volete sorridere? Sfogliate «Civiltà in bagno» - Infine, un'opera preziosa per le signore: 3487 ricette di cucina italiane e straniere

Era tempo che i libri prendessero posto nei doni natalizi. E il loro posto l'hanno preso, e importante, sia per i grandi che per i piccoli. Oggi il libro sfoggia il richiamo della sua copertina colorata, comunque invitante, sia lussuosa sia modesta, nel gruppo dei doni preziosi o meno, e non è detto che la mano che riceve non l'accolga per il primo. Molte belle opere sono annunziate per la felice occasione, parecchie sono già in vendita. Per chi ha fretta d'acquistare, ecco qualche indicazione.

L'epopea del West di Piero Pieroni, edito da Mondadori, è la piacevole narrazione delle imprese dei cacciatori, degli indiani, dei pionieri, dei cow-boys, dei fuorilegge, degli sceriffi, di tutti coloro insomma che vissero la grande avventura del West, fecero un'esperienza unica e lottarono quotidianamente contro le forze ostili degli uomini e della natura. A occhio e croce potrebbe apparire quest'opera destinata più ai ragazzi che agli adulti, ma non è affatto vero; quanti anziani si sono interessati e divertiti alle immagini suggestive delle praterie immense, dei fiumi maestosi, delle lunghe carovane, dei deserti e fantastici paesaggi dove i pionieri [illegible]vano il loro palmo di terra insidiati dalle frecce degli indiani. Sensazioni poetiche di un tempo che fu, storie e leggende, eroi e briganti, il tutto corredato da fotografie e illustrazioni e fornito di un disco (l'ultima moda i libri con dischi) che vi farà sentire la famosa canzone Susanna e poi quantità di canti sui lunghi fiumi, dei negri che lavorano sotto il sole, le ballate delle gesta disperate dei banditi, le imprese di Pecos Bill e via dicendo.

Per tutti i gusti

Per quelli che amano il genere poliziesco, una bella strenna formano i 5 volumi Omnibus di Mondadori *L'Ispettore Maigret* di George Simenon. E' la raccolta completa dei romanzi polizieschi del noto scrittore francese e per coloro che apprezzano le trovate e il talento del romanziere arguto, nonché infallibile, ispettore di polizia, avranno di che soddisfare il loro gusto.

Per coloro che amano invece le narrazioni storiche a lungo respiro e trattate con magistero d'arte, c'è un bellissimo romanzo storico, ampio e potente: *Il Tempio e la Spada* di Rosario Magri, edito dalla casa Massimo di Milano. Il Magri, giovane scrittore, è al suo primo romanzo, ma vi si rivela già maestro. Nel *Tempio e la Spada* si narrano le vicende di Marco Valtura, un ragazzo di ventun anno, arruolato nella Tredicesima Legione. Egli è nato nell'Italia settentrionale e tutta la vicenda, ambientata nel primo secolo dopo Cristo, si svolge fra Liburna, oggi Serravalle Scrivia, Genua, cioè Genova e Derthona cioè Tortona, e il giovanissimo protagonista, sotto la spinta della pressione barbarica, all'esterno e della rivoluzione cristiana all'interno, nelle sue vicende avventurose, sembra avere la percezione della prossima decadenza dell'Impero romano, che pure sembra al culmine della propria potenza. La lettura è piacevole e avvincente, sotto la limpida semplicità dello stile si sente la sostanza della cultura, la sicurezza dello studioso.

La Casa Editrice Toso di Torino che ci aveva già offerto una deliziosa *Collina Torinese* di Remo Grigliè, la quale ci svelava tante bellezze ingiustamente ignorate e descriveva bellissime ville settecentesche dove tanti personaggi storici avevano vissuto e amato e il bellissimo volume di Vittorio Prunas Tola coi *Castelli storici della provincia di Torino* con tutti i nostri castelli ritratti e descritti con cenni storici di prim'ordine, presenta quest'anno in una ricca edizione: *Vecchia Torino* a cura di Dina Rebaudengo. Il volume è composto di 6 cahiers, in cui vengono passate in rassegna curiosità storiche, economiche, politiche; messi in evidenza angoli particolarmente suggestivi; ricordate usanze caratteristiche della nostra città; tutta la vita popolare di tanti anni fa. Negozi centenari, i teatri e le chiese e i Tribunali (da non dimenticare l'Inquisizione). E il piccolo che fa riscontro al grande: la Fiat e l'omino delle caldarroste, vecchi grandi cioccolatai e il negozietto dei bottoni. E i monumenti e le Torri e i giochi, e i vecchi gloriosi librai di libri usati e i negozi di musica. E la casa del boia e i marrons glacés più celebri del mondo. E le bottiglierie e il Porta Palazzo e i palazzi reali e il Balôn che era poi, come ebbe a scrivere Corrado Corradino: il trionfo del traffico minuto, l'apoteosi del soldo anzi del centesimo; corredato il tutto da illustrazioni e anche da stampe pregiate. E' una strenna adatta per chi ama queste briciole storiche, queste piccole intime noterelle di costume della nostra cara città nel suo passato e nel suo presente.

Per chi volesse poi donare un bel ricordo di Italia 61 ecco *Fior 61* nel quale, in meravigliose fotografie colorate, rivive la Mostra dei fiori, quella che fu, più che una mostra, un miracolo visivo, un trionfo di colori, di leggiadria e di profumo che nessuno scorderà.

Dell'editore Bompiani una leggiadra strenna è *Importanza di capire* di Lin Yutang, già fortunato autore di *Importanza di vivere*. L'odierno volume, tradotto dall'inglese da Elena Spagnol, è un'ampia antologia, che attraverso composizioni di autori ed epoche diverse ci offre il panorama di una tre volte millenaria civiltà, sensibile ai problemi dell'essenza della vita. Nel libro, come dice l'Autore, fatto apposta per passarci a caso, si alternano così profonde analisi dell'anima, esaltazioni della saggia filosofia del giusto mezzo, canti di amore e morte, con consigli di vita pratica sull'arte di dormire, camminare, star seduti, eccetera. Preziose illustrazioni arricchiscono il libro che in una leggiadra mescolanza fa pensare alla [illegible] di un esotico giardino.

Storia e igiene

L'antico testamento a cura di M. J. Stève, dell'editore Bompiani, traduzione dal francese di Arnaldo Pini ci mostra come a passi della Bibbia vengono accostati vari documenti fotografici di Michel Audrain, e dotte cartine storiche e tavole sinottiche. La Storia Sacra è presentata così da una parte con rigore scientifico e contemporaneamente in modo attraente si da accontentare insieme i profani e gli specialisti di tali studi. Studi che, in rapporto agli scavi in Terra Santa di questi ultimi tempi, hanno ampliato eccezionalmente le nostre conoscenze. Libro serio, solido, particolarmente adatto a una strenna importante.

Civiltà in bagno di Lawrence Wright, edito da Garzanti. Vale a dire Storia del bagno e di numerosi accessori, abitudini e mode riguardanti l'igiene personale. Già da questo sottotitolo si comprende lo scopo dell'autore, il quale del resto lo dichiara apertamente, ed è di divertire. Tutto venato di humour com'è, non poteva mancare di fornirci una lettura amena e nello stesso tempo di farci imparare cose sorprendenti. Che abbia ragione l'autore quando asserisce che la storia dei popoli si impara meglio dalle loro stanze da bagno che dai loro campi di battaglia? Lasciando a parte i Romani che, come si sa, di bagni ne usavano e abusavano, l'autore sostiene che contro coloro che affermano con insistenza che la Chiesa anticamente condannava il bagno ci sono prove pro e contro.

Certo Sant'Agnese morì a tredici anni mai contaminata da acqua e sapone e nel quarto secolo una cristiana in pellegrinaggio a Gerusalemme si vantava di non essersi mai lavata la faccia in diciotto anni per tema di cancellare il santo crisma del Battesimo. Ma Gregorio Magno, che fu il primo monaco divenuto Papa, permetteva il bagno domenicale e raccomandava anzi l'abitudine di lavarsi, purché questa non diventasse un lusso che facesse perder tempo...

Leggenda o verità?

Ai tempi di Shakespeare riferimenti nelle sue tragedie al lavarsi o fare il bagno ne troviamo pochini. Gli inglesi — dice l'autore — possono anche vantare l'Epoca dell'Eleganza, ma faranno bene a tacere circa la pulizia che vi regnava: due secoli furono decisamente antiigienici. La regina Elisabetta, sempre coperta di broccati nonché di innumerevoli collane di perle e diamanti, faceva il bagno solo una volta al mese, che ne avesse bisogno o no. I monarchi francesi furono meno sporchi di quanto si dice. E' noto il vecchio aneddoto di quella dama che, fiutato un terribile odore di orina, esclamò estasiata: — Ah, il buon odore di Versailles! Poiché si racconta che i bei cavalieri imparruccati e incipriati, facevano come i cani lungo le meravigliose pareti delle sale e delle gallerie del magnifico castello. Leggenda o verità? Comunque Luigi XIV, tanto calunniato, solo da bagno ne aveva fatto costruire almeno 100 nel suo castello...

Allora poi c'era anche la moda dei bagni nel fiume. Ricordate nei romanzi di Dumas? La giovane La Vallière e Madama moglie di Monsieur, che facevano i bagni nel fiume? Fu allora che La Vallière sussurrò a un'amica il suo amore per il giovane e bel re e lui, nascosto sulla riva, ascoltava e s'innamorò d'amore... Mettevano chemises da toile grise che arrivavano alla caviglia... La duchessa di Borgogna, giovane e gaia, faceva le cose in grande; sulla riva si erigevano due padiglioni, si offriva un banchetto luculliano, con musica d'oboe sullo sfondo. Se l'acqua del fiume era troppo fredda vi si versava dentro acqua bollente. Ma una volta madame de Saint-Hérem sbagliò la dose e fu portata a casa piena di scottature. In quanto alla questione ben più delicata e comica dei «luoghi comodi» è difficile parlarne qui; vi rimandiamo senz'altro al libro.

E pour la bonne bouche ecco *Il Carnacina* dell'Editore Garzanti. Già fu pubblicato dallo stesso autore con grande successo *La Grande cucina*; questa è un'opera più semplice, più adatta alla consultazione, all'uso quotidiano in ogni casa, anche in quelle dove le esigenze della vita moderna ed i criteri di una saggia economia rendono necessaria una cucina meno impegnativa della grande cucina. Già voi sapete chi è Luigi Carnacina. Il maggior gastronomo italiano e uno dei più autorevoli del mondo. Qui vi offre 3487 ricette di cucina italiana e internazionale, corredate da ampie introduzioni che costituiscono da sole un corso completo di arte culinaria. Una strenna preziosa, tanto per la signora che, anche se dispone di personale di servizio, deve pure pensare ai menus, incombenza tutt'altro che facile, soprattutto se si tratta di una casa dove si invita spesso ospiti a pranzo, sia per la semplice massaia madre di famiglia, che troverà qui il modo di accontentare i suoi cari nel modo più economico possibile, sia per la donna che lavora e dispone di poco tempo e in tutto, anche nel preparare il cibo, deve impiegare rapidità e intelligenza.

Le strenne per i ragazzi ed i bambini al prossimo articolo.

Carola Prosperi

Assolta la «grande avvelenatrice»

La settantenne Marie Besnard, che per l'opinione pubblica francese era diventata la più grande avvelenatrice del secolo, alla fine del terzo processo, durato tre settimane, è stata assolta dall'accusa di aver provocato la morte di dodici persone, familiari o amici. La vicenda che portò la Besnard sul banco degli accusati si era iniziata nel 1949. L'imputata ha ascoltato ieri a Bordeaux la sentenza con le lacrime agli occhi e con un filo di voce ha detto: «Vi ringrazio». Ecco la Besnard con due dei suoi avvocati dopo l'assoluzione (Telefoto)

Interessante discussione a Roma, dopo la recente sentenza della Corte Costituzionale

L'adulterio dell'uomo e della donna nel giudizio di due alti magistrati

Il dott. Mario Berutti (avvocato generale presso la Corte d'Appello di Torino) e il dott. Mario Elia (presidente di sezione del Tribunale civile di Roma), dopo avere affermato che la parificazione fra i coniugi, rispetto ai loro diritti e ai loro doveri, già esiste nel costume e che è inutile che la legge penale si interessi di problemi assolutamente privati, si sono anche detti certi, per altro, che la sanzione punitiva non serve a mantenere salda l'unità della famiglia - Anche l'omicidio per ragioni d'onore sottoposto a un profondo esame critico del dott. Berutti: «Troppo irrisorie le condanne con le quali si puniscono omicidi determinati soltanto da motivi di vendetta e di prestigio personale»

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Quello [illegible] dai due magistrati che l'Unione donne italiane aveva invitato ieri pomeriggio ad esprimere la propria opinione su un tema tanto delicato, quale quello connesso con la differenziazione fra l'adulterio dell'uomo e l'adulterio della donna, è stato un linguaggio semplice, ma terribilmente chiaro. E' inutile, questo in sintesi il parere del dott. Mario Elia, presidente della prima sezione civile del Tribunale di Roma, e del dott. Mario Berutti, avvocato generale presso la Corte d'Appello di Torino, insistere su una diversità di trattamento fra l'attività del marito e quella della moglie quando la parificazione fra i coniugi, rispetto ai loro diritti e ai loro doveri, esiste già nel costume. E' soprattutto inutile che la legge penale si interessi di problemi assolutamente privati, mentre, d'altra parte, la esperienza quotidiana consente di stabilire con assoluta certezza che la norma punitiva non serve affatto a mantenere salda la unità della famiglia.

Elia e Berutti sono due magistrati che, per motivi di studi, oltre che di lavoro, hanno finito per interessarsi in modo specifico ad un argomento tanto entusiasmante quanto interessante, e non soltanto sotto il profilo giuridico. Il primo, oltre che ad esaminare, quale presidente della prima Sezione civile del Tribunale di Roma, tutte le cause di separazione che si presentano nella capitale, ha scritto di recente un libro dal titolo sufficientemente esplicativo: «Matrimonio in crisi». Il secondo, invece, è autore di un pregiato studio sul vincolo matrimoniale in Italia oltre che un assertore convinto della necessità di inserire la donna in tutti i rami della attività pubblica, non esclusa la magistratura.

Entrambi i magistrati, pur non avventurandosi in una critica della recente sentenza della Corte Costituzionale che, almeno sotto il profilo giuridico, è ineccepibile, si sono trovati d'accordo nel ritenere necessaria una immediata e sostanziale riforma di tutte le norme che regolano la vita della famiglia.

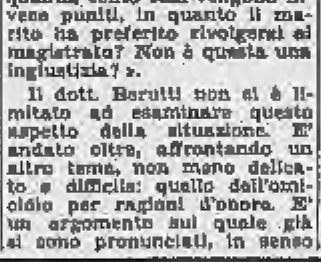
Mario Elia, ad esempio, ha voluto sottolineare un aspetto del problema, soprattutto: si è sostenuto e si sostiene che punire differentemente l'adulterio della donna da quello dell'uomo (il cui comportamento, anzi, non viene punito affatto se non in casi del tutto eccezionali come il concubinaggio) serve a mantenere la unità della famiglia; ebbene, è una tesi, questa, che non ha un fondamento serio. Per quale motivo? Perché — ha osservato il dott. Elia — anche l'adulterio del marito, come quello della donna, non mantiene affatto l'unità della famiglia. D'altro canto, la certezza di [illegible] punito mette l'uomo nella condizione di dedicarsi liberamente alle avventure extra-coniugali, e questo non giova davvero alla unità della famiglia nè più nè meno che il tradimento della donna.

Qualcuno — ha osservato ancora il dott. Elia — sostiene che la parità fra i coniugi rispetto all'adulterio mina la integrità della famiglia, in quanto il tradimento della donna è molto più pericoloso di quello dell'uomo, perché può portare nella famiglia legittima una prole sì, illegittima nella realtà assoluta, è del marito secondo quanto stabilisce la legge. Ma questo inconveniente può essere superato attraverso l'azione di disconoscimento della paternità.

Il tema affrontato dal dott. Elia è stato ampliato dal dott. Berutti, e in termini addirittura più perentori. Non soltanto l'avvocato generale presso la Corte d'Appello ha dichiarato che è necessario, ormai, affrontare il problema del divorzio in Italia, sia pure con dei temperamenti precisi, ma ha osservato come, in effetti, la norma penale per cui viene punito l'adulterio della donna è superata dalla realtà di tutti i giorni. «Questa norma — egli ha fatto presente — è priva di qualsiasi efficacia, per cui, praticamente, in Italia, tanto la moglie quanto il marito possono considerarsi liberi di fare sempre quello che desiderano. Infatti, raramente il marito affronta la pubblicità di un processo scandaloso nel quale verranno puntualizzate le sue disavventure coniugali. Quando, però, questo marito decide di rivolgersi alla giustizia denunciando la moglie, lo fa nel tentativo di perseguire scopi che mai, o quasi mai, sono nobili: o è una vendetta o è un calcolo. Ed inoltre, perché, mentre la massa delle situazioni illegittime rimane impunita, in quanto il marito della donna che è andata a vivere con un altro preferisce non servirsi della legge, tre, quattro, cinquanta, cento casi vengono invece puniti, in quanto il marito ha preferito rivolgersi al magistrato? Non è questa una ingiustizia?».

Il dott. Berutti non si è limitato ad esaminare questo aspetto della situazione. E' andato oltre, affrontando un altro tema, non meno delicato e difficile: quello dell'omicidio per ragioni d'onore. E' un argomento sul quale già si sono pronunciati, in senso negativo, giuristi, avvocati, sociologhi, ma la norma, che risente di tradizioni e mentalità antiche di secoli, resiste. «E' purtroppo — ha osservato il dott. Berutti — con pene irrisorie che vengono puniti omicidi in realtà determinati soltanto da motivi di vendetta e di prestigio personale». Come risolvere il problema? Eliminando la norma che stabilisce un trattamento del tutto particolare e benevolo a chi uccide a causa d'onore: «Chiunque — stabilisce questo articolo — cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dalla offesa recata all'onore suo o della famiglia, viene punito con la reclusione da tre a sette anni».

Guido Guidi



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, in quadrato al Sole. Marte, Venere e Mercurio, trigono con Nettuno. Gli affari avranno buone possibilità, ma a costo di dure lotte e di tenace insistenza. Qualche sforzo decisivo risolverà dei punti oscuri. Ispirazione da non prendere alla lettera. Ponderate meglio. Salute instabile. Tipi: Toro, Scorpione e Pesci.

Toro - *Lavoro*: il tempo stringe e si fa più imperiosa la necessità di una [illegible] per recuperare ciò che vi negano. Riuscirete in serata. *Vita affettiva*: dissenso in casa e poca soddisfazione affettiva. Cercate di essere più accomodante e non date troppo peso alle parole. *Salute*: qualche malessere causato da emicrania e da insonnia. Tenete leggero lo [illegible] prima di coricarvi.

Scorpione - *Lavoro*: la lotta sarà più serrata in questo momento, ma avrete tutte le possibilità di carpire una vittoria. Nuova collaborazione che avrà tutte le garanzie di un buon affare. *Vita affettiva*: allegria che porta maldicenze. Consiglio la prudenza. *Salute*: avrete un recupero di salute dopo una crisi di doloretti e malesseri vari. Mantenete l'intestino in ordine.

Pesci - *Lavoro*: una promozione è in vista, ma dovrete stare con le orecchie tese per scoprire il demolitore che tenta di abbattervi. *Vita affettiva*: in amore avrete idee geniali che faranno strada, ma non riusciranno tuttavia a riempire il vostro cuore. *Salute*: organismo potenziato. Energie aumentate.

Previsioni per l'Ariete: certa gente si avvicinerà a voi per trattare affari. Non perdete il vostro tempo inutilmente, dato che saranno tutte cose non realizzabili. Gemelli: il silenzio e il mistero potranno farvi vincere la partita che vi sta a cuore. Il momento è propizio, basta un colpo di testa da parte vostra. Cancro: possibilità di guadagno nel corso della giornata. Una persona amica si rivolgerà a voi; offritele tutta la vostra solidarietà. Leone: scuotetevi dall'apatia e muovetevi in mattinata se volete realizzare qualcosa di buono. Le cose desiderate si ottengono solamente dopo lotte e sacrifici. Vergine: la sorte vi sarà propizia, malgrado la vostra predisposizione al pessimismo e alla malinconia. Bilancia: una persona ha rivolto su di voi tutti i suoi pensieri e quanto prima vi darà una tangibile prova del suo amore. Attenzione però a non farvi incatenare senza possibilità di evasione. Sagittario: proposte concrete vi verranno fatte quanto prima, per un cambiamento di programma o di situazione. Comunque, in mattinata godrete di una soddisfazione attesa da tempo. Capricorno: evitate di far promesse. Una persona giovane si intrometterà per mandarvi a monte ogni cosa, e rischierete di mettervi nei pasticci. Acquario: gli affari avranno buone possibilità di una netta ripresa. Sfruttate questo particolare momento per [illegible] quello che cercate.

T. [illegible]

sono in tutte le edicole
pittura scultura
cesello
oreficeria miniatura
i primi tre fascicoli di
Capolavori nei secoli
enciclopedia di tutte le arti, di tutti i popoli in tutti i tempi.
un'opera d'arte sull'arte dei fratelli fabbri editori
ceramica vetro
architettura
120 fascicoli settimanali completamente a colori che formeranno in poco più di 2 anni 10 magnifici volumi
mobili arazzi
un'opera colossale che vi farà conoscitori d'arte e di stili
tappeti
ricchezza per la vostra casa
prestigio per la vostra personalità

Praticità in casa. Visitate il reparto dei cavalletti da stiro, stiramaniche, stira-cravatte, tavoli per stirare: 15 modelli. 56 tipi di scale da casa di metallo verniciato e cromato, a 6, 7, 8 o più gradini di legno e rivestiti di plastica e di metallo.

NATALE tempo di regali

È IL MOMENTO DI VISITARE

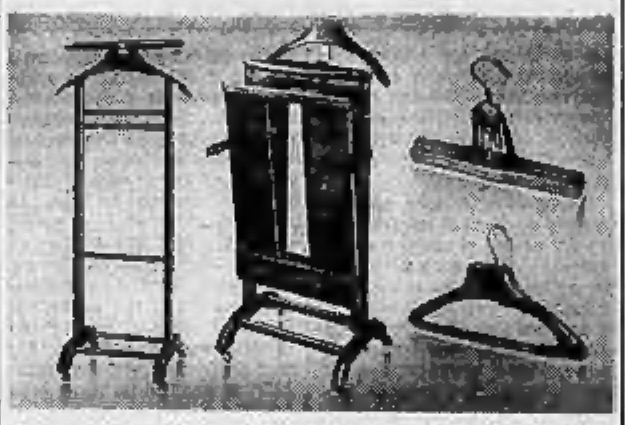
Caudano casa

Piazza Lagrange
Tel. 513.351 (4 linee)

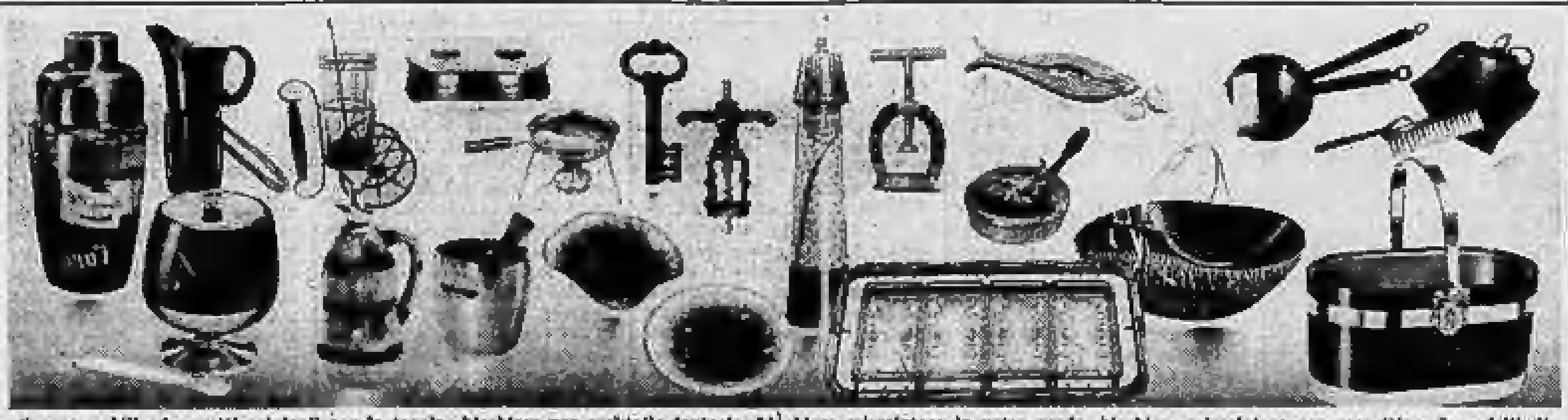
Piazza Carlo Felice
Tel. 519.480 - 547.436 - 553.800

I 40.000 articoli di Caudano casa, che ha "veramente tutto per la casa" vi offrono un assortimento completo senza confronto!

Pentole a pressione « CUIPIX » originali svizzere, con coperchio di acciaio inossidabile. Capacità 3, 4, 6 e 10 litri da L. 12.400 a L. 22.060. CUOCE TUTTO IN POCHI MINUTI. Risparmio di tempo e denaro. Articolo indicato per regali.

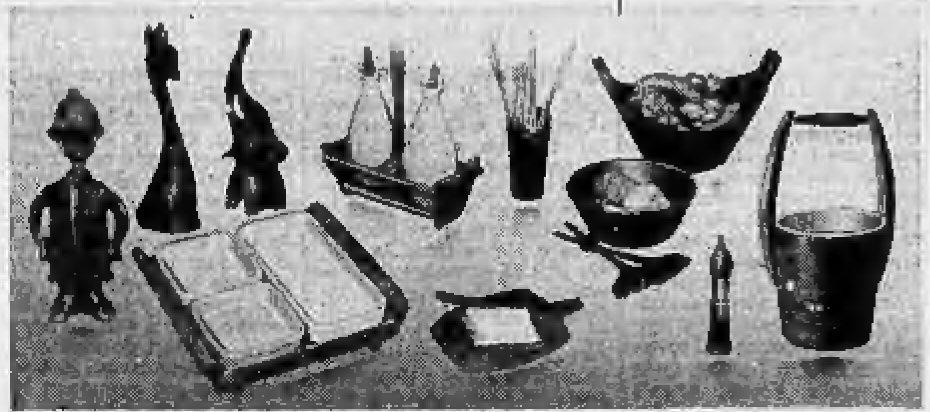


Indossatori per abiti costruiti in legno faggio incidato al naturale, noce, teak o palissandro: 30 modelli. Cinquanta tipi di attaccapanni e piane appendicalzoni in faggio incidato naturale.



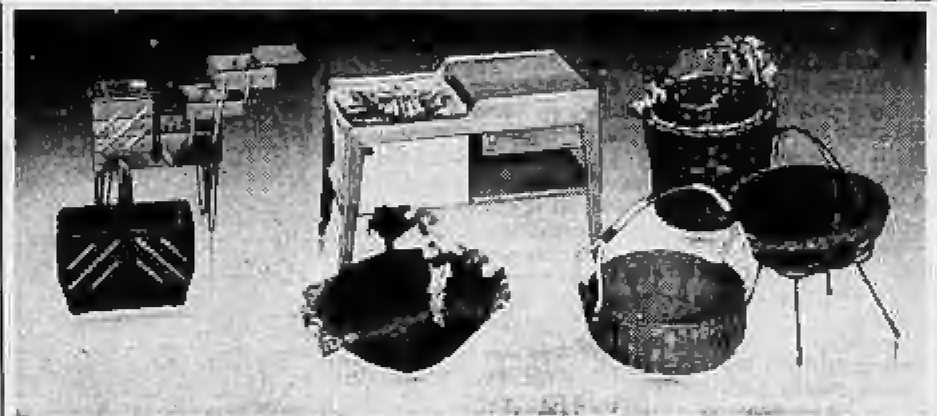
Soprammobili ed oggetti originali per la tavola: bicchiere per cocktails fantasia, bicchiere miscelatore in vetro verde, bicchiere miscelatore con carrellino, 2 modelli di scaldavivande in rame ed ottone, secchiello thermos per ghiaccio, caraffa thermos in legno, secchiello di acciaio inox per ghiaccio, 2 modelli di cavatappi fantasia, 2 modelli di posacenere in rame smaltato, macinapepe rivestito in pelle di capra, rompighiaccio fantasia, raccogli-mozziconi in legno e ottone, antipastiere di acciaio inossidabile e di ottone argentato, cestino per frutta secca in legno intagliato, 2 modelli di raccoglibriciole di rame ed ottone, secchiello per spumante di legno intagliato a due posti.
E MILLE E MILLE ALTRI OGGETTI PER REGALO.

Vasellame BEKA per cucina: di acciaio porcellanato con bordo in acciaio inossidabile. Elegante presentazione, pratico anche per il servizio diretto in tavola. Il vasellame BEKA è di facile pulizia, igienico e consigliabile per la perfetta cottura dei cibi. Un regalo gradito per la massaia.

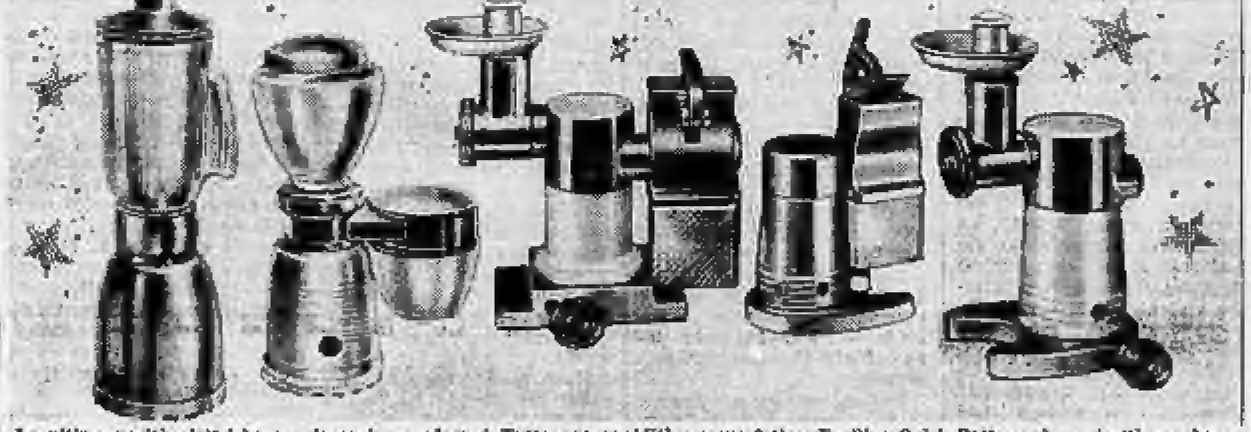


Oggetti in legno teak e altri legni pregiati per tavola e cucina: antipastiere, oliere, porta-grissini, piatti per formaggio, insalatiere, cestini porta-frutta, macinapepe, secchielli per spumante. Personaggi ed animali di legno esotico, servono come graziosi soprammobili di stile moderno.

Completo assortimento di tappeti sotto-tavolo di cocco, di sisal e di sisal bouclé, di sorbini in plastica e cocco e di tappeti scendibagno di cotone e di gomma. Grande varietà di misure, disegni e prezzi per accontentare gusti ed esigenze diverse.



Signore! Da Caudano in piazza Lagrange vi attende il grandioso reparto dei cestini per lavoro. Modelli in legno di ciliegio, di noce e di faggio, in midollino, in vimini, in corteccia di castagno, foderati in panno e fiori. 35 modelli da L. 2450 in su. Un assortimento senza confronto.



Le ultime novità elettriche per la cucina moderna! Tutto con rapidità e meno fatica. Frullino Quick Batter a due velocità con base plastica oppure cromata; macinacaffè Quick Mill con base plastica oppure cromata; grattugia-tritacarne, grattugia e tritacarne Quick Mill. Sono apparecchi indispensabili alla massaia esigente.

Sifoni inglesi per seltz « SPARKLETS », indispensabili in ogni casa. Con i sifoni « SPARKLETS » si prepara seltz puro e frizzante. Modelli di alluminio cesellato a vivaci colori, oppure cromati. Indicatissimi per regali. Da L. 10.450 in su.

Ecco il nuovissimo Super rasoio « SUNBEAM 555 » a 3 lame radenti simultaneamente con i due rasoi SUNBEAM « Multivolt Rollmaster » e SUNBEAM « Multivolt Shavemaster ». Trasformatore incorporato nel rasoio, « Sunbeam: una carezza che rade! ». Tre revisioni gratuite. Disponibilità di qualsiasi pezzo di ricambio per i rasoi elettrici illustrati.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18238 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa 0....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e strumenti professionali e per dilettanti. Via Desiderio Ferrari 2, Torino, telefono 678-445. 1178

AMPLIANDO officina acquisterei per cucinini elettrici, piallatrice 3 metri, trancitrice 3 torni monopuleggia. Telefonare 394-568. A98550

INDUSTRIA cederei vende caldaia vapore, alta pressione, particolarmente adatta per impianti da una a cinque presse, corredata di bruciatore, funzionamento totalmente automatico. Telefonare 30-049. 1078

INDUSTRIA elettrodomestici cerca officina con possibilità disposta accettare commesse assemblaggio mobiletti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e profilati, lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 3, telefono 280-882. 253

PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamenti, piazzamento impianti e attrezzature con nostra assistenza eccezionale perizia. Scrivere telefonare 280-000 Ubino, Torino, Giulio Cesare 138.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, elevatori, elinti, attrezzi per il servizio dell'auto. Rifor, via Nizza 32.

TORNERIA esterna esegue lavorazioni medie grandi serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3264 — Torino ». A97286

VISONI 130 riproduttori vendo 4.300.000 lire anziché 2.750.000. [illegible], via [illegible] 14 [illegible].

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ABILE muratore esegue riparazioni alloggi preliminari e lavori in genere. Telefonare 750-215. A99189

ALPHA radio teleriparazioni garantite ripara sulla accordo conveniente. Telefono 31-450. 1157

ARTIGIANO cerca lavoro stampaggio via C. Nigra 38, tel. 455-785, Torino.

[illegible]

(Continua a pag. 7)

CAMPARI

Soda

ad ogni ora

allieta e ristora

Lunedì il processo al Cairo

Un socio insoddisfatto denunciò Lora Totino

Si tenta di far restituire al conte il passaporto sequestratogli dalle autorità egiziane - Una complicata storia di accuse reciproche sullo sfondo di due casinò

L'altra sera una telefonata dal Cairo ha portato un po' di serenità in casa della figlia del conte Dino Lora Totino, sposata a un Pagani Mamiani Della Rovere. In attesa del processo, che si inizierà contro di lui lunedì prossimo davanti al tribunale speciale egiziano, il notissimo uomo d'affari torinese ha detto alla figlia che stesse tranquilla. Il processo, le ha assicurato, proverà la sua innocenza. L'unica raccomandazione che doveva farle era quella di interessare i suoi collaboratori perché riescano ad ottenergli attraverso la nostra Ambasciata al Cairo la restituzione del passaporto.

Così ieri sera il più stretto dei collaboratori del conte, il suo procuratore, è partito per Roma, dove stamattina sarà al Ministero degli Esteri e inizierà la pratica per la restituzione del passaporto. Prima di raggiungere Roma egli ha avuto un colloquio a Milano con l'avv. Mazzola, il legale che già in passato ha dovuto occuparsi di una vertenza giudiziaria di Lora Totino.

Le accuse che gli sono state rivolte sono due: la prima è quella di non avere introdotto in Egitto tutta la somma che egli aveva promesso di investirvi al momento di stipulare con il governo egiziano, nel 1954, il contratto per la concessione di una vastissima area sulla montagna del Mokattam, alle spalle della capitale, sulla quale il Lora Totino aveva progettato di costruire un centro residenziale e turistico, imperniato sull'attività di una casa da gioco per la quale il governo di Nasser aveva concesso l'autorizzazione. La somma che Lora Totino aveva promesso era di un milione e 560 mila dollari, raccolti da un gruppo finanziario in cui entravano capitali non soltanto suoi ma di altri uomini d'affari europei e americani. Le costruzioni cominciarono e il casinò fu in funzione dopo poco tempo. Ma scoppiò la crisi di Suez. Nasser diventò nemico degli occidentali; e gli occidentali diventarono nemici suoi: così il finanziamento per la bonifica del Mokattam fu troncato quando in Egitto era stata trasferita poco più della metà della somma pattuita, cioè 985 mila 838 dollari.

La seconda accusa è quella di aver fatto uscire dall'Egitto una certa somma, valutata in 250 mila lire egiziane (circa 445 milioni di lire italiane al cambio ufficiale) con un'operazione severamente proibita dalle leggi egiziane.

Sono accuse gravi, ma false: così afferma il procuratore del conte. «L'evasione valutaria in Egitto è impossibile. La Sammo, la società creata per sfruttare le possibilità turistiche del Mokattam e di Montazah (dove sorge l'ex-residenza reale di Alessandria), ha i bilanci controllati da revisori dei conti nominati dal governo del Cairo. Sarebbe stato impossibile far uscire qualcosa dall'Egitto». La presunta manovra è in parte frutto del cambiamento della politica di Nasser.

Ma perché le accuse sono venute soltanto ora? Perché la magistratura egiziana si è inserita in una vertenza giudiziaria aperta in Italia da due denunce per appropriazione indebita e falsificazione dei libri contabili sporte contro il conte Lora Totino da due altri uomini d'affari. La prima, presentata da un certo Caretti, amministratore della società di confezioni romana «Micsa» si risolse in una assoluzione da parte del Tribunale di Milano; contro la sentenza il P.G. Trombi ha interposto appello. Il Caretti fu per un certo periodo gestore della casa da gioco di Montazah, che poi dovette abbandonare.

L'altra denuncia fu presentata da Antonio Roma, ex-presidente della società «Sammo», e su di essa il Tribunale di Milano si dichiarò non competente a giudicare; sembra che dopo tale decisione del giudice sia intervenuto il ministro guardasigilli con una richiesta di procedimento. L'intervento del ministro sarebbe del 13 ottobre di quest'anno. La storia di questo procedimento ci è stata raccontata ieri dal fratello di Antonio Roma, il quale non ha esitato a ripeterci le accuse contenute nella denuncia presentata al Tribunale di Milano. In sostanza, il Roma afferma che il casinò ha dato un utile di un miliardo e mezzo di lire, ma che questo utile non risulterebbe dai libri contabili della società. Fondandosi sui calcoli delle cifre versate dalla «Sammo» al governo egiziano secondo i patti (il 15 per cento sugli incassi di ogni giornata della casa da gioco, e il 25 per cento sulle vendite nel vasto terreno lottizzato dalla società sul Mokattam) il Roma e poi la magistratura egiziana hanno ricostruito la presunta somma di un miliardo e mezzo, sulla quale il Roma afferma di non avere avuto la parte che gli spettava come socio in possesso del 38 per cento delle azioni.

Il procuratore del conte Lora Totino risponde. Questa somma va innanzitutto divisa per metà, dopo aver detratto le percentuali dovute allo Stato: infatti Lora Totino non ha mai gestito in proprio il casinò di Mokattam, ma lo ha ceduto in sub-concessione all'avv. Labriola, uno dei coimputati al processo del Cairo, il quale aveva diritto alla metà degli utili. Di quello che resta, cioè circa 550 milioni, nulla sarebbe stato sottratto da Lora Totino, il quale fece costruire una strada che collega Il Cairo al Mokattam, portò sulla montagna l'acqua, la terra fertile del Nilo, la luce, il telefono.

La società era nata da un'idea del Roma, il quale, trovandosi al Cairo per affari, vi incontrò Lora Totino e gli propose un suo piano, quello che venne poi in parte realizzato. Al costruttore torinese, che aveva fra l'altro messo mano alla gigantesca funivia del Bianco, l'idea piacque. Assicurò lui il finanziamento e si associò il Roma tenendo per sé la maggioranza delle azioni, cioè il 61 per cento.

La società non era bene assortita, come si vede ora. Ma anche ai più abili uomini d'affari capita di non intendersi. «Lora Totino — continua il procuratore — anticipò la parte del capitale sociale di Antonio Roma con un prestito per cinque anni». Gli affari per un po' andarono bene, poi cominciarono ad andare male, dopo Suez. I conti erano quelli che erano e al Roma non vennero gli utili che sperava. Ora afferma che i libri contabili sono stati falsificati; i collaboratori di Lora Totino ribattono che gli utili spettanti al socio dovevano rimanere nelle mani del conte, presidente della società, come restituzione del prestito del 1954.

Giuseppe Del Colle

Bloccati i conti dei 7 imputati

Il Cairo, mercoledì sera.

I sette italiani accusati dalle autorità della Rau (che ha conservato il suo nome nonostante il distacco della Siria) di aver contrabbandato dal paese un quarto di milione di lire egiziane, ossia più di 400 milioni di lire italiane, avrà inizio lunedì prossimo. Compariranno dinanzi ai giudici il conte Dino Lora Totino, torinese, il siciliano Giovanni Di Bella e l'ing. Giuseppe Geraci, anche lui siciliano. Sono a piede libero, ma è stato loro ritirato il passaporto, e i loro beni sono stati posti sotto sequestro. I conti dei quali disponevano nelle banche egiziane sono stati bloccati. Analoghe misure sono state disposte nei confronti degli accusati che saranno processati in contumacia: il padovano Silvano Tonello, l'avv. Franco Labriola di Roma, Vlaho Bruer e l'avv. Umberto Pace.

Il 60° compleanno di re Paolo di Grecia

In occasione del 60° compleanno di re Paolo, la famiglia reale greca ha assistito a una funzione religiosa nella cattedrale di Atene. Ecco, nella foto, il sovrano con la regina Federica e i figli Costantino, Sofia e Irene

Dovrebbe comparire domani in tribunale ad Alba

Rinviato il processo al parroco di S. Bovo?

Il sacerdote, accusato di gravi atti nei confronti di una giovane parrocchiana anch'essa imputata, nega ogni addebito e si dice vittima delle calunnie di lei

Nostro servizio particolare

Alba, mercoledì sera.

Enorme scalpore ha destato in tutta la zona la notizia, trapelata soltanto nelle ultime 48 ore, del rinvio a giudizio di don Agostino Costa, parroco della frazione di San Bovo di Castino. Gravissime le imputazioni (considerato oltre tutto che sono rivolte ad un sacerdote), contenute nella sentenza di rinvio a giudizio. Il parroco dovrà infatti rispondere di ratto a fine di libidine, atti di libidine violenta continuata, atti immorali in luogo pubblico, ingiurie, diffamazione, violenza privata, sottrazione e distruzione di corrispondenza. Con lui è stata pure rinviata a giudizio la sua vittima ed accusatrice, la ventiduenne Adelina Montanaro, la giovane che con una querela presentata ai carabinieri di Cortemilia diede il via, negli scorsi mesi, all'istruttoria nei confronti del prete. Essa dovrà rispondere di atti immorali.

Il processo era stato fissato per domani, giovedì, dinanzi al Tribunale di Alba. I legali hanno però avanzato istanza di rinvio e pertanto quasi certamente il dibattito non si avrà. La nuova data dovrebbe essere quella di giovedì 1° febbraio 1962. Entrambi gli imputati compariranno dinanzi ai giudici a piede libero.

Don Agostino Costa, 45 anni, sacerdote dinamico, dalla parola pronta e persuasiva, era giunto nella parrocchia di San Bovo nel 1948.

Tutto fila liscio sino all'inizio dell'anno in corso. Adelina ha conosciuto un giovane operaio di Torino, il tubista Cesare Morando, di 28 anni, che abita nella capitale piemontese, in via Gioberti 32.

E' evidente che il parroco non vede di buon occhio il fidanzamento di Adelina con Cesare; non vi sono dubbi che ostacola la relazione. Ancora nessuno sa spiegarsi la ragione di tale comportamento, quando improvvisa scoppia la bomba. Nei primi giorni dell'aprile scorso Adelina si presenta ai carabinieri di Cortemilia e sporge querela contro il sacerdote. Gravi le accuse. In un giorno imprecisato del 1958, si dice nell'esposto, Adelina era intenta a rassettare la canonica ed il parroco, dopo averla chiusa in casa, approfittò di lei. Sempre secondo la denuncia, da quel momento i rapporti tra parroco e parrocchiana continuano sotto la minaccia del prete. Quando poi ha inizio la relazione di Adelina con il Morando, don Costa non tralascia occasione per spiare i movimenti dei due e per molestare e ingiuriare la ragazza.

Adelina informa allora i genitori ed il fidanzato: viene deciso di denunciare il parroco. Mentre i carabinieri indagano, don Costa è interrogato dai suoi superiori presso la Curia di Alba. Poi scompare. Il procuratore della Repubblica il 23 maggio scorso spicca mandato di cattura e il sacerdote si costituisce. Dopo qualche giorno, dietro richiesta del difensore, avv. Giovannoni, ottiene la libertà provvisoria. Torna allora a San Bovo. Nei suoi confronti la Curia non ha per il momento preso alcun provvedimento: si attende l'esito del processo. Don Costa respinge le accuse: dice di essere innocente e vittima delle calunnie della ragazza.

Franco Marchiaro

Testimonianze forse decisive al processo di Alessandria

Si tenta di appurare se l'infermiera tentò davvero il suicidio col veleno

Quattro mesi prima della tragica fine Attilia Campagnola fu ricoverata nell'ospedale presso cui prestava servizio: solo per una notte per una colica, hanno detto le suore; quattro giorni per volontaria intossicazione con una fiala sottratta nel reparto, sostiene l'imputato - Poco tempo prima una sua collega si era uccisa nel nosocomio e si insinua di un tentativo di soffocare lo scandalo - Contrasti fra accusa e difesa mentre depone un teste

Dal nostro inviato

Alessandria, venerdì sera.

Vi è stata serrata battaglia fra l'accusa e la difesa, stamane, nel difficile processo indiziario contro Maurizio Romano, accusato di avere fulminato con un colpo di pistola alla tempia sinistra l'amante Colomba Campagnola (familiarmente chiamata «Attilia») nella sua auto, la notte fra il 27 e il 28 agosto 1959, durante un convegno d'amore e di avere successivamente simulato il suicidio della vittima.

Momenti di viva tensione si sono manifestati nell'aula durante la deposizione del teste Luciano Novelli, custode presso l'Ospedale civile di Alessandria.

Prima domanda: Attilia Campagnola si lamentava di essere maltrattata in famiglia? L'interrogativo ha il suo peso perché appunto ai dissapori familiari l'imputato fa risalire uno dei motivi dell'eventuale suicidio.

Presidente — *Che cosa le diceva la Campagnola?*

Teste — *Mi diceva che aveva dissapori in famiglia e che bisticciava con il marito.*

Presidente — *E' proprio sicuro, lei, di dire la verità adesso? Io la esorto a pensarci bene. Tenga presente che i testi possono scegliere tra la libertà e la galera. Per ben due volte, lei, in istruttoria, affermò esattamente il contrario di ciò che dice ora.*

Teste (*evidentemente intimidito*) — *Le dirò che l'anno scorso sono stato ricoverato in ospedale, ove ho subito un importante intervento chirurgico; dopo quella operazione ho perduto molta memoria.*

Contrasti anche più accesi si verificano quando il teste parla di un asserito tentativo di suicidio compiuto alla Campagnola nella primavera del '59. L'episodio è stato narrato dall'imputato. Costui disse che la sua amante, sottratta in ospedale durante il servizio una fiala di sostanza velenosa, se la iniettò. Colta da gravi disturbi, sarebbe stata ricoverata in gran segreto: all'ospedale si sarebbero prese allora tutte le precauzioni occorrenti, sufficienti ad evitare che l'episodio trapelasse. Si voleva, sostiene il Romano, evitare lo scandalo, anche perché un mese prima un'altra infermiera si era avvelenata.

Data questa premessa, si comprende l'emozione che si manifesta nell'aula quando il teste afferma: — *In un giorno del mese di maggio il Romano venne in portineria a chiedermi se risultava che la Campagnola era stata ricoverata per un tentativo di suicidio.*

Presidente — *E' sicuro di dire la verità? Il Romano le parlò proprio d'un tentativo di avvelenamento!*

Avv. Punzo — *Mettiamo a confronto il teste con l'imputato. Sentiamo che cosa ha da dire quest'ultimo dell'episodio.*

Imputato — *La Campagnola aveva tentato di avvelenarsi e perché il suo ricovero non risultasse era stata sistemata in una camera a pagamento del reparto uomini. Vi restò quattro giorni, dal 10 al 14 maggio. Io parlai del tentato avvelenamento con il Novelli.*

Teste (*esitante*) — *Mi pare mi abbia detto che la Campagnola si era sentita male, senza precisare.*

Presidente — *Diamo atto a verbale.*

Avv. Punzo — *Siamo unanimi: ciascuno difende la propria posizione. Il teste ora ha l'ansia di non perdere il posto di custode presso l'ospedale essendo troppo precise le circostanze incresciose. A suo tempo l'ospedale ha cercato di coprire con il massimo riserbo un episodio che aveva la sua origine da un fatto irregolare: la sottrazione d'una fiala velenosa per opera di un'infermiera che aveva intenzione di uccidersi.*

Avv. Fracchia (*di rincalzo*) — *Che un'altra infermiera si sia uccisa un mese prima di quell'episodio è documentato e facilmente accertabile.*

La polemica si amplia mentre si tenta di appurare ove sia la verità: nella versione dell'imputato? oppure in quella recata in aula dalle suore dell'ospedale? Esse, com'è noto, l'altro giorno affermarono che la Campagnola una notte, mentre prestava servizio, fu colta da una colica epatica. Venne ricoverata per quella sola notte in una camera. Il mattino dopo, ormai ristabilita, essa fu in grado di tornarsene a casa. Inoltre avrebbe continuato subito dopo regolarmente il suo servizio. Di qui il dilemma: quattro giorni di ricovero? oppure uno solo? Attraverso numerose contestazioni si cerca di accertare in qual modo era documentata la presenza in servizio delle infermiere. Risulta che esse bollavano la cartolina.

Presidente — *Possiamo vedere se la Campagnola in quei giorni bollò la cartolina.*

Avv. Fracchia — *Potrebbe avere bollato la cartolina pure essendo ricoverata in ospedale. Era presente là.*

Questa interruzione, ispirata evidentemente da una notevole diffidenza, suscita vivaci proteste da parte del P. M. dott. Proslo. Ad ogni modo la Corte si riserva di appurare questa circostanza. Nel concludere la sua deposizione il teste Novelli ricorda una esclamazione della Campagnola, ventiquattr'ore prima del tragico episodio.

Teste — *Quell'infermiera, parlando con me esclamò: «I son propi stufa 'd costa vita». (Sono proprio stufa di questa vita).*

Presidente — *A che proposito vi fece questa osservazione?*

Teste — *Non aggiunse commenti. Io avevo notato che la Campagnola era molto depressa.*

Presidente — *Il quale periodo?*

Teste — *Dal giorno del suo ritorno dalle vacanze al mare; vale a dire pochi giorni prima del tragico fatto.*

Il commissario di P. S. dott. Cuntuogno Armando, ha ricordato come il Romano abbia mentito asserendo essere l'amante pratica di armi per aver militato in una formazione partigiana o repubblichina.

Teste — *Una circostanza, soprattutto, mi sembrò strana: il Romano affermò che il tragico fatto si era svolto in una trentina di secondi, mentre egli era sceso un momento dalla macchina. Mi parve impossibile che la donna in 30 secondi avesse avuto il tempo di trarre dal ripostiglio la rivoltella e liberarla dal panno che l'avvolgeva, armarla, e sparare. Feci anche esperimenti, da cui risultò che il tempo avrebbe dovuto essere maggiore.*

Il teste ricorda che il Romano quella notte in questura chiese di essere sottoposto al guanto di paraffina.

Il maresciallo Caloasibetta ricorda di aver compiuto accertamenti per vedere se effettivamente l'imputato avesse fatto pratiche nell'intento di recarsi in Francia in quel mese di agosto. Non trovò nulla.

Avv. Punzo — *L'imputato spiegò che era sua intenzione chiedere alla frontiera un permesso temporaneo.*

Il sottufficiale soggiunge di avere, nell'agosto del 1959, raccolto la seguente voce: il Romano avrebbe avuto intenzione di far espatriare con sé la Campagnola, ma costei si rifiutava. Di qui il contrasto fra i due.

Sfilano poi alcune infermiere, compagne di lavoro della Campagnola: Frattini Rosa, Bianco Maria, Corte Emilia: tutte concordi nel dire che la loro collega, dopo il ritorno dal mare, era depressa e piangeva spesso, ma non rivelava a nessuno il motivo dei suoi affanni. Pensava al suicidio? Alcuni episodi parrebbero smentirlo. Rosa Frattini ha ricordato: «Il 27 agosto io la informai che le dovevo dare 5-000 lire, parte a lei spettante di una mancia lasciatami da un malato. Lei mi disse: "Dammele domani, ne ho proprio bisogno". Quella notte stessa accadde la tragedia».

Emilia Corte ha narrato che il 27 agosto, poco più di 12 ore dal momento del tragico fatto, la Campagnola le parlò con serenità del matrimonio della sorellastra, al quale si proponeva di assistere.

Ha poi deposto Pierino Guazzotti, proprietario d'una impresa di pompe funebri: sino al dicembre 1957 ebbe alle proprie dipendenze il Romano; poi costui fondò una propria azienda. Era un ottimo elemento, attivo nel lavoro, molto educato. Poi, conosciuta la Campagnola diminuì il rendimento, diventò un altro uomo.

Teste — *Penso ch'egli abbia deciso di creare una sua impresa funebre per avere più tempo libero da dedicare all'amante di cui era pazzamente innamorato. Invano tentai di dissuaderlo.*

Presidente — *All'imputato costava molto quella donna?*

Teste — *Io penso di sì. Facevo con lui gite e viaggi: sono cose che costano.*

Avv. Punzo — *Il teste o suo fratello ebbe una relazione intima con la Campagnola?*

Presidente (*al teste*) — *Lei non è tenuto a rispondere a questa domanda.*

Teste — *Posso dire che conoscevo la Campagnola. Non desidero aggiungere altro.*

Furio Fasolo

L'affittacamere Maria Gottardo, teste reticente, è finita ieri per un quarto d'ora in camera di sicurezza

STAMANE AL TRIBUNALE DI ACQUI

Processo a quattro truffatori di due cantine dell'Astigiano

Assieme alla piccola banda siede sul banco degli imputati un commerciante milanese. Parti lese sono la cantina sociale di Ricaldone e un agricoltore di Alice Belcolle

Dal nostro corrispondente

Acqui, mercoledì sera.

Cinque persone sono comparse stamane dinanzi al tribunale di Acqui per rispondere di truffa e di associazione a delinquere. Sono il cinquantunenne Dario Vezzoni, abitante a Milano in via Greppi 1, il quarantasettenne Bartolomeo Carretta, abitante a Bruno d'Asti in via Garibaldi 1, il trentaseienne Giuseppe Guastoni, il cinquantaduenne Giuseppe Rezzani, il trentaseienne Nevio Faravelli, tutti residenti a Santa Maria della Versa. Sul banco degli imputati siede inoltre il cinquantacinquenne Salvatore Cali, abitante a Milano in via Demarchi 6, imputato di incauto acquisto.

Nel settembre del '57 i cinque, sotto il nome della ditta vinicola «S. Nadalini», si accordavano per svolgere nel periodo della vendemmia e della vinificazione della campagna in corso un'attività commerciale. Il Rezzani aveva l'incarico di acquistare uva nell'Alto Piacentino, il Faravelli nel Centro-Sud d'Italia. Il Guastoni doveva tenere la contabilità dell'azienda e il Carretta assumeva le funzioni di mediatore e di enologo presso una cantina di Nizza Monferrato, dove avrebbe dovuto far capo tutta la merce acquistata.

Per meglio imbrogliare il prossimo, fu fatta stampare carta intestata con la scritta «Vinicola S. Nadalini, Cantina di Nizza Monferrato, Uffici Milano, via Venini 5». Il nome della ditta risultava corrispondere a Silvana Nadalini, moglie del Vezzoni, la quale fino al mese di agosto del '57 aveva in effetti tenuto un'agenzia commerciale in via Venini 5 a Milano. Il Carretta, il Faravelli e il Guastoni presero in affitto a Nizza Monferrato, il 15 settembre del '57, una cantina vinicola di proprietà dell'agricoltore Mario Pesce, dietro un compenso annuo di 500 mila lire. Per non mandare all'aria i piani criminosi, collegati appunto al funzionamento della cantina di Nizza, il 15 ottobre l'azienda si vide costretta a versare in contanti 800 mila lire, somma che fu ricavata da una truffa commessa qualche giorno prima, in danno della cantina sociale di Ricaldone.

Il 4 ottobre, abusando della fiducia della cantina sociale, dove era stato enotecnico per circa un anno, il Carretta presentò al vice-presidente, dott. Giuseppe Cormaio, il Guastoni quale rappresentante e ragioniere della sedicente ditta «S. Nadalini», facendogli concludere un contratto di acquisto di 800 quintali di vino barbera, vecchia produzione, di gradi 12-13, al prezzo di 6700 lire il quintale. Nella mattinata del 13 ottobre la partita di vino venne caricata su un autocarro, dando ad intendere che sarebbe stata trasportata a Nizza Monferrato, mentre il prodotto, già venduto al commerciante Salvatore Cali, veniva trasferito a Broni.

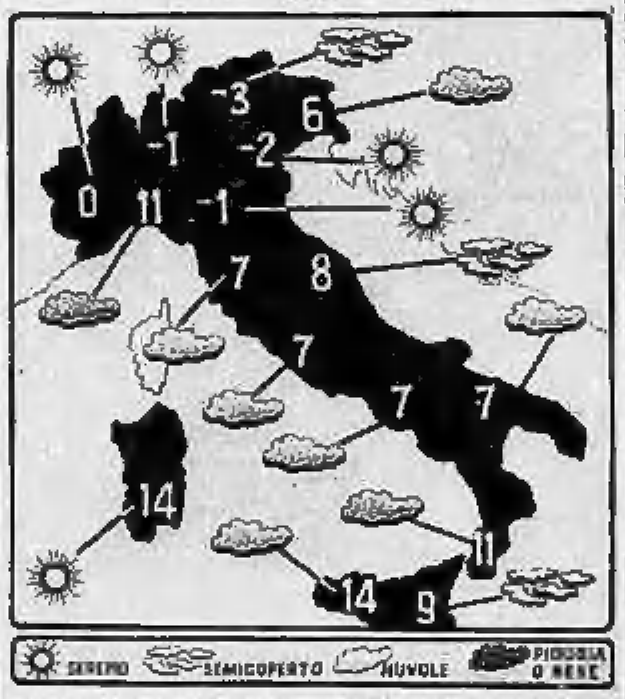
Adducendo il pretesto che questo prima sarebbe arrivato un incaricato della ditta Nadalini per versare l'importo corrispettivo del carico effettuato, i sedicenti commercianti riuscirono a far partire i due autocarri, allontanandosi poi a loro volta da Ricaldone. La cantina di Ricaldone, accortasi di essere rimasta vittima d'una truffa, inoltrò una denuncia.

Sempre nell'ottobre del '57, approfittando della conoscenza della zona, Giuseppe Rezzani accompagnò il Vezzoni dall'agricoltore Angelo Saviotti, di Alice Belcolle, con il quale i due stipularono un contratto d'acquisto di mille quintali di uva, ma riuscirono a ritirarne, senza effettuare il relativo pagamento, solo 260 quintali. Più tardi però l'agricoltore poté far sequestrare il mosto a Nizza Monferrato con un provvedimento del locale pretore.

Stamane in udienza il Carretta e il Guastoni insieme con il Vezzoni, contumace, si sono presentati difesi dall'avv. Livio Brignano di Acqui; il Faravelli dall'avv. Degli Occhi di Milano; il Rezzani dall'avv. Baldizzone, pure del Foro di Acqui e il Cali era invece rappresentato con procura speciale dall'avv. Ghezzi Parago di Milano. Nei confronti degli imputati è caduta l'imputazione dell'associazione a delinquere e pertanto essi dovranno rispondere di truffa aggravata.

g. l. p.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Caduto sul Monte Bianco un elicottero francese

I due aviatori, illesi, hanno raggiunto il bivacco Vallot dove si provvederà a raccoglierli

Chamonix, mercoledì sera.

L'elicottero francese *Alouette II* del capitano della gendarmeria, Potelle, di 36 anni, che si posò sulla cima del Monte Bianco il 14 marzo scorso e sulla sommità dell'*Aiguille Verte* due giorni dopo e che ha già salvato 22 persone di cui 18 in alta montagna, è stato abbattuto ieri sera contro la montagna da una violenta raffica di vento sul *Dôme du Gouter* (4300 metri) nel massiccio del Monte Bianco.

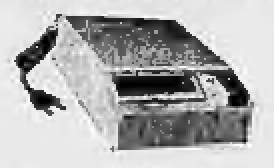
Il capitano Potelle e il suo compagno di volo, l'aiutante Czaspansky, sono tuttavia usciti indenni dall'apparecchio in avaria ed hanno potuto avvertire con la radio di bordo l'aeroporto di Ginevra-Cointrin che ha a sua volta avvertito quello francese di Chamonix-Mont Blanc.

Il bivacco Vallot si trova a due ore di marcia dal *Dôme du Gouter* ed i due aviatori lo hanno raggiunto senza incidenti, dopo una faticosa marcia nella neve, trascorrendovi la notte.

Da stamane operazioni terrestri ed aeree sono in corso per raccogliere i due aviatori. Un elicottero della gendarmeria nazionale decollato dal campo di Chambéry-Le Bourget per le ricerche ha avvistato, poco prima delle 10, l'ufficiale ed sottufficiale sulla soglia della capanna Vallot e ha lanciato loro un messaggio ed un sacco di viveri.

3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R 3R

SUBITO VEDRETE
IL 2° PROGRAMMA TELEVISIVO
CON IL CONVERTITORE TEXAS



- Indispensabile per i televisori non predisposti
- Consigliabile per i predisposti poiché in questo caso nessuna parte interna del televisore viene maneggiata.
- Non dover affidare il proprio televisore al tecnico Tv, con evidente risparmio di tempo e denaro essendo l'applicazione del Convermatic facilissima ed istantanea.
- Una delle caratteristiche del Convermatic TEXAS è la sua facilissima ed immediata applicazione che può essere effettuata senza alcuna difficoltà dall'utente stesso.
- Due valvole.
- Alimentazione universale.
- Due tasti per ricezione UHF e VHF.
- Assorbimento: 1/20 dell'assorbimento del televisore.
- Dimensioni: larghezza mm. 160, profondità mm. 210, altezza mm. 80.

A CONTANTI: L. 24.600
A RATE: L. 3400 alla consegna più 12 rate mensili da L. 2000

3R
Via Cruto 21 - Tel. 21.162
Corso Orbassano 47 - Tel. 584.779
Via Montevideo 7 - Tel. 361.873
Via Tripoli 23 - Tel. 391.745
SEDE: Via XX Sett. 51 - Tel. 510.516

Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (360)

DOTTORE IN CHIMICA
esperto materie alimentaristica fabbricazione salumi DERDASI. Scrivere dettagliando referenze posti occupati a:
PUBBLICITA' STAMPA 470 — TORINO

GAIDANO
per ogni paio di CALZATURE
di importo superiore alle L. 4900 vi verrà offerto in omaggio
UN PANETTONE DI 1 KG!
Per acquisti di importo inferiore omaggio di PANETTONI di minor pezzatura
A tutti: Buoni TORINO NATALE
GAIDANO CALZATURE VIA LAGRANGE, 8

CARLO II

Filippo di Chesterfield

XVII — Il re senza corona Carlo II, che ha avuto numerose avventure galanti, vede un giorno arrivare nella sua piccola corte, in Olanda, una coppia di inglesi, Roger Palmer e sua moglie Barbara, nata Villiers, una stupenda creatura. Carlo si informa sul conto della donna, e apprende che a quindici anni Barbara si era innamorata a Londra del conte di Chesterfield che aveva visto in società assediato dalle dame.

Filippo Stanhope, conte di Chesterfield, aveva 21 anni ed era già vedovo. Morendo, la sua giovane moglie si era sottratta a una vita di tormenti perché, già dai primi giorni del loro matrimonio, Filippo non faceva che dileggiarla pubblicamente, tradirla e trattarla senza alcun riguardo. I precedenti di un trattamento così malvagio avrebbero dovuto raffreddare l'entusiasmo di Barbara Villiers. Niente affatto. Ella si sentiva così attratta da Chesterfield che la domenica mattina, nella chiesa di Holborn ove si recava ad assistere al servizio religioso, faceva in modo di poterlo avvicinare per fargli gli occhi dolci. La sera, sul tardi, errava nelle vi-

cinanze della casa del giovane conte nella speranza di incontrarlo e di parlargli. Nella famiglia del nonno di Barbara, il conte d'Anglesey, nessuno si occupava della ragazza che godeva così piena libertà e ne approfittava. E ne abusava a tal punto che un giorno, insieme alla sua amica e confidente, la giovane lady Anna Hamilton, futura lady Southesk, che bruciava d'amore anche lei per Chesterfield, Barbara affittò una camera ammobiliata in una casa di piacere di Ludgate Hill. Ed ecco le due folli ragazze che subissano Filippo di lettere infiammate. Barbara aggiunge anche, nello

sue, che ella non ha niente da ridire sul fatto che Chesterfield è già l'amante di parecchie belle donne. Tutto ciò che ella chiede è di essere aggiunta a questa lista. Una giovane ragazza di quindici anni che non ha nessun pudore, questa Barbara Villiers, cugina di Buckingham! Un'ultima lettera, più ardita ancora, decide Chesterfield di andare a trovare le due svergognate. Essa è così concepita: «Milord, la mia amica e io, assolutamente [illegible], ci chiediamo [illegible] potremmo fare per avere la vostra compagnia questo pomeriggio. Se desiderate questo favore, venite a cercarci a Ludgate

Hill, verso le 3, al Butler's Shop. Vi attendiamo». Il pomeriggio, Chesterfield si degna di scomodarsi. Egli trova le due ragazze di suo gradimento e diventa l'amante di entrambe. Questo «ménage a tre» dura poco del resto. Presto Barbara riesce ad accaparrare soltanto per lei il bel Filippo e va ad abitare nell'alloggio che il conte possiede in Lincoln's Inn Field. Relazione appassionata. Voluttuosa felicità fino al giorno in cui Filippo Stanhope, conte di Chesterfield, viene gettato in prigione per ordine del lord protettore Cromwell per avere ferito in duello un ufficiale delle «Teste Rotonde».

SEGUE: Un marito ideale

IL MONDO PERDUTO

di Conan Doyle

XXXI-XXXII. — La spedizione capeggiata dal professor Challenger si trova finalmente sull'altipiano inaccessibile. Gli esploratori stabiliscono il loro campo in una radura che circondano di sterpi e chiamano Forte Challenger.

Gli esploratori cominciano col battezzare l'altipiano sul quale si trovano e all'unanimità decidono di chiamarlo Terra di Maple White in ricordo dell'americano il cui album di disegni ha fatto loro scoprire questo straordinario mondo. Poi lord John, che, nei momenti di azione, è l'indiscusso capo, esprime il suo punto di vista: «Fino a quando non saremo visti da uomini o animali saremo al sicuro. Per il momento si tratta semplicemente di stare in guardia, senza farsi vedere. Cominceremo l'esplorazione del paese cercando di non allontanarci troppo dalla nostra base e sforzandoci soprattutto di non sparare se non nel caso che la nostra vita sia in pericolo». Lord John e i suoi compagni bloccano l'entrata del campo con cespugli spinosi poi partono verso l'ignoto. Per qualche centinaio di metri seguono il corso di un ruscello affiancato da alberi che il botanico del gruppo, Summerlee, identifica come specie da molto tempo spariti nell'altro mondo. Improvvisamente lord John si ferma e indica una enorme impronta di tre dita stampata nel fango.

«Questa impronta deve essere quella dell'antenato di tutti gli uccelli — prosegue lord John —. E per lasciare un'impronta simile deve essere un animale enorme. La traccia è molto fresca. Non saranno più di dieci minuti che questa bestia è passata di qui... Dio mio, guardate: ecco un'impronta più piccola!». Gli esploratori si sono tutti fermati per esaminare il primo segno di vita animale che essi incontrano sulla terra [illegible]. «E cosa ne dite di questa?» grida il professor Summerlee indicando trionfalmente [illegible] che rassomiglia a una larga impronta di una mano umana a cinque dita tra le impronte di piedi a tre dita. «La riconosco! — esclama Challenger estasiato —. L'ho vista su vecchie argille. E' un animale che se ne sta quasi sempre in piedi e cammina su piedi a tre dita! E non è un uccello. Si tratta di un rettile, un dinosauro. Chi avrebbe potuto sperare di vedere uno spettacolo simile?». Ora la sorpresa lo inchioda al suolo. Egli e i suoi compagni sono arrivati in vista di una radura dove vi sono cinque creature straordinarie, immense.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 4)

[illegible]

VIA Medici vendiamo 3 camere tinello, libero. Gillio, Magenta 13. 707

VIGINANZE Porta Palazzo vendesi alloggi due camere servizi terrazzi [illegible]. Tel. 372-[illegible] ore pasti. A98792

VILLA Crocetta signorile, possibilità nuova costruzione, vendo. Gillio, [illegible]

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

[illegible]

A. CORSO [illegible] 23, signorili 3 camere servizi. Telefonare 46-438.

A 35.000 affittasi 5 camere cucina doppi servizi, [illegible]. Telefonare 511-925.

A 50.000-55.000 affittiamo 5, 6ita, signorili alloggi signorili. Telefonare 46-411.

AFFITTIAMO 1-2-3 camere servizi. [illegible]

[illegible]

LOCALE centralissimo uso negozio ufficio rappresentanze mq. 130 ed 50 magazzino, due luci su via affittasi. Telefonare 596-345. B86125

LOCALI INDUSTRIALI MQ. 300 ET 800 AFFITTANSI PER DEPOSITI RAPPRESENTANZE ET ATTIVITA' SILENZIOSE. TELEF. PIEVANO 596-734.

[illegible]

S. BARTOLOMEO del Cervo Hotel Sangiacomo, tel. 44-251, Riviera dei Fiori, nuova costruzione, riscaldamento, vicino mare, cucina accurata. 1700 tutto compreso. A87902

SANREMO, Pensione Roy, XX Settembre 3 (telef. 80-777), centrale, moderna [illegible]

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 130 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 130 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p.p.

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 10)

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

LA TRAGEDIA DI SAINT-CYR

Tre donne in una fattoria

I — Un dramma spaventoso che sconvolse la regione lionese nel [illegible] e sollevò viva emozione ed indignazione in tutto il paese.

La signora Maria Robier, di 78 anni, sua figlia Gianna-Maria Desfarges, vedova di 38 anni e la sua nipotina Pierina, di 13 anni, abitavano una casetta posta a 500 metri da Saint-Cyr-au-Mont-d'Or, presso Lione, sulla strada di Poleymieux, nel cantone detto «degli incantevoli». La casa, che era circondata da un vasto frutteto attiguo ad un [illegible] cortile, non era isolata. Infatti essa era addossata alla casa di un fattore chiamato Benay col quale le Gayet (così venivano chiamate) erano in eccellenti rapporti. Si sapeva di esse che erano

ricche però conducevano un'esistenza modesta, vivendo unicamente dei prodotti della loro terra coltivata da «giornalieri». Nessun domestico dormiva presso di loro «non ne abbiamo bisogno» diceva la signora Desfarges. Gianna-Maria Gayet, vedova da dodici anni, era ancora una bella donna e non mancava certo di pretendenti alla sua mano. Tutti le facevano una corte assidua sperando che un giorno ella si decidesse ad accordare la sua mano, e soprattutto i suoi beni. «Mia figlia prima di tutto — sospirava la donna — essa ha

tanto bisogno di me!». E infatti Gianna-Maria Gayet aveva riversato tutti i suoi affetti sulla figlioletta Pierina che riceveva una buona educazione nell'Istituto delle suore di San Giuseppe. Il venerdì 14 ottobre 1850 era stata una giornata come le altre per le Gayet. Pierina era stata a scuola e ne era tornata verso le quattro del pomeriggio. La signora Robier e sua figlia si erano dedicate, come ogni giorno, alle loro occupazioni. Verso le sei e mezzo della sera era scoppiato un violento temporale. Tuoni, vento e pioggia avevano fatto

un fracasso infernale. Le Gayet avevano cenato presto, come era loro abitudine e, alle sette e mezzo di sera, tutte le luci della loro casa erano spente, segno che le proprietarie erano andate a dormire. Il sabato 15 ottobre la casa delle Gayet rimase chiusa per tutto il giorno. Alcuni vicini andarono a bussare alla porta grande che dava accesso nel cortile. Nessuno rispose, ma la cosa non stupì gran che, perché si suppose che le due donne e la bambina si fossero recate a Collonges, come erano solite fare di tanto in tanto, per qualche

spesa. La domenica, però, il signor Benay, il vicino di casa delle Gayet, cominciò a preoccuparsi e a insospettirsi per l'assenza prolungata delle tre donne. La casa era sempre in silenzio. Guardandola meglio, Benay si accorse che la finestra della camera da letto che dava sulla strada era aperta. Allora egli appoggiò una scala contro la facciata della casa, salì fino all'altezza della camera e poté constatare che i letti non erano disfatti; in compenso gli armadi erano spalancati e un grande disordine regnava per tutta la stanza. Che cosa era successo?

SEGUE: La cena della morte

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi, calcio internazionale

Con la Roma è in campo lo Sheffield

Compito difficilissimo per i giallorossi che nell'incontro di andata (valevole per la «Coppa delle Fiere») hanno perso per 4 a 0

ROMA, mercoledì sera.

Oggi la Roma ospiterà allo Stadio Olimpico (inizio ore 14,30) lo Sheffield Wednesday nella partita di ritorno del secondo turno della Coppa delle Fiere. Il compito della squadra giallorossa, che lo scorso anno vinse il torneo, è dei più ardui, in quanto l'undici italiano dovrà rimontare lo svantaggio di quattro goals, svantaggio accumulato nell'incontro di andata. A Londra, infatti, la squadra inglese si affermò per 4-0, al termine di una partita accesa, in cui fu espulso il romanista Lojacono, che oggi, in seguito alla squalifica della Lega non potrà giocare.

Lo Sheffield, che da ieri l'altro sera è a Roma, costituisce una formazione di prim'ordine, con numerosi nazionali, e non sarà quindi un avversario facile da battere. Notevolmente maggiori le difficoltà dell'impresa, quando lo scopo è di vincere per 4-0 e 5-1 per assicurarsi il diritto a un incontro di spareggio. Comunque, la Roma cercherà oggi una riabilitazione, dopo la secca sconfitta subita a Londra e certamente tutti i giocatori giallorossi si impegneranno a fondo.

La formazione della Roma presenterà una novità rispetto a quella che domenica scorsa ha pareggiato a Bergamo: l'anziano Schiaffino non giocherà, preferendo l'allenatore risparmiarlo in vista delle prossime partite di campionato, mentre scenderà con i nuovi colori lo svedese Jonsson, ex-viola, di recente passato alla società giallorossa. Jonsson giocherà probabilmente mezz'ala, e consentirà a Carniglia di riportare Carpanesi nell'abituale ruolo di laterale.

SHEFFIELD: Springett; Johnson, Megson; Mcanearney, Swan, Kay; Finney, Craig, Young, Fanham, Wilkinson.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Carpanesi; Orlando, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Arbitrerà lo svizzero Huber, coadiuvato da due connazionali.

Nell'Inter con Suarez e Corso il figlio di "capitan" Mazzola

I neroazzurri in amichevole ospitano gli svedesi dell'Elfsborg

Bugatti, al centro, fra Suarez ed Humberto (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

L'Inter e l'Elfsborg giocano oggi in amichevole allo Stadio di S. Siro (con inizio alle ore 14) dopo alcune alternative che a un certo momento avevano messo in dubbio l'effettuazione della partita. La squadra campione di Svezia, autentica rivelazione del torneo 1961 che ha visto il favorito Norrköping distanziato di cinque punti, aveva conquistato per l'ultima volta il titolo nel lontano 1940: otto «nazionali» militano nei suoi ranghi, tanto da esercitare una certa attrazione sul piano tecnico e sul piano spettacolare.

Sul finire della scorsa settimana, l'Elfsborg aveva pregato l'Inter di rinviare l'incontro, adducendo come giustificazione l'assenza di qualche titolare di valore ed i molti impegni. La stessa segreteria dell'Inter informò che la partita non sarebbe stata giocata il mercoledì successivo; ma in seguito la Federazione calcistica svedese, interessata dalla società nerazzurra, impose alla sua squadra campione di rispettare gli obblighi assunti.

Bisogna però rilevare che il direttore tecnico Herrera lascerà a riposo non pochi titolari (Buffon, Picchi, Bolchi, Guarneri, Balleri, Bicicli, Bettini, Hitchens, Morbello e Morbello) per mettere in campo uno schieramento misto il quale però conterà su Suarez e Corso, ossia sui due assi della prima linea che domenica prossima dovrebbero rientrare a Lecco.

Il capitano-regista Suarez, che si fece male lo scorso 29 ottobre a S. Siro nello spareggio disputato e vinto contro il Colonia per la Coppa «Città delle Fiere», farà dunque il suo rientro ufficiale dopo quasi un mese e mezzo di assenza. Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Internazionale: Bugatti; Masiello, Facchetti; Zaglio, Bicchierai, Della Giovanna; Petroni, Mazzola, Humberto, Suarez, Corso.

Elfsborg: Haraldsson; Malberg, Olsson; Dandstrom, Lundell, Lindroth; Soderberg, Larsson, Bartholdsson, Pettersson, Raberg.

l. c.

Sabato è in programma lo spareggio con la Bulgaria

Per la Francia passa da Milano la lunga strada che porta in Cile

Domenica scorsa la nazionale bianco-rosso-blu, pareggiando con la Spagna, è sembrata in ripresa - Una squadra "nuova", che funziona abbastanza bene

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La squadra nazionale francese di calcio si è battuta domenica scorsa a Colombes contro l'undici iberico pensando soprattutto a Milano. L'incontro con la Spagna, per importante che fosse, non era infatti per i francesi che un'ultima prova generale prima di affrontare i bulgari a San Siro nello spareggio di sabato prossimo per la ammissione ai «mondiali». La prova è stata positiva. Per apprezzare pienamente l'1-1, ottenuto contro la squadra di Gento e di Di Stefano, bisogna ricordarsi del 1-6 incassato dai tricolori a Bruxelles, ove la squadra era miseramente e totalmente naufragata, e dell'1-0 di Sofia, ove l'attacco francese fu praticamente inesistente.

Contro la Spagna, pur non avendo vinto e realizzato molte reti, la Francia ha ritrovato una squadra. Un complesso omogeneo, nel quale ha fatto spicco, oltre che un blocco difensivo solido (che ha infine trovato un centromediano — Lerond — che colma degnamente il vuoto lasciato da Jonquet), una linea d'attacco intraprendente e ben collegata, le cui brillanti azioni hanno sollevato l'entusiasmo dei 50 mila spettatori che da tempo più non erano abituati a uno spettacolo tecnico di quella levatura.

Senza l'autentica sfortuna di Wisnieski, l'ala destra, che al 37' del secondo tempo si vedeva respingere dal palo, a portiere battuto, un tiro spettante ed angolato sferrato da una dozzina di metri, i francesi avrebbero anche vinto e nessuno avrebbe trovato immeritato il loro successo.

Questa resurrezione della Nazionale di Francia è un po', bisogna pur citarlo, opera del nuovo commissario tecnico ed unico, Giorgio Verriest, al quale sono state affidate le sorti del calcio nazionale e della preparazione fisica e morale dei giocatori. Verriest, dopo l'insuccesso di Sofia, non esitò a rifare una linea d'attacco quasi completamente nuova. Quattro dei giocatori che la componevano (Guillas, Mahi, Fulgenzy e Peyroche) furono scartati e attorno al superstite Muller (mezzo destro) il commissario tecnico chiamò Wisnieski (ala destra), Skiba (un colosso di centroattacco che ha molti punti in comune, fisicamente e nel gioco, col juventino John Charles), Heutte (mezzo sinistro), Sam-Sam (ala sinistra). Un quintetto che come già abbiamo detto trovò sul terreno un quasi immediato affiatamento e svolse la sua azione in modo chiaro e talvolta entusiasmante.

I sei uomini del blocco difensivo furono invece confermati e la migliore risposta a questa rinnovata fiducia essi la diedero sul campo contro gli spagnoli di Santamaria. Soddisfatto della prova degli undici uomini, Verriest li ha confermati per Milano ed egli ha dichiarato che anche nel caso che i suoi «vice», che hanno seguito la squadra B a Saragozza (4-3) e a Lussemburgo (2-0), gli segnalassero, al loro ritorno, le prodezze di questo o quel giocatore della squadra B, non cambierebbe assolutamente nulla nella sua decisione. Solo un fortuito incidente o una indisposizione potrebbero indurlo a rimaneggiare l'undici che ha giocato a Colombes.

Ciò nonostante il C. T. Verriest non ha voluto modificare il programma di questa vigilia tanto importante per la nazionale francese. Ventidue erano i giocatori selezionati e convocati per il breve raduno collegiale, prima della partenza per Milano. Tutti sono da lunedì in ritiro collegiale. Domenica, lasciando Colombes, i giocatori hanno infatti raggiunto la loro residenza di Rueil, ove si svolge abitualmente la loro preparazione in vista degli incontri internazionali. Da qui essi sono ritornati stamane per Parigi, da dove la comitiva parte alle 13,13 col «Cisalpino» per essere nella capitale lombarda in serata. Da Milano essi si recheranno a Monza, ove soggiorneranno fino a sabato. Due allenamenti sul terreno di San Siro sono previsti nelle giornate di domani e venerdì. Per la Francia, la strada del Cile passa e si ferma quest'anno a Milano. Ma essi partono fiduciosi di poterla proseguire.

Ecco comunque la formazione confermata da Verriest (in parentesi le società di provenienza dei giocatori): Bernard (Sedan); Wendling (Reims), Rodzik (Reims); Maryan (Sedan), Lerond (Stade Français), Ferrier (Saint Etienne); Wisnieski (Lens), Muller (Reims), Skiba (Stade Français), Heutte (Racing di Parigi), Van-Sam (Racing di Parigi). Riserve: Remetter (portiere); Bieganski (centromediano); Marcel (mezzo destro) e Vincent (ala).

Mario Bordone

Che farà Bandini?

Bandini sarà pilota «ufficiale» della Ferrari a fianco di Baghetti? Tutto lascia prevedere di sì, anche se accordi precisi non sono ancora stati raggiunti. Da Modena (Maranello) è partita per Modena (Scuderia Centro-Sud) una lettera di Enzo Ferrari diretta al comm. Dei, con la quale si informa che contatti sono stati presi con il corridore il quale accetterebbe con comprensibile soddisfazione di far parte della squadra ufficiale del «cavallino rampante»; Ferrari, però, ha voluto appunto informare del fatto il commendator Dei nel caso la decisione del pilota debba contrastare con precisi impegni eventualmente assunti in precedenza da Bandini con la «Centro-Sud».

Sivori prova a Chieri

Sivori riprende oggi gli allenamenti e domani «proverà» a Chieri con la squadra riserve. Le condizioni fisiche dell'argentino sono buone ed è pertanto quasi certo il suo rientro in formazione per il «match» con il Venezia. Con Sivori dovrebbe fare il suo ritorno tra i titolari juventini anche Stacchini, ormai guarito dallo stiramento muscolare accusato durante la partita con il Vicenza.

Al Torino situazione tranquilla; tutti i giocatori stanno bene, ed anche Buarati migliora dal malanno di natura reumatica che lo costringe a disertare le partite. La squadra granata partirà per Palermo venerdì mattina con l'aereo di linea dell'Alitalia (via Roma).

anche per regali
DA BERRY
il "meglio"
al giusto prezzo

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 33 - Telefono 53-655
Orario dalle 8 alle 20 (festivi 8-13)

Si parla della finalissima di Davis

Le «allegre» interviste in arrivo da Melbourne

Da Melbourne giungono le notizie più discordanti. Secondo taluno, Jaroslav Drobny, il «general manager» dei tennisti azzurri, avrebbe dichiarato che l'Italia conquisterà la «grande insalatiera» battendo i «canguri» per 3 a 2 nella finalissima di Coppa Davis in programma dal 26 al 28 dicembre. Secondo taluni altri, Harry Hopman, il capitano degli australiani, avrebbe fatto sapere che i suoi dirigenti possono anche squalificare il «bollente» Hewitt, prescelto quale quarto uomo, tanto il successo non sfuggirà ai suoi ragazzi.

Ma anche in Italia le notizie sono tutt'altro che concordi. L'avv. Canepele, capitano della compagine azzurra, nel corso di una conferenza-stampa ha dichiarato a suo tempo che l'Italia ha il 45 % delle probabilità di vittoria e che Pietrangeli, personalmente, ne ha non meno di 85 su cento per aggiudicarsi i due punti nei suoi singolari. Contemporaneamente Giorgio Neri, membro della commissione tecnica, ha reso noto che, a suo modo di vedere, ad essere ottimisti si può concedere agli italiani non più del dieci per cento delle probabilità.

In questo clima di incertezze, Pietrangeli e Sirola proseguono nei loro allenamenti a Melbourne. Pietrangeli sta attraversando un periodo di forma eccezionale. Non altrettanto si può dire per Sirola il quale, nonostante ogni sforzo, è ben lontano dall'aver ritrovato il ritmo desiderato. Hopman, che osserva da vicino la preparazione degli azzurri, lo sa: per questo è tranquillo. Ora che sono stati superati i 90 milioni di incasso con la prevendita dei biglietti e che il successo finanziario della manifestazione è assicurato, può anche smetterla di professarsi pessimista.

Tuttavia anche Hopman ha i suoi grattacapi. E' noto che Hopman, il quale in Italia è stato soprannominato «Geppetto» per una certa somiglianza con il padre di Pinocchio e per il fatto che ogni anno forgia nuovi «robots della racchetta», ha un debole per il mancino Neale Fraser. Ed è pure noto che Fraser, il quale solo recentemente ha ripreso l'attività agonistica dopo essersi sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ad una gamba, non ha molto convinto. A rigor di logica, i due singolaristi «canguri» dovrebbero essere l'altro mancino Rode Laver e il «destro» Roy Emerson. Fraser dovrebbe esibirsi soltanto in doppio al fianco di Emerson.

Il problema, all'uomo della strada, può forse apparire di secondaria importanza. Tanto, pensa la gente, gli australiani sono così superiori agli italiani da non dover forzare il loro attacco. Invece non è così. Fraser, tanto per citare un esempio, ha sempre battuto Sirola. Contro di lui, il «gigante azzurro» ha fornito ogni volta magnifiche prestazioni senza andare oltre la «generosa resistenza» di prammatica. Non altrettanto si può dire di Emerson. Nonostante gli indubbi progressi compiuti in veste di singolarista da Emerson e nonostante il suo brillante grado di forma, sia Pietrangeli sia Sirola confidano di poterlo battere.

Emerson è un emotivo. Gli è sufficiente sbagliare due o tre palle facili per demoralizzarsi. Anche tatticamente è ingenuo. Gli appassionati piemontesi ricorderanno sicuramente con quale facilità perse nelle semifinali dei campionati internazionali di Italia a Torino, nel mese di maggio, contro Pietrangeli, intestardendosi nel volere inspiegabilmente giocare sulla linea di fondo, lui che è esclusivamente un giocatore d'attacco. Però, a Melbourne, vi sarà Hopman a guidare Emerson: e questo cambierà molte cose.

Da notare che sia Emerson sia Laver sono già stati avvicinati dall'impresario Jack Kramer il quale, dopo una prima offerta di venti milioni di ingaggio per un anno per entrare a far parte della sua «troupe» professionistica, è ora salito a 25 milioni. Kramer ha dichiarato che sarà a Melbourne in veste di spettatore della finalissima. Nulla di più facile che il «periodo pubblico n. 1» del tennis dilettantistico mondiale voglia ritornare alla carica magari offrendo una cifra maggiore.

Giorgio Bellani

Una novità "made in Australia" nel mondo dell'ippica

Il campionato mondiale dei fantini

Enrico Camici sarà in gara il 30 dicembre all'ippodromo di Melbourne

Verrà disputato il 30 dicembre e gareggerà anche Enrico Camici

Gli australiani hanno organizzato una delle più interessanti corse al galoppo del mondo. I cavalli che saranno alla partenza dell'«International Stakes» che si correrà il 30 dicembre prossimo all'ippodromo di Melbourne saranno tutti australiani. Ma in sella ad ognuno di loro ci sarà un fantino di fama internazionale. Da tutti i continenti sono giunte adesioni all'iniziativa e la gara sarà veramente un «campionato del mondo» dei fantini. Non era possibile radunare anche i migliori cavalli dei cinque continenti; infatti nell'emisfero settentrionale è pieno inverno. I purosangue sono fermi e nessuno di loro sopporterebbe senza conseguenze il passaggio dal freddo al caldo di piena estate dell'Australia, dove il clima alla fine del mese sarà all'incirca il medesimo dell'Europa all'inizio di luglio.

Mancheranno tuttavia i fantini ad assicurare lo spettacolo. Alla gara hanno già dato la loro adesione sette assi del frustino, in rappresentanza di quattro continenti. Sono quanto di meglio si può ammirare oggi sulle piste del galoppo. Tre gli australiani, uno solo dei quali, però, svolge la sua attività in patria: George Moore, che fu fino al 1960 il fantino di S. A. R. l'Aga Khan in Francia ed in Inghilterra. I suoi connazionali sono Neville Sellwood, che lo ha sostituito in Francia nella scuderia dell'Aga Khan, e A. Breasley, trasferitosi da moltissimi anni in Gran Bretagna. Per l'Asia sarà ai nastri dell'«International Stakes» il giapponese Hideo Takahashi. Dagli Stati Uniti giungerà Eddie Arcaro (di origine italiana, i suoi genitori erano siciliani) da moltissimi anni l'idolo delle folle d'oltre Atlantico. Dalla vecchia Europa infine tre assi. Il giovanissimo inglese Lester Piggot e gli stranieri Roger Poincelet (Francia) ed Enrico Camici (Italia).

Essere invitato e sollecitato a partecipare a questa corsa è stato uno dei massimi riconoscimenti che Enrico Camici potesse ricevere nella sua lunga ed eccezionale carriera. Da oltre trenta anni Camici — che è nato nel 1911 — è una delle più quotate fruste d'Italia. E' l'uomo che ha portato al trionfo Ribot in Italia, in Francia, in Inghilterra; che ancora l'autunno scorso ha conquistato un successo personale in sella a Molvedo nell'Arc de Triomphe. Primo fantino della scuderia De Montel dall'inizio della carriera è entrato nel dopoguerra nel «clan» della razza Dormello-Olgiata, da cui non si è più staccato.

Profondo conoscitore del suo mestiere, atleta ineguagliabile, Enrico Camici unisce a doti naturali una viva perspicacia per quanto concerne la condotta di corsa. Sa valutare le possibilità di ogni cavallo che gli viene affidato, ne sfrutta le possibilità in vista del successo. Quante volte, in accaniti finali a testa a testa, le sue braccia di ferro hanno saputo spremere al cavallo l'ultima riserva di energia per assicurarsi la vittoria. Rarissimamente in anni ed anni di carriera i giudici hanno dovuto esaminare il suo comportamento in corsa. Sempre corretto, sempre soprattutto sportivo, sempre all'altezza del compito assegnatogli.

Lester Piggot e Breasley sono i due «matadores» dei fantini in attività in Inghilterra. Bizzarro e volubile il primo, calmo, freddo e tenace il secondo. Dopo una lunga lotta Breasley è riuscito quest'anno a prevalere sul rivale in quanto a corse vinte in Inghilterra (171 e 169). Roger Poincelet è uno dei migliori «jockeis» di Francia. Quest'anno ha sempre montato Right Royal, il cavallo che ha conosciuto una sola volta la sconfitta, ad opera di Molvedo.

Eddie Arcaro rappresenta un'epoca nella storia dell'ippica statunitense. E' salito in sella ad una serie di grandi campioni, ha saputo trascinare all'entusiasmo le folle con i suoi finali elettrizzanti, che hanno risolto decine e decine di volte corse impossibili. Come lui Hideo Takahashi, idolo degli appassionati ippici giapponesi. In questo Paese l'ippica è diventata, specie nel dopoguerra, uno spettacolo veramente di massa e all'ippodromo di Tokio non vi è giornata di corse in cui Takahashi non riesca a portare al successo uno o due cavalli.

Per la corsa di Melbourne, che si disputerà sulla pista del Caulfield, saranno in gara i migliori cavalli australiani del momento. Essi verranno sorteggiati fra i sette «jockeis» in modo che ciascuno abbia le medesime «chances». La corsa vuol essere il vero «Jockey Mondial Championship» e tutto fa prevedere che gli sforzi dei dirigenti australiani siano riusciti in pieno nel loro intento. Siamo davanti a sette fantini che possono ciascuno risolvere la corsa in virtù della propria abilità. Uno spettacolo quindi senza eguali.

Elvio Rossi

NORCE
LAVATRICI 1962 made in USA
36 CICLI AUTOM. DIVERSI
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

RETINA Super a L. 600
TIGRA Super a L. 500
le calze a rete a due fili gemelli. Morbidissime - elastiche, durano 5 volte più delle normali. - Esclusività di vendita:
sanfer
TORINO
Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 336 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

IMPARATE LE LINGUE CON
ASSiMiL
La méthode facile!
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Russo, Portoghese, Olandese, Italiano
La Pratique de l'allemand
La Pratique de l'anglais
Ogni corso ASSIMIL comprende 15 dischi. Le lezioni sono incise su dischi da 15 voci differenti di attori ed attrici, che vi parlano la loro lingua. Le voci registrate non sono quelle di professori di lingue, ma di veri artisti di talento.
ASSIMIL - c. Stati Uniti, 1 - Torino tel. 41-977 - Prospetto interm. gratis

MOBILIFICIO
S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 ang. v. MILANO
TEL 40 828 TORINO

CONCORSO
Confezioni Natalizie 1961
offrite la possibilità di vincere grandi premi
premi a consegna immediata
premi a sorteggio
Ritornateci subito i buoni premio che troverete nelle nostre confezioni natalizie: potrete così partecipare alla assegnazione dei premi fin dalla prima estrazione, aumentando le probabilità di vincita.
FERNET-BRANCA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sophia in «Terza dimensione»

Una curiosa espressione di Sophia Loren, alle cui spalle è Anthony Perkins, durante il «cocktail» che i due attori hanno offerto l'altro ieri a Parigi per festeggiare il primo giro di manovella del loro nuovo film «Terza dimensione»

IN GARA AL FESTIVAL DI SANREMO 215 MOTIVI

E' arduo trovare i cantanti per le nove canzoni invitate

Modugno non potrà eseguire "Addio, addio" - Milva teme per la carriera e Dallara vorrebbe alcune garanzie - Sicura l'orchestra Angelini, incerta l'altra formazione

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, mercoledì sera.

Perché la tv italiana si faccia tanto pregare per concedere le telecamere l'8, 9 e 10 febbraio al XII Festival davvero non lo si capisce. Miseramente fallita «Canzonissima», l'intervallo fra questa rubrica e la manifestazione sanremese è stato appositamente distanziato proprio per venire incontro alla tv, onde lasciare al pubblico il tempo di dimenticare le mediocri canzoni ascoltate il martedì sera e per sentire il desiderio di nuove canzoni nella speranza che siano migliori.

Saranno migliori? Crediamo di sì. Chi ha avuto modo di ascoltarne qualcuna dice che il tono è soddisfacente e che ci saranno dei motivi da far ripensare ai tempi di Grazie dei fior e di Volare. A proposito di Modugno, il Mimmo nazionale è arrivato buon ultimo e in punta di piedi col suo disco intitolato Addio, addio! Avrebbe voluto cantarlo lui, ma sembra che gli sia impossibile svincolarsi dagli impegni teatrali. Questa degli impegni dei vari cantanti nazionali ed esteri è una faccenda seria, che complica e dilunga le trattative. E' fuori dubbio che per la terza serata, che sarà spettacolare, si sono presi contatti con Caterina Valente, la Piaf, Dalida, Henri Salvador, Antonio Prieto, che il successo de La novia ha di colpo reso internazionale, ma ci vorrà tempo per i contratti impegnativi e conclusivi.

Le canzoni «in concorso» sono 215, alle quali ne vanno aggiunte nove degli autori «invitati». Nove e non dieci, come era stabilito in origine, perché il posto n. 10 spettando ex-aequo a Malgoni e Falcocchio, uno dei due avrebbe amabilmente ceduto il posto all'altro. Il comitato intersindacale di categoria ha sollecitato i due a decidere amichevolmente, ma non c'è stato verso. E l'Ata, sempre su consiglio del comitato intersindacale, li ha esclusi entrambi dall'invito. Il che non esclude invece che rientrino dalla porta comune: quella delle altre canzoni in concorso.

Sembra che Malgoni abbia fatto così e da qualche indiscrezione pare anche voglia far colpo con un tempo di tango, allineandosi così con l'avanguardia dei musicisti francesi che fanno capo a Guy Béart e che lanciano il tango come reazione al «cha cha cha», «rock and roll», «twist», rumorosi e disordinati che stanno infezionando ovunque con grave disagio di chi desidera godere musica dolce in dolce compagnia.

Fra i «senatori» — dei quali si conoscono i titoli delle canzoni — il maestro Seracini, dopo i successi di Grazie dei fior, e L'edera, ha affidato ad Aspettiamoci l'attuazione del proverbio «Non c'è il due senza il tre». Bussoione aveva pronte tre canzoni e ha scelto Il cielo cammina; D'Anzi ha mandato Innamorati e sarà un lieto poemetto d'amore. Tabia è la canzone di Donida, il vincitore dell'XI Festival con Al di là. Carlo Alberto Rossi, con Stanotte al luna park, ha scritto sul tema dell'addio un motivo adatto a un pubblico internazionale. Panzuti ha mandato Il nostro amore e Concina Vita, canzoni all'italiana anche se ... moderne. Chiude la serie Mascheroni con Inventiamo la vita, che almeno nel titolo è tutt'un programma.

Ognuno di questi «invitati» — vecchie e grandi guardie della canzone italiana — vorrebbe questo o quell'altro interprete, sempre gli stessi quattro o cinque, che però non si sa se potranno o vorranno venire. A parte Modugno, che vorrebbe e non può a causa di Rinaldo in campo, Milva, che è impegnatissima con l'«Olympia» di Parigi (e questo per lei può essere un lancio veramente importante) non sa se rischiare a Sanremo il posto conquistato. Dallara vuole essere sicuro della qualità della canzone che gli affideranno e così via. In realtà è ancora presto perché bisogna prima scegliere le canzoni e poi i cantanti più adatti.

Le commissioni di selezione sono ormai al completo. Ai nomi già noti si sono aggiunti quattro dei rappresentanti dell'Ata: Caudana, Morbelli, Vittorio Franchini, Prevignani. Con gli altri dodici membri delle case editrici discografiche e degli autori compositori si riuniranno in prima lettura il 18 dicembre a Milano.

L'ambiente della canzone è già in fermento. Sono sempre in gioco interessi enormi. Si pensi che le canzoni «non finaliste» di Sanremo sono già vendute; si pensi che uno dei più grossi editori che gira molto ha dichiarato che all'estero due sole manifestazioni italiane sono note dappertutto: la Fiera di Milano e il Festival di Sanremo. Naturalmente arrivano già da ogni parte le raccomandazioni all'Ata per la scelta di questo o quel cantante. Ma l'Ata, va detto, sceglie solo in base ad una larga rosa di nomi proposti dalle case editrici delle ventiquattro canzoni finaliste. E di lì non si scappa.

E le orchestre? Ci sarà certamente Angelini coi suoi otto strumenti perché è un pilastro del festival; la seconda orchestra è ancora in alto mare. Si è trattato con Kramer ma questi deve pensare al suo spettacolo per la tv; con Semprini, che però è a Londra. Qualcuno ha persino lanciato l'idea di invitare Piccioni: insomma è tutto ancora in fase di trattative. Per animare le serate, e soprattutto la terza, si parla molto della Kessler, non tanto in veste di ballerine, quanto di canterine. Una rivalutazione in questo senso potrebbe piacere anche alla tv.

La questione del presentatore ci pare del tutto secondaria: più sarà un personaggio semplice, senza fronzoli pseudo-letterari, senza manie egocentriche, meglio sarà. Le protagoniste sono le canzoni, non i presentatori. E nemmeno i cantanti, anche se essi influiscono molto sul successo dell'uno o dell'altro motivo.

Maria Rossi

Lidia nell'«Arbitro»

Lidia Alfonsi firma autografi per i ragazzi di Genova dove attualmente recita nell'«Arbitro» di Pisilli. L'attrice andrà poi a Parigi come interprete di «Ciascuno a suo modo» di Pirandello

La madre di Dapporto è morta ieri a Sanremo

Sanremo, mercoledì sera.

E' morta ieri a Sanremo la signora Olimpia Cavalitti vedova Dapporto, madre dell'attore Carlo Dapporto. Aveva 80 anni.

Dapporto, che stava recitando a Livorno con la sua compagnia di riviste, ha sospeso ieri sera lo spettacolo per accorrere a Sanremo dove, nella giornata di oggi, si svolgono i funerali.

SI RINNOVA LO SPETTACOLO PIÙ LUNGO DI PARIGI

Telefonate da tutto il mondo per il Natale alle "Folies-Bergère"

Centinaia di sarte stanno rimodernando i 1400 costumi ricchi di ori, piume e gioielli - Il pennacchio più alto sul capo dell'italiana Silvana Blasi

Parigi, mercoledì sera.

La sera del 14 marzo il teatro delle «Folies-Bergère» accolse il pubblico più elegante per il debutto dell'ultima colossale revue «Folies chéries». Erano presenti per l'occasione, oltre all'abituale mondo delle grandi soirées, diciannove ambasciatori, cinque ministri, principi, intellettuali, gli uomini più rappresentativi dell'arte e del cinema, impresari, divi e artisti del music-hall.

In questi giorni il teatro è nuovamente in fermento. Con l'approssimarsi delle festività natalizie e di fine d'anno si rimette a punto lo spettacolo, collaudato da parecchi mesi. Scenografi, tecnici della luce e del suono, orchestre e le più belle ragazze del mondo riprovano i «momenti» più arditi delle rispettive specialità. La sartoria delle «Folies» ha radunato un numero di lavoranti superiore a quello delle precedenti edizioni. I costumi sono 1400, tutti ricchi e complicati, benché gli abiti indossati dalle girls siano ridotti al minimo. In tanti mesi di rappresentazioni qualcuno s'è logorato, altri hanno perduto il colore vivo: occorre rinnovarli.

Quest'anno, più che per il passato, non s'è fatta economia di ori, di piume e di gioielli. Il pennacchio più alto (com'è tradizione delle prime-donne delle «Folies-Bergère») è inalberato da una vedette italiana, Silvana Blasi, che ha al fianco un'altra regina del «mondo di notte»: Liuda Gloria. In secondo piano si allineano altri nomi di fama: Sherry Young (la mulatta che con i suoi artigli mandò all'ospedale la nostra Blasi), Michèle Roinet e la biondissima Jacqueline Brunard.

Paul Derval, creatore della revue, sovrintende a tutti i lavori, dalla messa a punto delle luci al palcoscenico, alla troupe, ai costumi, nati dalla sua brillante fantasia. Gli esperti sono concordi nel confermare che il nuovo show è un cavallo vincente. La rivista si compone di 36 quadri. Ancora una volta la regia è affidata a Michel Gyarmathy, che ha al suo attivo una serie infinita di grossi spettacoli. Solo per il prologo vengono impiegate cento danzatrici. La precisione e l'importanza sono tali che un quadro di 12 secondi necessita una luce prodotta da 38 mila lampadine, legate da un'intricata rete di filo lungo 17 chilometri.

Le scene più ardite della rivista sono: «La messalina a Roma» con piccanti riferimenti alla dolce vita e alla cronaca di attualità; qui si esibiscono les nues, les plus osées du monde; «Rapsodia ungherese», «Vacanze giapponesi», «Festa nautica» definita in rappresentazione la mieux déshabillée de Paris. Oltre ai numeri musicali e coreografici c'è un colossale impiego di fontane luminose. Lo spettacolo dura tutta la notte e si prepara ad accogliere i turisti di Natale e Capodanno.

Paul Derval commenta: «In mezzo a questo turbinio di piume, nasce il nostro miracolo: di essere stati capaci di riunire le più belle ragazze in un unico palcoscenico. Esse sono lì per rasserenarci con il loro sorriso; la loro eleganza e il loro fascino fanno accorrere il mondo intero». In rue Richer 32, sede delle «Folies», il telefono trilla in continuazione: urbano e interurbano da Roma, da Francoforte, da Torino, da New York, da Tokio, Cairo, Milano, Londra: si prenotano posti per la settimana di Capodanno; mentre l'altro ufficio di rue Saulnier 8 riceve le prenotazioni per corrispondenza. I prezzi delle serate non eccezionali variano da un minimo di 650 franchi (vecchi) sino a 38 mila.

a. n.

Quasi "giallo" di Cajoli all'Alfieri

Atmosfera di "suspense" in un convento di monache

Quattro giovani suore è il titolo di una novità in tre atti rappresentata con successo dalla compagnia Cotta-Alighiero-Colizzi con Elsa Vazzoler

Vladimiro Cajoli ha già avuto il suo quarto d'ora di celebrità, non sappiamo quanto gradita, allorché un suo originale televisivo, I figli di Medea, seminò per eccesso di verismo il timor panico tra il vasto pubblico dei teleschermi. Anche se in quella occasione i risultati andarono un po' oltre le sue previsioni, il Cajoli dimostrò tuttavia di sapere usare con abilità della tecnica della suspense. Lo conferma ora con Quattro giovani suore, rappresentato ieri sera all'Alfieri.

Che si tratti di un «giallo» vero e proprio non diremmo; e del resto la stessa compagnia che lo presenta ambirebbe (e non a torto, ma perché rinunciare a una possibilità di richiamo per il pubblico?) di lasciare cadere la specificazione «spettacoli gialli». Ma, almeno i primi due atti, sono indubbiamente costruiti secondo i procedimenti del «giallo»: anche se non vi è neppure un delitto, e quindi dei colpevoli da scoprire, ma, all'inizio, soltanto una vaga aura di mistero intorno a un convento diroccato tagliato fuori dalla guerra dal resto del mondo.

In questo eremo vivono quattro giovani suore, nelle quali tuttavia subito s'avverte qualcosa di strano, di diverso. Se ne accorge anche il monsignore che, messo sull'avviso da una lettera anonima, s'appresta a svolgere un'inchiesta con l'aiuto di un cugino medico. A mano a mano che l'indagine procede sotto l'occhio dello spettatore, una frase, un gesto, un particolare indiscreto il mistero, fanno dubitare della vera identità di quelle pie donne, inducono alle più nere supposizioni.

Sapremo alla fine del secondo atto che non si tratta infatti di vere suore, ma non aggiungeremo altro proprio per rispettare quella veste poliziesca che l'autore ha voluto dare al suo lavoro. Diremo soltanto che tanto incuriosiscono e interessano i primi due atti, per la loro ingegnosa costruzione, ricca di colpi di scena e di sapienti progressioni, e tanto delude il terzo atto; non solo perché la soluzione a cui esso giunge è piuttosto peregrina e macchinosa ma anche per il brusco trapasso da toni morbidi e sfumati a un frasario gridato e melodrammatico che convince assai poco. Ma, ripetiamo, i primi due atti non sono affatto spregevoli; e con i tempi che corrono non è poco.

La commedia, o dramma, fu recitata con bell'impegno e buona penetrazione da Tullio Valli, Pino Colizzi e Carlo Alighiero, che ha anche diretto con cura i compagni valendosi di una ben congegnata scena di Mario Ronchese; rimanendo naturalmente le parti più suggestive e di spicco alle quattro attrici, specialmente ad Elsa Vazzoler, autorevole ma anche commossa madre superiora, e ad Elena Cotta, trepida e gioiosa monacella, con le quali recitarono con precisione Vittoria Dal Verme e Manuela Andrei.

Accoglienze assai cordiali con parecchie chiamate alla fine di ogni atto e da stasera le repliche.

a. bl.

Teatro Carignano — Oggi alle 18 avrà luogo un dibattito sul tema: «Interpretazione di Brancati». Parteciperanno alla manifestazione: Valentino Bompiani, Gianfranco de Bosio, Lorenzo Gigli, Carlo Terron.

Accertata la natura della malattia di Cimara

Napoli, mercoledì sera.

L'attore Luigi Cimara che, come è noto, si trova ricoverato alla clinica «Mediterranea» essendosi improvvisamente ammalato mentre partecipava alle prove di «Romolo il grande» di Dürrenmatt, è stato sottoposto a necessari accertamenti per stabilire la natura del male che lo ha colpito.

Il prof. Aldo Masturzo, interpellato come reumatologo sulla infermità dell'attore, che in un primo momento sembrava affetto da artrosi, ha riscontrato invece che l'affezione non è di natura reumatica, ma urologica. Pertanto l'attore è stato affidato alle cure di altri specialisti.

«Caccia tragica» inaugura i «Mercoledì cinematografici»

Con il film di Giuseppe De Santis «Caccia tragica» (1947), si inaugurano questa sera al cinema teatro S. Giuseppe in via A. Doria 18 i «mercoledì cinematografici» che si propongono di divulgare la cultura cinematografica a prezzi accessibili (300 lire per spettacolo) e al di fuori, anche se in appoggio, all'opera svolta dai cineclubs cittadini.

I CONCERTI AL CONSERVATORIO

Ritorna il "Trio di Trieste" con Haydn, Schumann e Beethoven

Il pubblico torinese fu tra i primi ad ascoltare il «Trio di Trieste» e ad intuirne, fin dagli inizi, le profonde ed eccezionali doti espressive; e da allora ne poté seguire, con costante interesse e ammirazione, le magnifiche affermazioni, perché esso ritornò poi sempre fra noi, ridando regolarmente la gioia delle sue straordinarie rivelazioni di bellezza. E questa sera al Conservatorio, auspice la Società Musica da camera, presenterà musiche di Haydn, Schumann e Beethoven.

Il primo, durante la sua lunga ed operosa esistenza, scrisse trentun Trio con pianoforte, di cui alcuni acquistarono larga popolarità, divenendo elementi fondamentali di quella «Hausmusik» (musica per le esecuzioni familiari), che ebbe grande diffusione, specialmente in Germania, nel secolo scorso. Agli inizi dell'attività creatrice di questi Trii l'interesse principale convergeva essenzialmente sul pianoforte, mentre il violino ed il violoncello si limitavano a parti di complemento e di sostegno armonico; ma gradualmente gli strumenti a corda s'inserirono con maggiore autorità, fino a diventare — come nel «Trio in mi magg. n. 4» di questa sera — veri elementi «concertanti».

Schumann compose il «Trio in re min. op. 63» nel 1847, poco prima che la sua mente venisse sconvolta da quell'ondata di follia, che lo condusse alla dolorosa morte; ed il romantico musicista seppe ritrovare in esso alcuni dei suoi momenti più felici, animati da vivace fantasiosità melodica e armonica, da accesa passionalità e da colori fiammeggianti, che danno rilievo ai cupi abissi e alle celesti esaltazioni. Il primo tempo è dominato da «energia e passione»; il secondo (in forma di «scherzo»), da impulsi ritmici; il «Lento con intima espressione» si espande in una triplice melodicità parallela e confluente; e l'«Allegro con fuoco» finale, che si collega senza interruzione, è un radioso inno di gioia.

Chiude il concerto il più noto e grandioso «Trio» di Beethoven: quello in si bem. op. 97, detto «dell'Arciduca», perché dedicato all'arciduca Rodolfo, il grande ammiratore e protettore di Beethoven. Circostanza emozionante: fu suonando questo bellissimo «Trio» che il musicista apparve per l'ultima volta in pubblico quale pianista, prima che la sordità troncasse definitivamente questa sua attività.

l. c.

Una creazione esclusiva di Movado: l'orologio ERMETO che distingue l'uomo di classe!

Per sfuggire al meccanicismo incalzante del secolo, l'uomo moderno, desideroso di affermare la sua personalità, cerca costantemente di distinguersi dalla massa.
L'Ermeto, geniale creazione Movado, è l'orologio che soddisfa questa sua aspirazione.
Prezioso nel tipo Ermeto-lusso in oro massiccio per sera, attualissimo nella versione Ermetoscope con la data e la sfera dei secondi al centro, inseparabile da voi nel tipo Ermetophone con sveglia, è sempre l'orologio più chic e più personale!

▶ Ermetophone, l'unico orologio-sveglia con carica automatica del movimento e della soneria, ricoperto in pelle in metallo bianco Lit. 61.500.— in metallo dorato Lit. 86.000.—
▶ Ermeto-lusso, carica automatica cassa e conchiglia oro massiccio, ore oro Lit. 265.000.— con quadrante oro massiccio Lit. 276.000.—
▶ Ermetoscope, carica automatica ricoperto in pelle in metallo bianco Lit. 77.000.— in metallo dorato Lit. 81.500.—

MOVADO Ermeto

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Spettacoli Gialli in «Quattro giovani suore» di Vladimiro Cajoli.
Auditorium di Torino: venerdì 15, ore 21: Concerto inaugurale della Stagione sinfonica pubblica 1961-62. Direttore Mario Rossi. Musiche di Brahms, Strawinski, Beethoven.
Gianduja - Marionette Lupi. Nuova sede via S. Teresa 5: riposo. Domani, ore 16: «Gianduja '61».
Grand Hôtel Ambasciatori (c. Vitt. Em. 100 vicino c. Vinzaglio): stasera, ore 21,15, e giorni seguenti l'ing. E. Civiesi in «L'isola di Tristan da Cunha» e «India e Ceylon di oggi». Tutto a colori.
Nuova (v. Nizza 128): 21,15 Piccolo Ribalta dialett.: «La passienssa a l'ha smià'» di Franco Roberto.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati. Regia di G. De Bosio.
Teatro dell'Officina (tel. 558-049): ore 21,15 «Accadde a Irkutsk» di A. Arbuzov. Novità.

Alcione: Rivista Lola Gracy - Tina Cervi ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso per lavori.

Al Regatela Ebariste's Club: 21-2 Whisky à gogo più - Strada per Cavoretto n. 2 - Telefono 678-978.
Al Florida Club (piazza Solferino, tel. 43-622): 17-19 e 21-1 Lanfranco; capitano N. Celuvesi e F. Franchi.
Arlecchino Danze (via S. Secondo n. 67, t. 587-137): ore 21,15 Repettino.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino Danze: 21-1 Giandaria.
Serata «Famija Turineisa».
Eden Danze: ore 21 Piero Bertani.
Faro Danze: ore 21 Lele Paverani.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e ore 21 Benny e i suoi Kironi.
Gay Villa - Whisky à gogo (corso Moncalieri 521): ore 21 danze.
Gardin Dance (via E. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. «The 4 Olo».
Gran Mogol: 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Orch. 14 Duca.
Le Roi, «Il re dei dancings»: 21,30 Sonnerelli e nuove attraz. internaz.
Lido Whisky à gogo (corso Moncalieri 422, telef. 697-016): danze.
Principe Danze: 21 Compl. Rocky.
Samurai Whisky à gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. e festivi 18 e 21.
Trocadero: ore 21-2 Righi e Rollo.
Whisky à gogo (Volta, 43-713): 21-1.
Whisky Notte Calto 687-563: 21.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 510-780): attrazioni Orchestra «I 4 Loris».
Columbia Night Club: attrazioni.
Mackay's Club Whisky à gogo (via Gramsci 15, telef. 44-678): 21,30-2.
Moulin Rouge (p.za Carlina, telef. 44-370): attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Splendore nell'erba» tech. di Elia Kazan con Natalie Wood e Warren Beatty. Viet. min. Orario: 14.30 - 17 - 19,40 - 22,15.
Astor: «Il diavolo alle 4» a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Corso: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, M. Subor, C. Brasseur.
Cristallo: «Venere creola» scope colori, C. Lockhart, H. Williams.
Doria: «Silvestro contro Gonzales» in progr. avventura animata, tech.
Ideal: «Gli attendenti» V. De Sica, Renato Rascel, Dorian Gray, Gino Cervi. Ultimo giorno.
Lux: «I magnifici tre» a colori con Tognazzi, W. Chiari, Vianello.
Reposi: «Avventure d'amore e di guerra» sc. col., Tryon, Hodison.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film: ore 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Vittoria: «I due volti della vendetta» tech., Marlon Brando, Karl Malden. Or.: 14 - 16,30 - 19 - 21,45.

Ariston: «Don Camillo Monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Arlecchino: «Il posto» di E. Olmi.
Augustus: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Metropol (via Prino. Tommaso 6): «Il Re dei Re» technirama in technicolor, Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan. Ult. 22.
Nazionale: «Exodus» scope tech. con Paul Newman, Sal Mineo e E. M. Saint. Or. 14 - 17,45; ult. 21,30.
Torino: «I due nemici» tech. con A. Sordi e D. Niven. Ap. ore 10.

Alexandra: «Ben-Hur» tec., C. Heston, J. Hawkins: 13,15-17,15-21,15.
Capitol: «Ben-Hur» tech., C. Heston, J. Hawkins: 13,15-17,15-21,15.
Faro: «Ben-Hur» in tech. C. Heston, J. Hawkins: 13,15-17,15-21,15.
Fiamma: «Torna a settembre» scope tech. con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, S. Dee, B. Darin.
Hollywood: «Donne da vendere» con Raymond Burr e Scott Brady.
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Rivista M. Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo ore 16,15 e 21,15.
Film: «Avventuriero dei 3 mondi».
Massimo: «Un professore fra le nuvole» tech., McMurray, Olson.
Odeon: «I cattivi colpi» di F. Leterier con Simone Signoret. Viet.
Principe: «Il tesoro delle SS» con Joachim Hansen, Sabina Sesselman.
Statuto: «Un professore fra le nuvole» tech., F. McMurray, Olson.

Adriano: «I ladri» Totò, G. Ralli.
Alcione: «Space-men» tech. e Riv. Lola Gracy-Tina Cervi 16,15 e 21,15.
Alpi: «Fortunella» con Alberto Sordi e Giulietta Masina.
La Perla: «L'isola che scotta» con Gérard Philipe e Maria Felix.
Regina: «Misterius».

Asti: «Pista degli elefanti» tech., Elizabeth Taylor, P. Finch. Ap. 10.
Craveasana: «Tiranno del Tibet» Conrad Weidt e Sessue Hayakawa.
Olimpia: «Torre degli Apaches».
Po: «Tesoro di Pancho Villa» in technicolor con Rory Calhoun.
P. Nuova: «Ultima battaglia gen. Custer» e «Giacomo il bello». Ap. 10.
S. Felice: «5 pistole» con J. Brown e John Wilder.

Esperia: «Gli arvoltoi» R. Scott.
Giardino: «Bill il sanguinario».
Italiana: «Castello sotto la gola» tech., M. Robinson e J. Servais.
Madonna Rosa: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
S. Rita: Furto banca d'Inghilterra.
Vinzaglio: «I vivi e i morti» in cinescope tech. con Vincent Price.

Eliseo, ap. 14: «Capitan Fracassa» sc. tech., J. Marais, A. M. Ferrero.
Frejus: «Sierra» in technicolor con Audie Murphy e Tony Curtis.
Nuovo: «Passo dei Comanches».
Sanpaolo, nuovo cinema teatro: prossima inaugurazione.

Artisti: «Maciste l'uomo più forte del mondo» sc. tech., M. Forest.
Belgio: «Terrore dei Tonga» tech.
Corallo: «Questione di vita o di morte» con H. Buchholz, J. Mills.
Eridano: «La notte» di Antonioni con M. Mastroianni e J. Moreau.
La Salle Avventure cadet Rousselle.
Orepa: «L'onorata società».
V. Veneto: «Come Eva più di Eva».

Italia: «Operazione mistero» in technicolor con Richard Widmark.
Baraini: «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson.
Elios: «Il cielo è affollato».
Excelsior: «Un uomo tranquillo» tech. con John Wayne, M. O'Hara.
Massaua: «Il brigante» un film di R. Castellani con S. Vergano.
Odeon: «Operazione kamikaze» con Toshiro Mifune e T. Shimura.
Ster: «Mio figlio» con Jean Gabin e Renée Faure. Vietato min.

Adua: «Prigione di donne». Viet.: Var. Agnello-Popò-La Mora 16 e 21.
Aurora: «Domino Kidd».
Brescia: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. col., B. Lee, Helm.
Edelweiss: Pionieri Wisconsin, tec.
Fortino: «Pattuglia Giubbe rosse» tech., James Craig e Rita Moreno.
Lanteri: «Moro di Venezia» tech.
Mafor: Il marchio, sc., Schell. Viet.
Nord: «Il fuggiasco di Santa Fè» a colori con Joel MacCrea.
Palermo: «Forza bruta» Lancaster.
Sociale: «Missione pericolosa» con Richard Conte e Rona Anderson.
Zenit: «La nostra vita comincia di notte» scope tech., Leslie Caron.
Baretti: «Due selvaggi a Corte».
Gabiria: «La valle dell'Eden» sc. tech. con James Dean e J. Harris.
Colosseo: «Spartacus» technirama tech., Kirk Douglas, T. Curtis, J. Gavin, L. Olivier, C. Laughton, J. Simmons, Ustinov. Ult. giorno.
Continental: «Mulino delle donne di pietra» in technicolor con Pierre Brice, S. Gabel e Lea Massari.
Fiora: «Fantasmi e ladri» U. Tognazzi, Tina Pica e Mario Riva.
Italia: vedi Teatri.
Moderno: «Robin Hood Rio Grande» e «Bacio del bandito» tech.
Piemonte: «Donne fuori legge» tech., Jackie Coogan, M. Windsor.
San Carlo: «Assassino sul tetto» con George Nadar, Joanne Moore.
Speola: «David e Betsabea» tech., G. Peck, S. Hayward. Ap. ore 10.

Diana: «Le signore» Chelo Alonso, Mario Carotenuto e N. Gray.
Dora: «Overlord attacco Europa».
Roma: «La grande Olimpiade» col.

Alfa: «Nevi del Kilimangiaro» in technicolor con Gregory Peck.
Ambra: «Tamara figlia della steppa» Gregory Peck, T. Toumanova.
Apollo: «Maciste l'uomo più forte del mondo» tec., M. Forest, Orfei.
Cafasso: «Battaglia sagrata gen. Montgomery» e comica a colori.
Edera: «Pacco a sorpresa».
Locento: 5 vie per l'inferno. Viet.
Letraria: «I dolci inganni».
Salone Pio XI: «Stalingrado».
Splendor: «Gli incensurati» con U. Tognazzi, R. Vianello, De Sica.

Biglietti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Asti, Augustus, Cibrario, Europeo, Fiore, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, Porta Nuova e Vinzaglio; Teatro Alfieri: 1° ciclo Compagnie di prosa (speciali abbonamenti all'E.N.A.L.; biglietti ridotti a «La Stampa»).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA LEONESSA DI "STUDIO 1" VISTA DAI GENITORI E DAGLI ALTRI

"Quando Mina urla mi fa tanta paura"

Questo dice la madre - Alla domanda rivolta a note personalità «La sposereste?»: la maggioranza ha risposto «No» - Il referendum riservato alle donne: «Vorreste averla come sorella?»: la maggioranza ha risposto «Sì» - E' l'unica cantante che non lascia indifferenti: va accettata o detestata

Voi sposereste Mina? Alcune illustri personalità (maschili) hanno risposto in prevalenza «No» al referendum lanciato da «Sorrisi e Canzoni» e che vede come protagonista l'indiavolata vedette di «Studio 1». Luigi Barzini jr. ha detto «No». «Non avrei niente in contrario — ha risposto — quando vent'anni di meno, innamorandomi di lei e piacendola, di chiederle la sua mano». Giorgio De Chirico, il famoso pittore è di diverso parere: «Le canzoni mi annoiano più del "Parsifal" di Wagner, il che, ve lo potete immaginare, è tutto dire». Sergio Amendola, deputato del Pci: «A mio avviso è una artista eccellente, vivace, ma sposarla... che domanda!». Pier Paolo Pasolini: «Mina non la sposerei, è una ragazza troppo borghese». Vasco Pratolini, scrittore: «Forse l'anno scorso l'avrei sposata, ma ormai sono innamorato di Connie Francis, da quando l'ho sentita in "Alzismi a piangere"».

Forse è interessante continuare a riferire qualche altra risposta. Ettore Della Giovanna, giornalista: «Mina non la sposerei mai e saprete perché? perché canta». Sandro Pallavicini, cineasta: «Neanche per tutto l'oro del mondo. Perché: 1) non sposerei mai un'attrice, una cantante o simili. 2) Ritengo che Mina non sia una moglie adatta perché troppo volubile. 3) Non mi piace chi accentra l'attenzione su di sé. 4) Credo che il marito adatto per la Mina di oggi sia uno psicanalista». Emilio Servadio, psicanalista: «Ho avuto occasione di parlare con Mina per circa un'ora. Mi è sembrata una personalità molto interessante, della quale approfondirei volentieri lo studio se le circostanze lo permettessero. Questa premessa basta da sola a indicare che anche potendo, non sposerei Mina: poiché i parenti e i congiunti degli psicoanalisti non possono costituire oggetto delle loro ricerche professionali o scientifiche».

Lo stesso settimanale nel suo ultimo numero prosegue l'inchiesta rivolgendosi questa volta alle donne: «La vorreste come sorella?». Ilaria Occhini risponde: «Mina come sorella! E perché? Mi bastano i fratelli che ho. Grazie di tanta offerta, ma preferisco rimanere sola anche se stimo molto Mina». Antonietta Stella, cantante lirica: «Ma ve l'immaginate che confusione in casa tra i miei e i suoi urli!». Virna Lisi: «Accetterei Mina come sorella senza pensarci un secondo». Andreina Pagnani: «Sì, e perché no? Oltretutto guadagna tanti soldi...». Giulietta Masina: «A parte il fatto che ho già due sorelle non capisco proprio perché ne dovrei prendere una terza». Franca Valeri: «No, non la voglio Mina, ne sarei invidiosa». Altre celebrità rispondono in prevalenza sì, ma si tratta di colleghe del mondo dello spettacolo.

Se le domande fossero state rivolte al pubblico, avremmo avuto senza dubbio un risultato più violento. Mina è una cantante che va giudicata come certi film d'arte: «Si può amarla molto o detestarla: non può lasciare indifferenti» un po' come «Hiroshima, mon amour» o «L'anno scorso a Marienbad». Se si accetta quindi la morale che il fine giustifica i mezzi, dobbiamo riconoscere che Mina è riuscita a scuotere dal letargo il mondo della musica leggera nazionale a scapito del nostro sistema neurovegetativo. Ha a suo favore i patiti degli urli e delle note a pieni polmoni, e gli ossessionati dalla vita convulsa che vorrebbero appenderla ad un albero. E' significativo il giudizio della madre di Mina: «Quando urla mi fa tanta paura».

Ugo Salvatore

Mino Mazzini

Vista da papà

IL SIGNOR MINO MAZZINI non si è opposto al desiderio della figlia di cantare in pubblico quando gli chiese di esibirsi in una serata benefica a Rivarolo perché era convinto che quell'esperienza sarebbe servita, meglio di qualsiasi paternale a riportare Mina ai suoi studi senza più grilli in testa. Ma ora che la figliola è diventata una celebrità il papà si domanda a volte se quella famosa sera del 22 settembre 1958 non avrebbe fatto meglio ad opporsi. Tutto questo clamore non gli piace. «Sono un ragioniere che si occupa tutto il giorno di colla e farine per l'alimentazione animale; non è romantico come cantare canzoni d'amore, però avrei preferito che Mina si prendesse il suo bravo diploma di ragioniera per entrare poi nella mia fabbrica».

Vista dalla mamma

LA SIGNORA GINA MAZZINI: «Io sono una donna qualunque, una madre come tutte le altre. Seguo sempre Mina nei suoi viaggi, ma soltanto perché non rimanga sola, giovane come è. Noi siamo provinciali e questo lo dico con orgoglio. Mina ha scelto una carriera che l'appassiona e io cerco di darle una mano per arrivare dove desidera. Ma lo faccio contro il mio cuore...». Anche la mamma avrebbe desiderato per Mina una vita simile alla sua, senza clamori e senza esibizioni. Una vita che potesse appartenere a lei sola. «Come figlia la trovo perfetta — aggiunge — ma come cantante un po' meno. Quando urla mi fa paura: penso ma questa è la mia bambina?».

Gina Mazzini

Salvatori in Usa ha girato "Smog" con la fidanzata

Quattro mesi in California accanto ad Annie Girardot - I due attori (così hanno dichiarato) si sposeranno a Natale

Roma, mercoledì sera.

Reduce da un lungo viaggio negli Stati Uniti, dove ha trascorso quattro mesi per girare Smog con Enrico Maria Salerno, Annie Girardot ed altri, sotto la direzione di Franco Rossi, Renato Salvatori parla fra l'altro dei pozzi californiani di petrolio: «Vengono su come i funghi, dappertutto. Un turista va a Hollywood, ad esempio, portandosi dietro tutto il suo bagaglio di impressioni, di ricordi lontani ma sempre vivi, convinto di trovarsi in quella che a ragione fu definita la Mecca del cinema, e invece lungo la strada non fa che notare pachidermiche torri di ferro, complicate installazioni, e liquido prezioso che vien fuori dal sottosuolo. E sotto questo aspetto, non c'è dubbio, il petrolio delude anche perché vien fatto di pensare a qualcosa che stona maledettamente, scorgendone i pozzi a pochi chilometri di distanza dal regno del cinema, dalle residenze delle dive e degli attori più celebri.

«Questa almeno è l'impressione che si provava fino a qualche settimana fa, prima cioè del grande e apocalittico rogo che ha distrutto circa trecento ville sontuose in Bel Air. Ora praticamente dopo questo immane disastro, si può dire che Hollywood non esiste più. Risorgerà certamente questo grande villaggio dorato, ma sarà diverso, più freddo, e soprattutto non avrà più tutto quell'alone suggestivo e stimolante che distingueva l'impero dei sogni in celluloide».

Quanto al resto Salvatori si è trovato bene in California, dove è ambientata la vicenda del film di cui è stato protagonista, anche perché la maggioranza della popolazione è formata da americani di origine italiana. Ciò che l'ha piacevolmente sorpreso durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, è la popolarità di cui egli stesso gode dopo il successo di Rocco e i suoi fratelli. Sovente quando passeggiava per la strada con Annie Girardot, veniva bloccato dai soliti «fans» che gli rivolgevano le più strane domande, mostrando un particolare interesse per la sua attività pugilistica, come se fosse un «boxeur» di professione.

Durante la loro permanenza a Los Angeles, Salvatori e la Girardot si spostarono nel Messico per trascorrervi un «week-end», ma furono inseguiti da molti fotoreporters evidentemente convinti che tentassero una fuga per sposarsi evitando ogni clamore pubblicitario. Si trattava comunque di un falso allarme, dice ora sorridendo il nostro attore: «Io e Annie ci sposiamo a Natale. Ormai è deciso. Da qualche tempo ho la convinzione di aver finalmente trovato la donna ideale per la mia vita. Ho notato in lei una sensibilità, un'intelligenza ed un carattere veramente preziosi, unici. Sapremo costruirci una felicità duratura».

g. b.

Annie Girardot

Vedremo da oggi in prima visione

AVVENTURA D'AMORE E DI GUERRA, al Reposi.

Marines in licenza premio, quindi esuberanti allegri vivaci, popolano il nuovo scope a colori intitolato appunto in originale Marines let's go, diretto da Raoul Walsh. L'azione ha inizio in Corea; poi, dopo il preambolo bellico, la vicenda assume toni di leggera commedia, e si trasferisce ad Hakozuka, tranquilla città nipponica, dove il quintetto dei marines accetta le abitudini locali, si fa amici gli abitanti, si incapriccia di vezzose ragazze in kimono, escogita stratagemmi per darsi bel tempo. Per taluni dei giovani ci sono anche serie parentesi sentimentali, destinate a chiudersi, però, quando, finito il breve permesso, il dovere militare richiama tutti sul combattuto fronte.

Gli interpreti maschili principali sono Tom Tryon, Peter Miller, Tom Reese (che morirà all'epilogo, durante un attacco) Dave Chatfield, David Brandon; tra le donne hanno più spicco Linda Hutchins, Barbara Stuart, Adoree Evans.

SPLENDORE NELL'ERBA (Ambrosio) — Americano, drammatico. Matrimonio mancato in conseguenza di crisi nervosa che colpisce promessa sposina. Fidanzato di ricambio alla fine, quando lei è guarita. Regista Kazan; interpreti Natalie Wood, Warren Beatty. In technicolor.

A BRIGLIA SCIOLTA (Corso) — Francese, commediola di rosso erotismo con BB gelosa e vendicatrice, nonché finta ingenua che cambia gli amanti con spregiudicata disinvoltura.

VENERE CREOLA (Cristallo) — Nelle Antille, un giovanotto, alla ricerca di un gallo combattente, è irretito da belle ragazze, e aviato da feste cerimonie e danze, utili all'esotismo del film (a colori) e alla sua folcloristica vivacità.

SILVESTRO CONTRO GONZALES (Doria) — Animalissime peripezie, in disegni a colori, degli eroi creati da Freling e Jones, cioè il gatto maldestro, il canarino Titi, il coniglio Bunny.

I MAGNIFICI TRE (Lux) — Italiano, comico. In una convulsa repubblichetta sudamericana, sgovernata da un feroce dittatore (Aroldo Tieri), i suoi tre sprovveduti sicari (Chiari, Tognazzi e Vianello) concorrono alla rovina del tiranno.

ACCATTONE (Romano) — Narrata da Pasolini regista, la vita di un «proletario» che, nell'ambiente squallido di una borgata, finisce vittima dei suoi stessi errori.

I DUE VOLTI DELLA VENDETTA (Vittoria) — Regista e protagonista Marlon Brando. E' un western a colori dove un bandito uccide un ex-amico traditore e si innamora della figliastra di lui.

Cinque mesi di carcere a una recluta torinese

Obiettore di coscienza, ha sempre rifiutato l'uniforme

Palermo, mercoledì sera.

Il Tribunale militare territoriale di Palermo — presieduto dal generale di brigata Tulino — ha ieri giudicato la recluta Antonio Motta di Torino, nato nel 1940, accusato di disobbedienza aggravata e continuata. Il Motta, che appartiene alla setta dei testimoni di Geova, appena giunto al 46° Regg. Fanteria di Palermo fu invitato a vestire l'uniforme militare, ma si rifiutò sempre di obbedire all'ordine datogli da un maggiore, da un capitano e da un altro ufficiale dichiarando che la religione da lui praticata non consente prestazione di servizio militare che insegni il maneggio delle armi.

Denunciato in istato di detenzione è comparso ieri dinanzi al Tribunale Militare di Palermo, difeso dall'avv. Pierfranco Buonocore, ed ha confermato quanto già lo aveva portato in prigione e sotto processo. Il Pubblico Ministero, col. Passalacqua, gli ha contestato le aggravanti del pubblico scandalo e della recidiva e dopo di avere stigmatizzato l'operato del militare ha chiesto la condanna ad un anno di reclusione.

La questione degli obiettori di coscienza, la tesi della loro buona fede, la concedibilità delle attenuanti per motivi di particolare valore morale e delle attenuanti generiche, e, soprattutto, la opportunità della mitezza della pena, sono stati oggetto dell'arringa difensiva del prof. Buonocore.

Il Tribunale ha concesso le attenuanti, che ha dichiarato equivalenti alla aggravante contestata, ed ha limitato la pena a cinque mesi di reclusione: la giovane recluta ha accolto la sentenza con tranquillità, affermando che in ogni caso obbedirà sempre al precetto della sua religione.

STASERA ALLA TV

Regala alla moglie un serpente per l'anniversario del matrimonio

I propositi delittuosi di un marito sono al centro del telefilm di Hitchcock in onda sul Primo Canale - Sul Secondo: Disney e «Piccolo concerto»

Il telefilm di stasera, dopo Tribuna politica, *è, sul Primo Canale, un altro di quelli presentati da Alfred Hitchcock e si intitola* Scatola a sorpresa. *Lo ha realizzato il regista Norman Lloyd e lo interpretano Harry Morgan, Barbara Baxley e Jackie Coogan.*

Armando e Maria sono esattamente da quindici anni marito e moglie, che si annoiano e non si comprendono. Maria ha le chiavi della cassa domestica e conta il denaro al marito; inoltre è teneramente innamorata dei piccoli animali, di cui ha invaso l'alloggio, ordinando al marito di averne cura.

Armando ubbidisce supinamente alla moglie, ma dentro di sé cova il proposito di liberarsi di lei, uccidendola. L'occasione gli si presenta leggendo sul giornale un annuncio economico col quale sono offerti in vendita rettili di ogni specie, soprattutto velenosi. Nel quindicesimo anniversario del loro matrimonio, Armando pensa che sarebbe proprio il caso di offrire a Maria un bel serpente velenoso. Infatti, in una scatola accuratamente confezionata, Armando fa la sua sorpresa regalo alla consorte. E quel che avverrà dopo lo sapremo stasera dal teleschermo.

* *

Per la puntata di stasera di Disneyland (Secondo Canale - ore 21,15), ci viene offerto uno straordinario abbinamento: Pippo e lo sport, che si richiama alla mente Paperino nel paese della matematica, *un altro interessante abbinamento di irresistibile comicità.*

Pippo — si sa — è un po' lento di riflessi, indolente, e sta in piedi soltanto perché sembra lo reggano le sue bretelle. Ebbene, Pippo è costretto allo sport; ma non lo scanso, anzi vi si adatta a meraviglia e lo dimostra, facendoci vedere come si gioca a base-ball, com'è nata la boxe e come si praticano tanti altri sport, con rassegnata ed esilarante buona disposizione.

* *

Alla trasmissione di stasera di Piccolo concerto, *parteciperanno i cantanti Daisy Lumini, Fausto Cigliano e Nicola Arigliano, i quali, con l'orchestra diretta da Carlo Savina, si esibiranno — dopo la consueta presentazione dello spettacolo da parte di Arnoldo Foà — in alcune canzoni particolarmente elaborate da Ennio Morricone.*

Il programma di questa sera comprende: Cielo in una stanza *di Mogol-Toang;* Il gabbiano *della Lumini (cantata dalla stessa autrice);* La trombettina *di Raymond-Scott;* Romantico amore *di Donida-Mogol (cantata da Arigliano);* Cuban cha-cha-cha *di Giacomazzi;* Lucente *di Maresca-Pagano (cantata da Cigliano); infine i magnifici sette di Ghiosso-Bernstein.*

I film di gennaio sul Secondo Canale

Sono stati scelti i due film del mese di gennaio sul Secondo Canale. Sono «Cyrano de Bergerac», che andrà in onda la sera del 5 gennaio, e «La bellezza del diavolo», che sarà trasmesso la sera del 27. Come si ricorderà, «Cyrano de Bergerac» ha per protagonisti José Ferrer, Mala Powers e William Prince e per regista Michael Gordon. «La bellezza del diavolo» è un film di René Clair con Michèle Simon e Gérard Philipe: una delle tante interpretazioni del mito di Faust.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,45-16,20: Telescuola: Avviamento professionale.
17 —: La tv dei ragazzi.
18 —: Non è mai troppo tardi.
18,30: Telegiornale.
18,45: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna.
19,15: Momenti d'autunno, documentario.
19,30: Avventure di capolavori: «Il Mercurio» del Giambologna.
20 —: La posta di Padre Mariano.
20,30: Telegiornale.
21,10: Tribuna politica.
22,10: Alfred Hitchcock presenta: «Scatola a sorpresa», racconto sceneggiato. Regia di Norman Lloyd.
22,40: Telegiornale.

Secondo Canale

21,15: Disneyland (parole, documenti e immagini di Walt Disney): Pippo e lo sport.
22,05: Telegiornale.
22,25: Piccolo concerto. Presenta Arturo Foà.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-12,15 e 13,30-16,20: Telescuola - 16,45: La tv dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Il tuo domani - 19,15: Canzoni in vacanza - 19,45: La regina dell'acqua dolce - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 21,15: Perry Mason: «Le perle rosa», telefilm - 22,05: Arti e scienze - 22,35: Le Langhe di Cesare Pavese - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,15: Racconti dell'Italia di ieri: «La paura» di F. De Roberto - 22,05: Telegiornale - 22,25: Giovedì Sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Quattro salti in famiglia con Angelini alle 22,10 sul Nazionale - La coppa del jazz, alle 20,30 sul Secondo

MERCOL. 13 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 14-14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Musica folkloristica greca - 15,30: Corso di lingua tedesca (replica) - 16: Programma per i piccoli - Gli animaletti e... - Corriere dell'America ... dell'America ... 16,45: ... 17: Giornale - 17,20: Trattenimento musicale - 18,15: Rubrica di ... Ore 18,30: Classe unica ... 19: ... 19,15: ... 19,30: ... 20: Album musicale. Ore 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a... - 21: Le canzoni di Canzonissima. Ore 21,10: Tribuna politica. Ore 22,10: Quattro salti in famiglia con Angelini, Cantano Miira e Giuseppe Negroni - 22,50: L'approdo: settimanale di letteratura ed arte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria ... m. 189,1). — Ore 14: Tempo di Canzonissima - I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 14,45: Gioco a dieci disco - 15,15: Intermezzo romantico - 15,30: Giornale - 15,45: Parola di ... - 16: Il programma delle quattro - 17: Colloqui con la Decima Musa. Ore 17,30: «L'uomo», di Anton Cechov; regia di Giuseppe De Martino. Ore 18: L'orchestra di ... 18,35: ... 18,50: ... 19,30: ... 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag. Ore 20,35: La coppa del jazz: tornei radiofonici fra i complessi jazz italiani: prima giornata, ultima trasmissione - 21,30: Radionotte. Ore 21,45: I concerti del Secondo Programma: musiche di J. C. Bach, Mozart, Rossini. Orchestra della Radio ...

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.f. III). — Ore 17: Concerto diretto da Franco Caracciolo. Musiche di ... Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 18: La ... 18,30: La musica italiana del ... 19,15: ... 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di ... Schubert e Poulenc.

GIOVEDI' 14 DICEMBRE (Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: L'Antenna - 11: Omnibus (seconda parte) - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Il juke-box della scena - 14: Giornale - Borsa Milano - 15,15: Piazza de ... - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: ... - 16,45: Il racconto del giovedì - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Libri in vetrina - 18,30: Classe unica - 19,30: Tutte le campane - 20,30: Giornale - 21: «La donna curiosa», opera di E. Wolf Ferrari - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Il ...», rivistina - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La ragazza delle 12 - 13,30: Giornale - 14: Tempo di Canzonissima - 14,30: Giornale - 15: Aria ... - 16,30: Giornale - 16,40: Concerto in miniatura - 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Musica operistica - 18,30: Giornale - 18,35: Tuttamusica - 19: ... - 20: Radiosera - 20,30: «La scampagnata», di Scribe e Mélesville - 21,30: Radionotte - 21,45: Mondorama - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

Gli abbonati tv aumentati di 566 mila dal 1° gennaio

Roma, mercoledì sera.

Gli abbonati alle radiodiffusioni in Italia alla data del 30 novembre 1961 hanno raggiunto la cifra di otto milioni 420.214 di cui due milioni 090.415 anche alla televisione. In confronto al 31 dicembre 1960 gli abbonati alle radiodiffusioni risultano aumentati di 414.546 e gli abbonati anche alla tv di 566.370.

Paradossali conseguenze del primato a "Canzonissima"

Dallara a causa di "Bambina" rischia di finire sul lastrico

ROMA, mercoledì sera.

Tony Dallara, ieri sera, era piuttosto depresso. Vero è che la sua canzone «Bambina, bambina» ha molte probabilità, dopo essere arrivata per prima in finale, di finire vincitrice assoluta ma, per quanto possa sembrare strano, è proprio questo a tenere in ansia il cantante. Ciò se il gioco valga la candela. Ci spieghiamo meglio. Tutti sanno come funziona il meccanismo delle votazioni. Si compra un biglietto, si vota per il motivo preferito, e si spedisce il tutto alla Rai. Accade perciò che le case editrici, le case discografiche, i cantanti stessi interessati alla vittoria di una determinata canzone, acquistino un certo stock di biglietti. Il gioco è perfettamente lecito, ma a volte rischia di diventare antieconomico. Così Dallara, se vorrà essere assolutamente certo di vincere, dovrà investire nell'iniziativa tutti i suoi risparmi; la qual cosa, se gli varrà alla fine un indiscutibile aumento di prestigio, minaccia però di ridurlo sul lastrico.

Resta comunque da parlare della trasmissione di ieri sera. Che, essendo la prima delle finali, e presentando perciò canzoni già ascoltate una volta, poteva maggiormente offrire il destro a una «rilettura critica» delle medesime. La già citata «Bambina, bambina», pur potendo riuscire accetta alla maggioranza per la semplicità della linea melodica, non contiene assolutamente spunti tali da farla emergere da un normale standard; «Nata per me», pur possedendo l'indubbio pregio di elargirci un Adriano Celentano non più frenetico e confusionario, non va al di là di una facile e rimpolpata orecchiabilità; «Gli angeli alla mia anima», infine, di Cresca e Fidenco, è l'unica che ci sembra riesca ad elevarsi da tanta «aurea mediocritas»; è davvero molto bella, anche se risente un po' troppo scopertamente dell'influsso della romanza fine Ottocento.

Quanto alle altre, ci spiace, ma non mette assolutamente conto di parlarne. Anche se Claudio Villa, per interpretare il suo «Vico 'e notte» in una coreografia insolitamente fastosa, sia tornato apposta dall'America.

a. m.

ZENITH RADIO TV
CHICAGO (USA)
Le novità più assolute della tecnica elettronica, con i perfezionamenti più apprezzati nel mondo.
PRODOTTI ORIGINALI AMERICANI DI QUALITÀ INSUPERABILE
costruiti con materiale di primissima scelta.
Tutte le saldature sono fatte a mano e NON A CIRCUITO STAMPATO
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
VASTO ASSORTIMENTO DI
TELEVISORI
PRONTI PER IL SECONDO CANALE
I BREVETTI ZENITH CINEBEAM CINELENS SUNSHINE PICTURE TUBE
permettono una visione riposante, senza disturbi, con vero senso di rilievo.

COMANDO SPAZIALE
SENZA FILI: rimanendo comodi in poltrona si può accendere, spegnere il televisore, cambiare i canali, regolare il volume.
IMPORTATORE ESCLUSIVO - ASSISTENZA TECNICA
CARMINE
VIA MAZZINI 22 - TEL. 519.203 - TORINO

Il rasoio elettrico veloce e silenzioso della doppia rasatura
BRAUN
SERVIZIO RASOI ELETTRICI a. de Carlo

ESPERTO PROVENIENTE DA INDUSTRIA
alimentaristica fabbricazione estratti DERGASI per direzione et organizzazione vendita. Scrivere dettagliando referenze e posti occupati a:
PUBBLICITA' STAMPA 470 — TORINO

COLUMBIA
NASTRI E CARTA CARBONE S.p.A.
NASTRI PER TUTTE LE MACCHINE DA UFFICIO
CARTE CARBONE PER RICALCO PER DUPLICATORI
copie nitide!
mani pulite!
in vendita nelle cartolerie
con CARTA CARBONE METALROCK
CATALOGHI E CAMPIONI VIA BRUNETTI 8 MILANO

La moda

Un completo semiaderente

Alla donna che svolge una vita molto attiva non si può, in questo momento, consigliare nulla di meglio d'un completo costituito da un soprabito di tweed e da un vestito di maglia di lana. Il vestito può stare da sé, magari arricchito da una stola di tessuto o di pelliccia, nelle zone dove il freddo non è ancora arrivato. In quanto al soprabito, esso può essere indossato anche su un altro vestito di lana o di crespo di seta, oppure su gonna e golfino. Il completo è particolarmente adatto per il viaggio; e la donna che lo porta non può mancare di sentirsi a proprio agio in qualunque ora del giorno. Qui è raffigurato un modello di Townley. Il soprabito, a doppiopetto, è di tweed screziato bruno e bianco. Spalle naturali, con maniche a giro della lunghezza di tre quarti. Le tasche, applicate con alette sui fianchi e piuttosto in alto sul busto, offrono una nota di particolare interesse. Come il soprabito, anche il vestito è di linea semiaderente. Questo è di maglia di lana arancione, con impunture verticali che sfilano la figura e maniche piuttosto strette che si fermano subito dopo il gomito.

La salute

Arteriosclerosi e alimentazione

«E' vero — domanda il signor B. R. — che gli specialisti di dietetica americani rimproverano ai loro concittadini di consumare troppi grassi animali, creando così le condizioni per l'aumento delle malattie dell'apparato circolatorio?». Non c'è dubbio che le probabilità di [illegible] un colpo apoplettico o un attacco cardiaco sono più elevate quando è alto il tasso di colesterolo nel sangue. Ma molti medici non sono convinti che i grassi siano interamente responsabili dei malanni loro addebitati. Certo, se l'elevata percentuale di proteine di qualità (carne bovina, [illegible] ed ovina) e i grassi come il burro e la panna risultassero veramente i responsabili dell'arteriosclerosi, negli Stati Uniti accadrebbe una rivoluzione. Indubbiamente non scoppierebbero bombe nè crepiterebbe la fucileria. E [illegible] industrie colossali rimarrebbero gravemente danneggiate.

Non affannarsi

«Ho letto — scrive una lettrice — che l'aumento improvviso della profondità o della frequenza della respirazione viene chiamato iperventilazione. Credo proprio di soffrire di questo malanno. Che cosa posso fare per trovare sollievo dagli attacchi?». Un rimedio empirico consiste nel respirare in un sacchetto di carta applicato davanti alla bocca e al naso. La fase più importante della cura è quella in cui ci si rende esattamente conto della causa dell'inconveniente, che di solito ha origini emotive. Quando si è in preda alla malinconia, ad irritazione o collera, è necessario evitare di respirare con troppa frequenza, di sospirare e d'ansare.

Meglio stare a letto

Domanda del signor D. S.: «Una persona colpita da polmonite ambulatoria deve rimanere a letto?». Sì, perchè la guarigione interviene più rapidamente. La malattia è chiamata così perchè si tratta di una forma lieve di polmonite, tanto che la persona colpita continua talvolta la sua normale attività. Molti pensano d'aver preso un raffreddore e non [illegible] altri sintomi all'infuori della tosse e della stanchezza.

Medicine e ricette

Una lettrice domanda: «Le medicine che menzionate nei vostri articoli per la cura delle varie malattie possono essere acquistate liberamente nella farmacia oppure [illegible] la ricetta medica?». Talune sono in libera vendita e altre no. Per quelle potenzialmente pericolose occorre la ricetta. Esse dovrebbero essere usate solo per malattie specifiche e sotto il controllo di un medico.

Il problema del pensionato

Il signor E. F. ci scrive: «Sono in pensione da tre anni. La notte dormo bene, ma di giorno, dopo la colazione, sono preso da un'invincibile sonnolenza e devo rimettermi a dormire per un'oretta. Dipenderà anche dal fatto che non ho nulla da fare?». E' possibile. Del resto, la possibilità di godere il sonnellino pomeridiano è una delle poche soddisfazioni concesse ai pensionati.

La bellezza

Saper respirare

Molte volte avrete sentito dire che nella vita le cose migliori non costano nulla. Questo è vero anche nel campo della bellezza. Un esempio è fornito dall'aria buona. Essa fa meraviglie per il fisico in generale e per la carnagione in particolare. Ma per trarne tutto il vantaggio possibile è necessario respirare correttamente. Un corpo impigrito riduce la capacità polmonare e quindi l'afflusso d'ossigeno. Se si respira solamente a metà, non si può pretendere che l'ossigeno renda luminosa la carnagione o elastica l'andatura.

Fate questa prova e ve ne convincerete. Mettetevi in posizione perfettamente eretta, espirate, quindi inspirate il più profondamente possibile, trattenete il fiato per pochi secondi ed espirate poi tutta l'aria possibile. Ripetete parecchie volte questo esercizio e vi accorgerete presto come il ritmo circolatorio sia aumentato.

Se da parecchi anni vi siete ridotta a respirare solamente per metà, dovrete insegnare ai vostri muscoli a funzionare correttamente, perchè si abituino poi a farlo automaticamente. L'esercizio che ora vi descriveremo è quello a cui ricorrono i cantanti, per avere più fiato. Distendetevi supina su un tappeto, posando un libro sull'addome, all'altezza del diaframma. Espirate e quindi inspirate profondamente in modo che la cassa toracica si sollevi. Ripetete più volte e notate in quale misura il libro salga e scenda in relazione con l'attività dei polmoni. Questa è press'a poco la misura dell'espansione che la gabbia toracica dovrebbe avere anche quando state in piedi o siete seduta. Infatti, così, i polmoni lavorano al massimo della loro capacità.

Ci sarebbe molto da dire sull'abitudine tradizionale di molti che, al mattino, spalancano la finestra distendono le braccia e fanno esercizi di respirazione profonda. D'inverno e soprattutto nelle grandi città dove l'aria è contaminata dallo smog, questa pratica è forse discutibile. Ma ogni volta che vi accade di poter respirare aria buona, nelle gite fuori città e magari anche sostando in un parco, fate esercizi respiratori. Se vivete in campagna, fateli ogni giorno. L'aria ossigenata è un prodotto che la Natura vi offre gratuitamente, per la salute e per la bellezza.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

(Continua da pag. 8)

DISEGNATORE meccanico 18enne, esperienza tecnica, offresi per pratica a studio tecnico, utili pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino».

ELEMENTO qualificato esperienza export francese-inglese offre mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0276 — Torino». A96413

ESPERTA paghe contributi ramo edile, contabilità generale, bilanci, amministrazioni stabili, vendite, affitti appartamenti, tutti lavori ufficio libera subito, giovane presenza, offresi. Telefonare 383-421. A96614

ESPERTISSIMO CAPO CENTRO I.B.M. OFFRESI. SCRIVERE: PUBBLIMAN, CASELLA 254, ALESSANDRIA.

FARMACISTA assume direzione, anche subito, libero da impegni, ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1194 — Torino». A96128

GEOMETRA buona cultura classica offresi mansioni generiche ufficio o rappresentanze presso istituto privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino».

GEOMETRA militesente offresi per lavoro impresa edile o altro lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

GEOMETRA 22enne militesente volonteroso offresi primo impiego. Tel. 664-685.

LAUREATO economia commercio, 28enne, libero subito occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 433 — Torino».

LAUREATO giurisprudenza 35enne pratico ufficio e questioni sindacali, trattazione affari, libero subito impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino».

NEO-LAUREATO economia, militesente, presenza, esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2369 — Torino». A96251

OFFRESI ragioniere primo impiego. Telefonare ore d'ufficio 485-117.

PENSIONATO funzionario media esperienza, auto propria, serietà, referenze ineccepibili, offresi qualsiasi provincia Torino Cuneo. Marchelli, via [illegible] 33, Trofarello. A99164

PERITO elettromeccanico capo, esperienza, offresi seria ditta. Telef. 730-747.

PERITO industriale giovane esperto montaggi grandi serie pratico metodi capacità comando dinamico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1140 — Torino». A96185

PRATICO contributi, paghe, lavori generi uffici offresi. Telefonare 331-181.

RAGIONIERA ventenne 2° impiego prima nozioni, buona conoscenza inglese, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3186 — Torino».

SEGRETARIA lingua inglese quattordicenne primaria referenze, interprete, stenografia bilingue, traduzioni, dovendosi trasferire da Milano a Torino per motivi familiari cerca adeguata sistemazione. Indirizzare offerte a: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino». A100383

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità in partita doppia cercasi a mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino». 99022

VENTUNENNE stenodattilografa, conoscenza tedesco e francese, pratica ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5407 — Torino». A98805

VENTICINQUENNE pratico contabilità e magazzino cerca nuovo impiego scopo miglioramento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5423 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

A cercasi giovane militesente dattilografo conoscenza lingue e pratico spedizioni. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino». A96394

ASSISTENTE disciplinare femminile cercasi per stabilimento elettromeccanico preciare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8097 — Torino».

ASSUMESI geometra anche neo-diplomato purchè eccellenti doti intelligenza, volontà, dinamismo. Altus, corso Cairoli n. 16, Torino. A97537

ASSUMESI abile tecnico provetto tv. Telefonare 697-710. A97906

ASSUMIAMO per Torino personale maschile incarichi produttivi esterni, ottima opportunità carriera, stipendio iniziale dopo istruzione tecnica et risultato favorevole breve periodo avviamento minimo L. 540.000 più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio legge e inam. Scrivere precisando età, studi, attività precedente a: «Pubblicità Stampa 456 — Torino». 751

AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato anche solo ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9311 — Torino».

CERCASI direttore tecnico per media azienda officina meccanica di precisione, perito o ingegnere meccanico, spiccata personalità, iniziativa, vasta esperienza ramo, preventivi, costi, libero subito. Stipendio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8052 — Torino».

CERCASI giovane ragioniere militesente ottimo servizio di leva effettuato. Inviare domanda manoscritta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3339 — Torino».

CERCHIAMO capo officina esperienza decennale, età 30-45 anni, carpenteria leggera, articolo proprio, lavorazione in serie, retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino».

CONTABILE stenodattilografa velocissima assumesi subito. Poletti, Re Umberto 54. 847

DISEGNATORE ramo autoveicolistico, pensionato cerca stabilimento meccanico. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino».

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante azienda torinese. Inviare curriculum [illegible] a: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino». A98878

ELEMENTI maschili e femminili dotati intraprendenza, inclinazione iniziativa, serietà et moralità assolute, cerca importante società per inserimento propria organizzazione contatti clientela. Offresi, superato breve tirocinio, assunzione base contratto nazionale con stipendio, provvigioni et previdenze di legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 455 — Torino».

ENTE pubblico assume periodo 16-30 giorni personale straordinario impiegatizio. Scrivere Casella postale n. 147 Torino. A98865

ESPERTO impianto contabilità, amministrazione et vendite cerca per consulenza industria metalmeccanica vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8190 — Torino». A98122

FATTURISTA veloce, precisa cerca importante industria uffici centro Torino. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 1224 — Torino». A98665

FLEXILAN assume stenodattilografa provetta, veramente pratica ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino».

GEOMETRA assumiamo per ufficio tecnico impresa costruzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5463 — Torino».

GIOVANE 23-24enne militesente, patente, licenza media o commerciale cercasi da primaria azienda trasporti. Telefonare 373-368. A95790

GIOVANI laureati commercio, ingegneria, giurisprudenza o facoltà simili, cerca industria importanza mondiale per interessante carriera commerciale. Specificare età, curriculum, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Stampa».

GRANDE industria cerca per proprio stabilimento Sud Italia tecnico laureato o diplomato per servizio sicurezza sul lavoro. Retribuzione adeguata all'esperienza. Dettagliare curriculum Casella 317 A. Sip, Milano. 29688

GRANDE [illegible] cerca per ufficio vendite Torino segretaria 20-25enne e stenodattilografa 20enne pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino».

IMPORTANTE industria torinese assume [illegible] provetta stenografa anche primo impiego, preferibilmente conoscenza lingua estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 469 — Torino». 29730

IMPORTANTE industria meccanica torinese assume giovani tecnici, età non superiore 35 anni, possibilmente diplomati, con esperienza in campo programmazione e controllo avanzamento lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 440 — Torino», indicando posti occupati, referenze, pretese. 20282

IMPORTANTE Società zona S. Rita cerca: 18-22enne abilissima operatrice Audit 302 contabilità generale, 15-18enne stenodattilo per centralino ed aiuto ufficio, 18-25enne pratica [illegible] ed amministrazione, 18-25enne abilissima stenodattilo corrispondente italiano. Telefonare 390-011, 393-700. A98860

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista disegnatore progettista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino». A99001

INDUSTRIA metallurgica vicinanze Torino assume elemento dotato e massima esperienza et capacità lavoro indipendente settore amministrativo-commerciale. Retribuzione adeguata. Indicare curriculum, posti occupati, [illegible] a: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] cerca impiegata referenziata veramente competente [illegible] et capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2238 — Torino». A96841

ISTITUTRICE venticinque-quarantenni, lunga esperienza, perfetto francese o inglese, ottime referenze, cercasi per bambini oltre cinque anni. Settimanale mezzi. Telefonare 551-181 o scrivere: «[illegible] 8134 — Torino».

OPERATRICE Audit 51 Olivetti pratica partita doppia [illegible] commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino». A95436

PER comuni provincia Torino cercasi piazzista, Motoretta o piccola utilitaria, Candore o Adelasiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino».

PERITI industriali giovani liberi obblighi militari cerca grande azienda per [illegible] commercio e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1136 — Torino».

[illegible] azienda Torino cerca stenodattilografa, buona conoscenza inglese e francese o inglese e tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8085 — Torino».

QUINDICI-sedicenne licenza commerciale primo impiego cercasi. Telefonare 40-536.

RAGIONIERE mezza giornata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino». A88354

SEKRETARIN Muttersprache deutsch mit guten italienischen Sprachkenntnissen für Turiner Maschinenvertretungsfirma gesucht. [illegible] nicht [illegible] Bewerbungsschreiben mit Bild an «Pubblicità Stampa 8090 — Torino».

STABILIMENTO metalmeccanico cerca impiegato terza categoria, licenza commerciale avviamento, pratico movimento magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2967 — Torino». A97023

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

CONIUGI piemontesi soli 47enni cercano portineria. Telefonare 761-735.

[illegible] mezza età, solida proposta, moglie sarta, già custodi collegio universitario offronsi famiglia signorile, custodi villa o palazzo signorile, depositi materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A97412

CONTADINO, [illegible] fattore esperto [illegible], ogni cosa richiesta azienda agricola, [illegible], conoscenza ogni motore e macchina agricola, offresi. Telefonare 681-871. A97736

CUOCO libero tutti giorni festivi, veramente capace, offresi. Telefonare [illegible] 012-006. A97741

DECORATORE provetto sottentitolato offresi. Telefonare 487-234. A97025

ELETTROTECNICO pubblicitore 30enne, specializzato trasformatori piccola media potenza, esperienza pluriennale, conoscenza inglese, offresi seria ditta buone condizioni, zona Piemonte, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino». A96551

EBANISTA disegnatore tappezziere offresi. Telefonare 730-806. A99116

ESPERTO giardiniere offresi, potatura piante. Telefono 542-631. A96870

EX-ESERCENTE cerca lavoro negozio vini bar bottiglie, caldaie. Tel. 698-854.

PENSIONATO buone condizioni, offresi custode giardiniere villa o palazzo, cinema, magazzino. Telefonare 688-182.

QUARANTASETTENNE vedova presenza, sana referenziata occuperebbesi aiuto magazzino fiducia seria ditta Torino. Scrivere: «[illegible] 5006 — Torino». A97634

TRENTENNE con Lancia stazzato per consegne città offresi massima garanzia. Telefonare 673-583. A96648

VEDOVO 50enne sano, robusto, con figlia 23 offresi [illegible], antica esperienza, giardiniere custode villa. Telefonare [illegible]. A96888

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

A La Loggia, Industria tubi et profilati assume abili trafilatori et giovani militesenti in possesso sufficienti nozioni meccaniche da avviare previo addestramento in settori specializzazione proprie lavorazioni. Soc. Alessio, tel. 962-982.

[illegible] pratico di tutto un po' per manutenzione macchinari officina meccanica. Savojol, via Monte Pasubio 132. A98809

ABILE autista pensionato distinto amante famiglia per villa in Como. Scrivere precisando referenze e pretese: «Pubblicità [illegible] 2248 — Torino».

ABILE macchinista per confezioni cercasi, paga massima L. 145, via Galliardo 55. Telefono 238-678. A99006

ABILE tuttofare, capace cucina e governo casa, cerca piccola famiglia. Telefonare 379-175. A97042

ADDETTO rullatrici per ingranaggi cercasi. Telefonare 335-301.

APPRENDISTA magazziniere cercasi. Telefonare 633-700. A98116

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Raimondo, Casella postale 36. [illegible] 29815

AIUTO cuoiotecnica cercasi profumeria articoli parrucchieri Fasolo. Via Saluzzo 2. Telefono 60-480. A97930

AIUTO pasticcere cerca subito pasticceria Oliveria, San Massimo 34. Telefono 570-063 A96661

APPRENDISTI elettricisti cerco, buon trattamento, lavoro assicurato. Tel. 81-291.

APPRENDISTI meccanici cercasi. Telefonare 883-861. B96385

ASSUMIAMO carpentiere metallico et elettricisti impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8199 — Torino».

ASSUMIAMO due fabbri saldatori, due falegnami, un imballatore aiuto spedizioniere, veramente capaci, tre manovali massimo 30enni. Presentarsi: Rome, Strada della Campagna 72, lunedì 11 e mercoledì 13 [illegible]

ASSUMIAMO operatore lunga esperienza torni automatici Traub. Tel. 480-868.

ASSUMIAMO saldatore autogeno specializzato telai cicli veramente provetto. S.p.A. Frejus, via Buenos Aires 120. Telefonare 393-442 A96198

ATTREZZISTI PROVETTI COSTRUZIONE STAMPI TRANCIATURA E IMBUTITURA LAMIERA CERCANSI FURLAN, VIA CASSO 22, TEL. 373-163.

AZIENDA avvolgimenti metallici cerca guardiano diurno possibilmente ex-carabiniere per controllo personale. Telefonare 393-312. A99321

BOBINATORI ambosessi per trasformatori cerca media industria per aumento programmi di produzione. Richiedonsi elementi veramente provetti e referenziati con pratica pluriennale. Ottima retribuzione. Presentarsi feriali ore 18 presso Ghisalba, via Macerata 6. A99183

BUSTAIE macchiniste esperte assumonsi paga massima. Presentarsi Salos, Pyrrou 25. A97724

CALZATURE praticissima commessa cercasi. Telef. 396-825 ore pasti.

CAMICERIA assume macchiniste provette e apprendiste. Telefonare 70-927.

CAPOSQUADRA od operatore torni automatici, rettifiche cercasi ottima retribuzione se veramente abile. Tel. 684-704

CARROZZERIA cerca provetto battilastra riparazioni paga massima. Telefonare 793-297. A100903

CERCANSI apprendiste 14-16enni per laboratorio confezioni. Telefon. 388-867. 389-941. A95879

CERCANSI coniugi soli 50enni per portineria [illegible] di recente costruzione. Non saranno considerate le domande che non abbiano i requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino». A97587

CERCANSI tornitori, aggiustatori, fresatori attrezzisti indispensabilmente specializzati, età max 40 anni. Adeguatamente retribuiti. Raid, Foligno 38. Telefono 293-483. A97781

CERCASI aiutante panettiere diciassettenne, corso Potenza 131. A96847

CERCASI apprendista pratico lavorazione lamiere. Telefonare 768-930.

CERCASI donna tuttofare buon maggiorenne buone referenze. Tel. 553-276.

CERCASI operaia conoscenza presse plastica, apprendista 14-20enni. Telefonare 890-400. A98438

CERCASI operaio pratico lavorazione alle presse, ottimo trattamento. Telefonare 481-553. A97091

CERCASI OPERAIO SPECIALIZZATO CONTROLLI ELETTRONICI PUNTATRICI OTTIMA PAGA. DELFORNO, VIA FREJUS 82. A100384

CERCASI operaioe presse stampaggio lamiera da industria metalmeccanica. Telefonare 784-886. A100380

CERCASI orlatrice abile macchinista per lavorazione copri-sedili macchine e pulitrice anche solo pomeriggio. Poltrone Galdano, Corso Vittorio 22.

CERCASI provetto motorista benzina-diesel et completamente per posto stabile ben retribuito. Idem apprendista elettrauto 18-20 anni, già avviato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5422 — Torino».

CERCASI ragazzo praticissimo gommista per negozio centrale. Tel. 651-830, Torino. A95143

CERCASI sarta interna. Tel. 521-528.

CERCASI signore e signorine per aiuto lezioni ballo da sala ore pomeridiane e serali. Presentarsi Gerhard, via Giolitti 10 b. A96283

CERCASI stampista provetto anche mezza giornata. Telefonare 890-400.

COMMESSA-E giovanissimi arrivati elettromateriali [illegible]. Telefonare ore 13 552-081. A97805

CONIUGI cercano 38-40enne tuttofare fissa, referenziata. Telefonare al mattino dalle 10 alle 12 al 513-483.

[illegible] con bambino [illegible] domestica fissa, referenziata. Telefonare [illegible].

CUSTODIA stabilimento Torino cercasi elemento fiducia guardia-cinquantenne coniugato senza figli referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8086 — Torino». A97754

DUE ragazze anche serali eventualmente [illegible] primo servizio assumonsi prestazione piccola famiglia purchè volenterose referenziate, ottimo trattamento. Telefonare 527-837. A97773

ELETTRICISTA o installatore insegne luminose cercasi. Tel. 779-458, 793-341.

FABBRICA bulli progetti assume provette macchiniste e apprendiste. Telefonare 772-725. A98111

FATTORINO UOMO FIDUCIA, PATENTE MOTOCARRO E VESPA, ATTIVO, ORDINATO, ASSUME IMMEDIATAMENTE INDUSTRIA TORINESE. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8382 — TORINO».

IMPORTANTE industria metalmeccanica [illegible] assumerebbe tornitori, fresatori, [illegible] specializzati o qualificati. Ottimo trattamento economico ed ambientale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 3041 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assumerebbe tornitori, fresatori, aggiustatori specializzati o qualificati. Ottimo trattamento economico ed ambientale. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino».

IMPORTANTE [illegible] assume abilissimo fresatore ottima conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A98191

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca tornitore in lastra specializzato. Ottimo trattamento. Scrivere precisando età a «Pubblicità Stampa 5453 — Torino». A98909

INDUSTRIA grafica cerca fustellatore, giovane, referenziato, massima retribuzione. Tel. 709-769. A06542

INDUSTRIA macchine tessili, esportazione mondiale, cerca aggiustatori, anche non specializzati nel ramo, per montaggio macchine. Dopo tirocinio i migliori potranno essere inviati primo clientela per messa punto macchine. Precisare mansioni svolte, pretese, età, lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino». A97037

INSEGNANTE disca cerca signora pensionata per governo casa. Tel. 571-825 ore 15-17. A96679

LAVORANTE modista pratica lavorazione cappellini a mano cercasi per fisso mensile e lavoro infrasettimanale. Cavaliere, via Sette Comuni 86, telefono 650-265. A99111

MAGLIFICIO zona Aeronautica assume cucitrici praticissime. Telefonare 720-016.

MUTILATO capace dattilografo a mano ed incisione utensili cercasi. Telef. 886-851.

OFFICINA cerca frontisti aggiustatori. Telefonare 766-345. A99655

OPERAI ALTISSIME PAGHE SPECIALIZZATI TRACCIATORI, ALESATORISTI, FRESATORI, TORNITORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI ASSUME IMMEDIATAMENTE IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3257 — TORINO». A81274

PARRUCCHIERE signora, cerca lavorante oppure aiutante massimo 18enne. Telefonare 767-787. A98401

(Continua a pag. 12)

MONTECARLO A
CANZONISSIMA

JONNY DORELLI legge i risultati.

Solo L'UOMO DEI DESIDERI poteva affermare la canzone MONTECARLO!

MONTECARLO drink

La canzone MONTECARLO è stata scritta e musicata per celebrare il lancio in Italia dell'Aperitif attraverso l'organizzazione APERITIVI D'ITALIA COMPAGNIA INTERNAZIONALE — CUNEO.

Ah... se avessi preso in tempo il Formitrol!

A quest'ora sarebbe fuori con gli amici. Invece, un mal di gola intenso la costringe a rimanere in casa.

Per evitare mal di gola, raffreddore, influenza, ricorrete all'energica azione antisettica del Formitrol.

For mi trol
chiude la porta ai microbi!

DR. A. WANDER S. A. - VIA MEDICI 39 - MILANO

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

BUON NATALE
con
confezioni
e
panettoni
daturi e Motta
S.p.A. - TORINO
Grattacielo via XX Settembre
angolo corso Matteotti
Telefoni 518.174 - 521.026

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO	Tessuti - Abiti - Impermeabili Cappotti - Maglierie - Calzature Borse - Orologeria - Oreficeria FART - Piazza Adriano 15, Torino
ARREDAMENTO	Elettrodomestici, Radio TV, dischi poltrone, divani, ingrandi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FART - Piazza Adriano 15, Torino
BILANCE	BERKEL - Bilance a orologio per nuova Legge Metrica - Affettatrici elettriche e a mano - Tritacarne elettrici - Bascule automatiche. Organizzazione Ensabia, v. Cernaia 17, Torino, t. 510-077
CUCINE	Gasfire, Triplex, ecc., lavatrici Indes, Candy, Castor, ecc., lucidatrici, assortimento, cambi, riparazioni, prezzi migliori BRIOCO - Corso Vittorio, 88 (monumento)
ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-079
GRIBALDO	15.000 macchine per cucire con mobile, automatiche, Zig Zag, motorini, riparazioni garantite, rateazioni. Gribaldo, v. S. Francesco da Paola 4 ang. via Po, telef. 47-886
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 800 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.zza Mad. degli Angeli 2, tel. 553-079
MACCH. CUCIRE	Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MACCH. CUCIRE	Singer, Fiat, altre marche, ecc. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ratezzo. Canavesio, c. Re Umberto 11, tel. 519-877
MATERASSI	Materassi lana e a molle Woolflex - Tessuti, seterie, drapperie - Confezioni su misura - Soprabiti - Impermeabili - Giacche cuoio T.A.T., v. G. Battisti 7, tel. 510-897
MOBILI	Svendesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASABELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107
RISCALDA	Stufe FEDERAL a Kerosene qualsiasi ambiente e VALOR inglesi, senza canna fumaria, inodore, non pericolose, super economiche — BRIOCO - Corso Vittorio, 88
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-079 - 521-477
T.V.	Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio TV [illegible] Grundig, fonovaligia. Cambi. Concessionario: BRIOCO - Corso Vittorio 88 (monumento)

ULTIME NOTIZIE

RIUNITO DA STAMANE A PARIGI

Al consiglio della Nato cinque punti in discussione

I più scottanti riguardano la concessione di armi nucleari tattiche e di cinque sommergibili lancia-Polaris da parte dell'America (che chiede in compenso il completamento di trenta divisioni in Europa) Londra vuole una «più equa» distribuzione degli sforzi - I ministri degli Esteri di Stati Uniti, Londra, Bonn e Parigi hanno trovato un accordo condizionato in merito ai negoziati con la Russia

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, mercoledì sera.

A quanto riferiscono fonti americane, i quattro ministri degli Esteri occidentali che hanno concluso ieri sera due giornate di consultazioni a Parigi hanno concordato di effettuare nuovi sondaggi a Mosca per accertare se vi possa trovare con l'Urss una base di negoziato sul problema di Berlino. Il modo dei sondaggi verrà reso noto dopo che la questione sarà stata discussa al Consiglio annuale della Nato, aperto stamattina.

Secondo fonti informate i nuovi sondaggi presso il governo sovietico non impegneranno inizialmente la Francia, che potrà tuttavia farsi avanti qualora i sovietici dimostrino di essere seriamente disposti a produrre un miglioramento del clima internazionale.

I quattro ministri degli Esteri, di Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Germania Occidentale, presenteranno al Consiglio Atlantico quattro relazioni separate sui loro colloqui di questi giorni. Durante la conferenza della Nato i quattro ministri continueranno a tenere riunioni separate approfittando del tempo libero fra una seduta e l'altra.

Il compito di sondare il terreno a Mosca verrà sicuramente affidato all'ambasciatore americano Thompson, che se ne è già occupato in passato. Egli potrà essere forse aiutato dal collega britannico sir Frank Roberts. Il primo colloquio con Gromyko, il ministro degli Esteri sovietico, non dovrebbe aversi comunque prima della fine dell'anno.

La questione — come si è detto — viene ora diffusamente discussa al Consiglio della Nato. La conferenza atlantica ha di fronte a sè il grave problema di un cambiamento di tattica che si impone dopo la spartizione di Berlino decisa dai comunisti.

Altri importanti problemi in discussione alla conferenza annuale della Nato, riunita nella nuova magnifica sede presso il Bois de Boulogne, saranno i seguenti:

1) eventuale concessione americana agli europei di un certo grado di controllo politico sull'impiego delle armi nucleari tattiche (non mai strategiche, comunque);

2) progetto di Kennedy di assegnare alla Nato cinque sottomarini atomici dotati di missili Polaris con testata nucleare. (Questa concessione farebbe della Nato una potenza atomica indipendente);

3) completamento, auspicato dal comandante supremo atlantico in Europa, generale Norstad, delle 30 divisioni pronte all'impiego sul campo che secondo i piani debbono essere di stanza in territorio europeo. Con 30 divisioni in pieno assetto di guerra Norstad è sicuro di poter far fronte a qualsiasi attacco senza bisogno di ricorrere alle bombe atomiche. Attualmente le divisioni pronte sono 23;

4) richiesta britannica di una più «equa» distribuzione dello sforzo nella protezione delle armi più perfezionate e nelle spese di mantenimento delle truppe in territorio tedesco. I soldati britannici in Germania sono 51.000 (e dovrebbero essere 55.000), ma verrebbero ancora diminuiti se non si andrà incontro alle richieste inglesi;

5) sviluppo della difesa civile, dalla cui esistenza può dipendere tutto. (L'atteggiamento nei confronti dei sovietici potrebbe essere più deciso se si potesse garantire largamente la vita delle popolazioni da un eventuale attacco atomico russo).

Altri problemi minori occuperanno i delegati dei 15 Paesi della Nato. Innanzitutto quello della scissione albanese dal blocco sovietico, poi quello del Congo, quello di Goa Portoghese e così via.

l. m.

All'assemblea dell'Onu

Stasera si conclude il dibattito sulla Cina

New York, mercoledì sera.

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite sta per concludere il lungo dibattito sulla possibile ammissione della Cina comunista in seno alla massima organizzazione mondiale. Alla maratona oratoria debbono ancora partecipare dodici delegati. Stati Uniti e Unione Sovietica, che hanno impegnato il loro prestigio sull'esito di questo problema, che costituisce un tipico episodio della guerra fredda, hanno chiesto entrambi di parlare ancora alla fine del dibattito che potrebbe terminare questa sera.

Il delegato americano Adlai Stevenson ha espresso la fiducia che la Cina comunista possa essere tenuta lontana dall'Onu almeno per un altro anno. Egli fonda le sue previsioni ottimistiche sull'atteggiamento assunto al riguardo dalle varie delegazioni. Se, come fino ad ora si pensava, la questione dell'accettazione dei cino-comunisti è un problema di sostanza che richiede la maggioranza dei due terzi, sembra certo che neanche questa volta Pechino otterrà il seggio.

Tuttavia una certa preoccupazione sussiste per l'eventualità che la votazione venisse presentata come una deliberazione di carattere procedurale. E' appunto in questo senso che può essere giudicata una proposta avanzata ieri sera dai delegati della Cambogia, di Ceylon e dell'Indonesia. Essi hanno presentato un emendamento alla mozione sovietica in base al quale si rinuncerebbe alla richiesta di espulsione della Cina nazionalista. I neutrali potrebbero sostenere a questo punto che, senza contestare il diritto della Cina ad avere un suo rappresentante all'Onu, rimane solamente una questione di legittimità delle credenziali.

In tal caso si tratterebbe di una normale questione di procedura che potrebbe essere risolta a semplice maggioranza. E' probabile che la tesi dei tre Stati asiatici venga contrastata aspramente dalla delegazione americana. Infatti, se il piano dei neutrali riuscisse a passare, sarà facile ai sostenitori della Cina comunista radunare i cinquantatrè voti necessari per riconoscere la validità delle credenziali di un delegato del governo di Pechino. Automaticamente il seggio della Cina all'Onu verrebbe occupato da un rappresentante comunista, che si sostituirebbe al delegato di Chang Kai Shek.

n. s.

Dopo i quindici "colpevole,, pronunciati dai giudici di Israele

Il Procuratore Generale chiede la pena di morte per Eichmann

Oggi la Corte tiene udienza solo nel pomeriggio e la parola è all'accusatore Hausner per la requisitoria finale - Lo sterminatore ha ascoltato impassibile l'elenco delle imputazioni - Sdegno ed orrore in aula alla rievocazione dei tremendi crimini contro sei milioni di ebrei - La condanna capitale è considerata giusta, ma l'ex-colonnello delle SS spera in un atto di clemenza

Il giudice Benjamin Halevi legge il verdetto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente particolare)

Gerusalemme, mercoledì sera.

La parola, adesso, è a Gideon Hausner: l'implacabile procuratore generale, l'uomo che ha saputo far perdere tante volte a Eichmann la imperturbabilità, pronuncerà fra poche ore la sua arringa finale. L'udienza, oggi, inizierà nel pomeriggio perchè si è voluto dare all'accusatore il tempo di prepararsi. Ma dopo i quindici colpevole pronunciati ieri dai giudici — al termine della maratona oratoria durata ben diciotto ore — Hausner non ha alcuna possibilità di scelta: egli chiederà per l'imputato la pena capitale.

L'unica curiosità, se è lecito chiamarla così, nell'intervento del procuratore generale sarà il modo con il quale la pena di morte sarà richiesta. In molti ambienti israeliani, infatti, il dispositivo della sentenza è apparso troppo freddo, limitato agli aspetti strettamente giuridici del problema Eichmann e non aperto a quelli più vasti e ammonitori del genocidio.

In altri ambienti, la sentenza viene invece lodata per la sua precisione, per lo scrupolo con il quale i giudici hanno vagliato ad uno ad uno i particolari, le testimonianze, i documenti.

Per quanto l'esito del verdetto fosse già scontato fin dalle prime parole pronunciate dal presidente Landau, che dichiaravano Eichmann colpevole di quattro gruppi di imputazioni (comprendenti tutte le altre), vi è stato un attimo di emozione ieri sera, in aula, quando lo stesso presidente si è alzato in piedi per concludere la lunghissima lettura: «Eichmann non agiva per ordine di altri — ha detto con voce solenne Moshe Landau —; era uno degli uomini che avevano ispirato la politica di sterminio e che la dirigevano. Anche se, come dice, avesse sempre ricevuto ordini avrebbe potuto evitare di eseguirli in molti modi. Avrebbe potuto, ad esempio, chiedere di essere inviato al fronte, evitando di essere parte dirigente nella morte di sei milioni di ebrei. Non lo fece perchè approvava quei crimini.

L'imputato ha ascoltato impassibile anche le ultime battute del dispositivo, quando la parola «colpevole» è stata pronunciata quindici volte di seguito. Unico segno di nervosismo, le mani che premevano con forza sul piano di legno del tavolo. L'avvocato Servatius, che ha visitato il suo cliente dopo l'udienza, ha detto ai giornalisti: «Eichmann si aspettava questo verdetto. Mi è sembrato tranquillo, sereno». E' certo che Servatius interporrà appello, dopo che il tribunale di Israele avrà pronunciato il suo verdetto di condanna capitale.

Ieri, mentre la voce impassibile di un giudice elencava gli orrori dei campi di concentramento e di sterminio, uno dei poliziotti di guardia nella sala — evidentemente un ex-internato in quei campi, perchè i suoi denti erano tutti di metallo — ha singhiozzato e ha detto: «Perchè riaprono queste vecchie ferite?».

Un uomo anziano, fra il pubblico, che portava il tipico berretto ortodosso, ha ascoltato con gli occhi sbarrati la descrizione fatta, nella sentenza, del trattamento cui erano sottoposti i cadaveri degli ebrei negli ultimi mesi della guerra, per nascondere le tracce ai russi avanzanti: disseppelliti, bruciati, le ceneri disperse al vento, i resti di ossa frantumati da speciali macchine. L'uomo si è alzato, è uscito nell'atrio della «Beit haam» e si è messo a piangere rumorosamente.

Sdegno e orrore sono tornati nell'aula quando il dispositivo della sentenza ha rievocato alcune delle testimonianze più agghiaccianti. Sono poche le persone, in Israele, che non concordino con la sentenza di condanna, che non ammettono la necessità di una giusta punizione per Eichmann. Vi è però una corrente, che si è fatta luce in questi ultimi tempi anche nei commenti di certi giornali, che vorrebbe — dopo la condanna a morte dell'imputato — un atto di clemenza della Suprema Corte, che trasformasse la pena capitale in ergastolo.

E' questo il solo dubbio che rimane, nel momento in cui il processo Eichmann sta giungendo alla sua logica fine. E' a questo dubbio che si aggrappano tanto l'imputato quanto il suo difensore. Sul piano giuridico c'è ben poco da fare per strappare Eichmann dalla forca: all'ex-colonnello delle SS non rimane che attendere un atto di clemenza da parte dei rappresentanti di quel popolo che egli avrebbe voluto cancellare dalla faccia della terra.

A. Wallenstein

Un oriundo di Camandona trovato ucciso nel Katanga?

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) Si è sparsa stamani nel Biellese la notizia, non ancora sicura, secondo la quale un emigrato italiano originario di questa zona sarebbe stato trovato ucciso in una boscaglia nel Katanga. Secondo la notizia, di fonte giornalistica, si tratterebbe del giovane Gino Mino, di 30 anni, «oriundo» di Camandona, un piccolo centro nel Biellese settentrionale. Il giovane nacque nel Katanga dal signor Giovanni Mino, emigrato 30 anni fa da Camandona, che si sposò (poco dopo aver lasciato l'Italia) con la sua compaesana Maura Bas...; il matrimonio avvenne per procura. Dieci anni fa la moglie del Giovanni Mino venne in Italia con il figlio, che desiderava far conoscere ai parenti; poi tornò nel Katanga, dove lo scorso anno suo marito è morto.

A Elisabethville i Mino hanno un'impresa di costruzioni, che era adesso curata direttamente dal giovane che si dice sia stato ucciso negli scontri.

A Camandona, dove la famiglia Mino era ben conosciuta, la notizia ha fatto una grande impressione, cui si è unita subito la speranza che non si tratti che di una voce senza fondamento. Nel piccolo centro vive un cugino di Gino Mino, Franco Prina, che si ha dichiarato di non avere avuto ancora nessuna notizia diretta dal Katanga.

Approvata la concessione della pensione ai ciechi

Roma, mercoledì sera.

Le Commissioni riunite Interni e Finanze e Tesoro della Camera hanno approvato, in sede legislativa, il testo unificato delle sette proposte di legge presentate dalle varie parti della Camera per la concessione della pensione ai ciechi civili.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Padre e figlia legati e imbavagliati nella tabaccheria

Forse novaresi i tre banditi autori della rapina a Biella

L'accento di uno degli assalitori è fra i pochi particolari che le vittime hanno saputo fornire alla polizia - Parecchi passanti hanno visto la vecchia «topolino» allontanarsi dopo il «colpo» ma nessuno immaginava che portasse malviventi in fuga
La vetturetta fino a stamane non era stata ancora ritrovata ma è probabile un trasbordo dei giovani su un'auto più potente

(Dal nostro corrispondente)

Biella, mercoledì sera.

Polizia e carabinieri per tutta la notte hanno dato la caccia ai tre giovani malviventi che ieri sera hanno compiuto l'audace rapina nella tabaccheria n. 10 sita alla periferia della città, ma sino al momento in cui telefoniamo, senza risultati concreti. Le indagini dirette personalmente dal vice-questore dott. Edgardo Gramellini proseguono con ritmo immutato; alla vasta operazione collaborano le questure e i comandi dei carabinieri del Piemonte e della Lombardia.

La tabaccheria è intestata alla signora Giuseppina Stasi Soggiari e si apre sulla piazza Adua, dove hanno inizio le strade per Torino e Milano. Nel negozio ieri sera si trovavano il marito della tabaccaia, Francesco Stasi, di 57 anni, e la figlia Laura, di 23 anni. Non vi erano clienti e lo Stasi, seduto su di una seggiolina, in attesa dell'ora di chiusura, stava risolvendo le parole incrociate; la figlia era seduta a poca distanza. Verso le 21 irruppero nel locale tre giovani, due di circa 25 anni e uno sulla ventina. Prima che le vittime si rendessero conto di quello che accadeva, il più robusto dei malviventi si scagliava sullo Stasi e stringendolo alla gola lo portava quasi di peso nel retrobottega; un altro rapinatore si occupava della ragazza, che aveva appena avuto il tempo di invocare «papà, papà» e puntandole alla gola un coltellaccio la costringeva a seguire il padre nel piccolo locale mentre il più giovane degli aggressori chiudeva la porta d'ingresso con il chiavistello interno.

Tutti e tre agirono senza un attimo di esitazione, segno evidente che erano pratici del luogo e che avevano preparato l'impresa in tutti i dettagli. Lo Stasi e la figlia vennero imbavagliati con le loro stesse sciarpe di seta e legati con cinghie sulle sedie su cui erano stati costretti a sedersi. La ragazza era tenuta costantemente sotto la minaccia del coltello.

I malviventi frugarono in tutti i cassetti, intascando soltanto il denaro e trascurando valori bollati e sigarette. Uno di essi trovò una scatola piena di monete da 10 lire: le intascò quasi ad una ad una con la mano sinistra, mentre con la destra puntava contro la schiena di Laura Stasi una rivoltella (l'aggressore armato di coltello si era appena allontanato dalla ragazza); essi frugarono nel negozio per non meno di dieci minuti, ma poterono racimolare soltanto 30 mila lire in contanti.

Prima di andarsene, uno dei rapinatori, parlando con inflessione che allo Stasi è parsa novarese, disse ad un complice di andare ad accendere il motore della loro auto, una vecchia «topolino» di colore blu scuro che era ferma davanti al negozio. Di lì a poco anche gli altri due malviventi lasciarono il locale, passando dal retrobottega e portandosi via le chiavi. Salirono con calma sulla vetturetta e partirono imboccando via Trieste. Diverse persone notarono la «topolino» ma non potendo immaginare che appartenesse a dei rapinatori nessuno pensò di rilevare i numeri della targa. Solo dopo una ventina di minuti le due vittime riuscirono a liberarsi e poterono così telefonare al commissariato di P. S. La tardività dell'allarme ha favorito senz'altro la fuga dei rapinatori.

Il fatto che i tre malviventi si siano serviti di un'auto di piccola cilindrata e di vecchio tipo, e quindi poco veloce, induce a ritenere che essi non dovessero compiere molta strada. Non è da escludere che altri complici fossero in attesa con un'auto più veloce, ma l'ipotesi sarebbe confermata solo dal ritrovamento della «topolino» abbandonata, cosa che finora non è avvenuta nonostante le strade siano battute da pattuglie motorizzate.

Due dei rapinatori, che indossavano giacconi di pelle, avevano il volto seminascosto da grosse sciarpe mentre il terzo portava grossi occhiali neri e aveva una giacca di colore molto chiaro.

Francesco Stasi è molto conosciuto specie nell'ambiente sportivo perchè svolge l'attività di allenatore di squadre giovanili di calcio.

Piero Minoli

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La prima seduta del nuovo ciclo decadale presenta un modesto tentativo di recupero. La quota, muovendosi su un fondo sempre molto povero di affari, mette in luce una cauta ripresa sulle voci più nevralgiche.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa invariato.

Le azioni Meridelettrica e Unes sono quotate raggruppate.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 593,40; franco svizzero 143,70; corona danese 89,90; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,85; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,45; franco francese 124,00; sterlina G. B. 1743,40; marco german. 155,10; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5150-5300; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-126; oro fino 710-720; argento 21-22.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo non esce dalla ordinaria amministrazione; la quota appare, però, meglio difesa e, nonostante la modestia degli interventi, riesce a stabilizzarsi su basi in genere migliori, dopo varie alterne oscillazioni.

Al listino, buona parte dei titoli riesce a iscriversi in recupero rispetto a ieri, specie assicurativi e finanziari, la Mira Lanza, la Rinascente e la Pirellina che chiudono ai massimi, a 16.280.

Ben difese le Fiat e la Viscosa; calme le Terni.

Titoli di Stato sempre stabilizzati sulle basi massime. Poco mosse le obbligazioni.

In tensione l'oro sul mercato delle valute.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 115.225; Bastogi 4055; Finelettrica 1908; Fiammee 940,50; Finsider 1004; Mittel 2250; Gim 2000; Invest 4905; La Centrale 18.250; Sviluppo 3970; Ass. Generali 151.975; Fond. Incendio 21.000; Assicur. Italiana 80.000; Ras 65.550; Toro 20.246; Toro priv. 18.150. Ferr. N. Ord. 2900. Châtillon 11.800; Cantoni 38.800; Olcese 3230; Cucirini C. C. 15.090; De Angeli 6740; Cascami Seta 10.250; Gavardo 8100; Lanif. Rossi 3595; Lanif. e Canap. 1350; Rossari e Varzi 30.800; Rotondi 60.900; Tosi 5750; Snia Viscosa ord. 7705; Snia Viscosa priv. 6620; Marzotto 3233; Un. Manifatture 118.800; Fisac 700.

Dalmine 2885; Italsider 1911; Metalli 6700; M. Amiata 6150; Montecatini 3511; Montesponi 1605; Siele 4090.

Bianchi 785; Fiat 2924; Fiat privileg. 2310; Falk 13.500; Trafilerie 3890; Olivetti pr. 11.250; Westinghouse 1002; Nebiolo 1282.

Sade 1748; Cieli 3810; Dinamo 3150; Edison 5768; Edison Volta 2700; Bresciana 3000; Sarda 6455; Valdarno 3512; Emiliana 2087; Subalpina 3485; Magneti Marelli 2240; Ercole Marelli 1160; Grobia 2000; Romana Elettr. 3429; Sesse 2856; Sip 1648; Meridelettrica ragg. 2795; Stet 4180; Tecnomasio 4780; Teti 3530; Terni 863; Unes ragg. 2955; Vizzola 4250.

Dist. Italiane 4725; Eridania 3830; Romana Zuccheri 400; Motta 38.100.

Anic 4010; Italgas 2201; Liquigas 387; Mira Lanza 33.200; Pibigas 175; Rumianca 2880; Larderello 4815; Saffa 13.545; Carlo Erba 20.210.

Aedes 7650; Beni Stabili 7970; Immobiliare 1341; Risanamento 8165; Silos Genova 7060.

Cartiere Burgo 38.550; Cigna 5800; Eternit 5430; Linoleum 6835; Italcem. 27.896; Cementir 6015; La Rinascente 915; Pirelli S.p.A. 10.060; Pirelli e C. 10.290; Condotte 945.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 593,50; sterlina 1742; franco svizzero 143,85; franco francese 124,60; franco belga 12,46; fiorino olandese 172; marco germanico 155,15; scell. austriaco 24,02; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,90; corona svedese 119,85; corona norveg. 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,00; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,61; lira egiziana 1025.

A GENOVA — La prima giornata della nuova decade trova il mercato un poco più resistente. Si tratta di un mantenimento dei livelli e non dello sviluppo di nuove iniziative. Qualche rettifica positiva interviene sugli assicurativi e finanziari.

Particolarmente notevole è il ricupero su Fiat e Viscosa.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 18.290; Generali 152.000; Ras 65.600; Meridionali 4080; Nai 20.150; Viscosa ordinarie 7715; Viscosa privilegiate 6600; Finsider 1012; Cantieri 3926; Italsider 1917; Fiat ordinarie 2924; Fiat privilegiate 2315; Sip 1650; Teti 3450.

A FIRENZE — Mercato irregolare e quotazioni in genere stazionarie. Perdura la scarsità degli scambi.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 4095; Centrale 18,125; Fondiaria Incendio 21,000; Fondiaria Vita 33.780; Viscosa ordinarie 7720; Montecatini 3520; Magona 1774; Fiat ordinarie 2929; Valdarno 3512; Immobiliare 1340.

A TORINO

	12	13		12	13		12	13
VALORI DI STATO			[illegible]	101 65	101 65	ELETTRICI		
Rendita 1½	100 90	100 90	[illegible]	101 60	101 60	[illegible]	1655	1650
[illegible]	100 80	100 80	[illegible]	101 45	101 45	[illegible]	840	862
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1260	1250
OBBLIGAZIONI						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI PER CONTANTI			IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ.-ASSIC.-FINANZ.			DIVERSI		

Misteriosa scomparsa di un uomo dopo un incidente

Si cerca l'autista di un camion rovesciato in un canale a Vercelli

Si tratterebbe di uno straccivendolo che fino a quattro anni fa ha abitato a Torino - Probabilmente si era addormentato al volante

Vercelli, mercoledì sera.

Si sta cercando un uomo: può essere annegato e il suo corpo trovarsi nel canale di Ivrea, dove il suo autocarro è precipitato stanotte, oppure è sano e salvo in qualche località vicina a Vercelli, se non addirittura a Torino.

Il curioso caso è dovuto a un incidente stradale che non ha avuto testimoni e di cui si è avuta notizia solo stamattina, quando alcuni operai che si recavano a Vercelli al lavoro hanno scorto tra questa località e San Germano, nelle acque del canale d'Ivrea che costeggia la strada, un autocarro Fiat 615 N targato To 298043 rovesciato sul fianco destro in direzione di S. Germano, semisommerso. Sono state fatte immediate ricerche dell'autista, ma non ne è stata trovata la minima traccia. Intanto i carabinieri della stazione di Vercelli ricostruivano l'incidente, che è stato con tutta probabilità provocato da sonnolenza del guidatore; l'autocarro è uscito di strada, ha abbattuto tre paracarri e s'è rovesciato nella scarpata sottostante, finendo nelle acque del canale d'Ivrea.

Varie sono le ipotesi circa la sparizione dell'autista. Un libretto di circolazione intestato a Mario Ghelfi straccivendolo, da Torino, è stato trovato nella cabina dell'autocarro (ma era lo stesso Ghelfi che guidava l'automezzo?). Una di queste ipotesi è che l'autista abbia cercato di uscire dal finestrino d'una portiera e ci sia riuscito, ma lì sembra gli siano poi state paralizzate dalle gelide acque del canale, per cui egli sarebbe annegato miseramente e il suo corpo trascinato lontano dal luogo dell'incidente.

L'altra, che sembra la più verosimile, è che l'uomo sia riuscito ad uscire dalla cabina dell'autocarro; vinta la corrente, risalita la scarpata e ritornato così sulla strada, sarebbe stato caricato da una macchina e trasportato in qualche località vicina, se non addirittura a Torino (se si trattava del Ghelfi). Un mistero che nelle prossime ore dovrebbe essere risolto.

Il Ghelfi di cui potrebbe trattarsi abitò a Torino, in via Rondissone 7, fino a quattro anni fa, dopo di che si trasferì nel suo paese d'origine, nel Vercellese.

RODI
VIA PIETRO MICCA 19
Grande vendita di TAPPETI
LE MIGLIORI QUALITÀ OFFERTE AI PREZZI PIÙ VANTAGGIOSI
TAPPETI DI LANA
SCENDILETTO L. 2.900 - MISURA 155 x 240 L. 14.000
MISURA 130 x 180 L. 9.000 - MISURA 190 x 290 L. 22.000
3 PEZZI PER CAMERA L. 5.900
TAPPETI DI LANA FINE
SCENDILETTO L. 3.750 - MISURA 160 x 230 L. 17.000
MISURA 130 x 190 L. 11.000 - MISURA 190 x 290 L. 26.000
3 PEZZI PER CAMERA L. 13.000
TAPPETI DI PURA LANA PETTINATA
TINTA UNITA
SCENDILETTO L. 3.000 - MISURA 150 x 220 L. 15.000
MISURA 130 x 190 L. 10.000 - MISURA 190 x 290 L. 25.000
3 PEZZI PER CAMERA L. 11.000
DISEGNI ORIENTALI
SCENDILETTO L. 4.500 - MISURA 150 x 240 L. 22.000
MISURA 130 x 190 L. 15.000 - MISURA 190 x 280 L. 34.000
3 PEZZI PER CAMERA L. 20.000
FIORATI
SCENDILETTO L. 4.500 - MISURA 170 x 240 L. 21.000
MISURA 130 x 190 L. 14.000 - MISURA 200 x 300 L. 36.000
3 PEZZI PER CAMERA L. 18.000
TAPPETI DI PURA LANA PREGIATA
GARANTITI 20 ANNI
SCENDILETTO L. 10.500 - MISURA 170 x 240 L. 58.000
MISURA 140 x 200 L. 28.000 - MISURA 200 x 300 L. 85.000
3 PEZZI PER CAMERA L. 38.000
A PREZZI DI BLOCCO TAPPETI PER SALA
Ottima qualità disegni orientali
Misura 130 x 190 L. 4.750 | Misura 180 x 280 L. 12.000
Misura 160 x 240 L. 8.500 | Misura 200 x 300 L. 13.500
A PREZZI IMBATTIBILI
E' FUORI A VOSTRA DISPOSIZIONE UNA RICCA SCELTA DI STOFFE PER MOBILI, CRETONNE, TENDAGGI, COPERTE DI LANA, CORSIE IN COCCO, SISAL E LANA, STUOIE IN SISAL.
Nelle domeniche 17 e 24 dicembre il negozio sarà aperto al pubblico con normale orario di vendita.
Nel vostro interesse visitateci
RODI - Via Pietro Micca 19

LIBRI di STRENNA
Libri per doni e per Bambini. Libri d'Arte e di lusso di Storia, di Montagna, di Teatro, ecc. ENCICLOPEDIE e DIZIONARI di ogni genere. Numerati - rare edizioni italiane e straniere nel più vasto assortimento, da
F. CASANOVA & C
via C. Battisti Piazza Carignano

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-206 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. R. e Prof. W. Malerbi (A. P. 25669 - 18-12-61)

UFFICIO VENDITE STOCK: TORINO - Via Roma, 101 - Telefono 553.335

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 10)

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

[illegible]

INTRODOTTISSIMO [illegible]

SBARBIERENTI L. 130 per parola

[illegible]

INFORMAZIONI L. 130 per parola

[illegible]

IGIENE E TERAPIA L. 120 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 130 per parola

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

[illegible]

OPERAZIONE CAMBIO VECCHIO TELEVISORE

I seguenti rivenditori ATLANTIC

- Alessio Via Stampatori, 6 Torino
- Bertola Corso Rossetti, 24 Torino
- Ottino Corso Giulio Cesare, 18 Torino
- Pagano Corso Palermo, 50 Via Tunisi, 138 Torino
- Sacco Via Stradella, 227 Torino
- Vara Via del Carmine, 28 Torino

S'impegnano ad acquistare per **L. 50.000** il vostro vecchio televisore di qualsiasi marca in qualsiasi condizione si trovi e vi offrono in cambio un moderno, magnifico televisore ATLANTIC, produzione 1962

Approfittate di questa eccezionale occasione per sostituire il vostro vecchio apparecchio con uno stupendo televisore

Mod. 522

- 23 pollici
- 3 uscite del suono
- commutazione automatica per il 2° canale
- prezzo al pubblico **L. 185.000**

ATLANTIC